PREFAZIONE DI S. E. MONS. VESCOVO

"PER SALVARE AD OGNI COSTO QUALCUNO"

Mentre mi accingo a scrivere questo biglietto che accompagna il *Dossier Caritas 2014* della Diocesi di San Marino-Montefeltro, cuore e intelligenza sono sconvolte dal mare di persone che, a ondate successive, concludono tragicamente la loro fuga.
Mi auguro che quando questo scritto verrà recapitato si siano trovate soluzioni efficaci e comunitarie (Europa) per far fronte a questa urgenza drammatica, di proporzioni spaventose.
Altri meglio di me, certamente più informati, potrebbero analizzare il problema nei suoi diversi aspetti. Io mi limito a una provocazione. Il primo a sottopormi alla sfida sono io stesso. Sarei disposto – mi chiedo – ad accogliere in casa mia qualcuno di quei disperati? Ripeto, è una provocazione. L'emotività è sempre cattiva consigliera: ci vuole prudenza, non va bene muoversi da soli ed è controproducente alimentare illusioni. Il problema è complesso, ma mi sottopongo onestamente a questa "radiografia dell'anima" che propongo ai lettori. È una verifica della verità delle parole che – talvolta con troppa disinvoltura – ci escono dalle labbra senza misurarne peso e portata. "Ogni uomo è mio fratello" si dice, ma con quanta convinzione? Di quanta apertura è capace la nostra famiglia? Un tempo, forse perché più poveri e con uno stile di vita più semplice, si era più disposti all'ospitalità.
Comunque di fronte alla domanda stessa provo turbamento, sono con le spalle al muro, non c'è scampo…
Sono provocato alla conversione. E questa è un'opportunità da non sprecare.
Mi guardo attorno e mi accorgo di urgenze più vicine e altrettanto drammatiche.
La prima sfida che mi lancia la Caritas è questo appello alla conversione: la Caritas aiuta, prima di tutto, chi si fa carico dei pesi altrui perché lo induce al cambiamento. Aggiungo: la Caritas è un terreno minato; non puoi aderirvi senza metterti in discussione. È una scuola esigente e severa: implica cambiamento nello stile di vita, non chiede semplicemente di fare buone azioni, ma di praticare l'accoglienza subito, qui, adesso, sempre!
Come posso immaginare di ospitare un profugo sconosciuto se non so accogliere chi non la pensa come me o non ha la mia stessa sensibilità o, semplicemente, ha un carattere diverso?
Queste riflessioni sono per tutti: per il vescovo scrivente, per gli operatori della Caritas, per chiunque legge, per tutti. Dietro i numeri, scrupolosamente riportati in questo Dossier, intravediamo volti che hanno donato e volti di quanti hanno ricevuto. Intanto per salvare ad ogni costo qualcuno non ci resta che farci tutto a tutti (cfr. 1 *Cor* 9,22).
Ringrazio di cuore chi ha raccolto e ordinato i dati racchiusi in questo rapporto: costituiscono una bella testimonianza.

✠ Andrea Turazzi
Vescovo di San Marino-Montefeltro

Pennabilli, 22 aprile 2015

INTRODUZIONE

Il rischio di un Dossier pubblicato annualmente è la ripetitività, il creare assuefazione in chi lo prende in mano, quasi a dire che numeri e statistiche non sono vita e, al limite, le storie sempre le stesse.

Proprio per evitare questo e per non dimenticare che dietro ai numeri ci sono volti, persone che chiedono di essere ascoltate, accolte, accompagnate, aiutate, abbiamo scelto come titolo per il nostro Dossier:

"*Dal dono delle cose al dono di sé*".

È un invito, soprattutto per gli operatori Caritas, a riflettere sul senso del proprio servizio, a ripensare al proprio stile di vita, ad evitare la *routin*e, il puro, anche se necessario, attivismo. Va riscoperta la spiritualità come momento centrale di verifica e di crescita nella propria esperienza di volontario. Vanno trovate le motivazioni per un rinnovato impulso missionario.

Papa Francesco afferma:

"*… Dal punto di vista dell'evangelizzazione, non servono né le proposte mistiche senza un forte impegno sociale e missionario, né i discorsi e le prassi sociali e pastorali senza una spiritualità che trasformi il cuore… Occorre sempre coltivare uno spazio interiore che conferisca senso cristiano all'impegno e all'attività"*, diversamente "*facilmente i compiti si svuotano di significato, ci indeboliamo per la stanchezza e le difficoltà, e il fervore si spegne"* (*E.G.* 262).

Il Dossier di quest'anno, oltre a riportare i dati delle persone ascoltate, vuole offrirci questa pista di riflessione ed aiutarci a comprendere che percorrere una tale strada implica una formazione strutturata, continua e personalizzata.

Il Rapporto è diviso in **cinque parti:**

- **la prima** contiene delle relazioni sulla Casa di Prima Accoglienza di Secchiano, sul Progetto Fondo Lavoro e sugli Orti Sociali;
- la **seconda** racchiude lo specifico del Rapporto Caritas, costituito dall'analisi aggregata dei dati forniti dai Centri di Ascolto, sviluppando una lettura di tipo diacronico (disponendo di una serie storica di dati aggiornati fino al 2014) che permette di cogliere alcune linee di tendenza;
- nella **terza** vengono riportati i dati elaborati dai singoli CdA, con indicazioni logistiche, numero di volontari, servizi offerti, giorni e orari di apertura, unitamente ad una relazione sulle iniziative intraprese, sulle difficoltà incontrate e i bisogni individuati;
- nella **quarta** ci si sofferma ad analizzare le informazioni ricavate dai dati relativi ai cittadini sammarinesi, ai residenti in Repubblica ed alle assistenti familiari;
- nella **quinta** sono riportate succintamente le principali problematiche emerse dagli ascolti effettuati nei CdA e vengono indicate alcune proposte di animazione per gli anni futuri.

Quest'anno abbiamo scelto di inserire, nella parte dedicata alla Caritas Vicariale di San Marino, delle informazioni su alcune Associazioni Caritative presenti in Repubblica, perché abbiamo rafforzato la consapevolezza che operare in rete con altri soggetti sociali arricchisce, favorisce il benessere della comunità e offre la possibilità di fare interventi di aiuto alla persona maggiormente coordinati ed efficaci.

Concludo questa breve introduzione con un sentito ringraziamento ai volontari e a tutti coloro che con umile abnegazione e costanza hanno reso possibile la realizzazione di questo Dossier

Diac. Giovanni Ceccoli
Direttore della Caritas Diocesana

1. PARTE PRIMA

Progetti attivati e servizi offerti

La Caritas San Marino-Montefeltro nel corso del 2014 ha:

- *riproposto* i progetti:
    - educazione alla mondialità nelle Scuole Medie Inferiori;
    - educazione alla cittadinanza attiva nelle Scuole Secondarie Superiori;
- *organizzato*, in collaborazione con l'ISS (Istituto per la Sicurezza Sociale) e L'Ufficio Diocesano della Pastorale Sanitaria, il 2° ciclo di conferenze sulla bioetica, denominato "*La malattia interroga l'anima*";
- *aperto* la Casa di Prima Accoglienza a Secchiano;
- *inaugurato* gli Orti Sociali a Secchiano;
- *potenziato* la raccolta e la distribuzione del mobilio nella Caritas Vicariale di San Marino;
- *avviato* gli Orti a San Marino, in collaborazione con la Segreteria di Stato al Territorio e l'U.G.R.A.A.;
- *partecipato* al Banco Farmaceutico organizzato dall'ISS;
- *rifinanziato* il microcredito "U*n anticipo di fiducia",* a sostegno di 19 persone;
- *proseguito* il progetto "*Fondo per il lavoro".*

Inoltre ha:

ascoltato:

- 1.039 nuclei familiari, per un numero complessivo di 3.000 persone

distribuito:

- oltre 5.000 pacchi viveri;
- 30.933 kg di derrate alimentari provenienti dal Banco Alimentare (AGEA e aziende);

acquistato:

- viveri per 32.943,91 euro, a completamento dei prodotti AGEA;

sostenuto:

- 30 progetti diocesani, per un importo complessivo di 13.766,41 euro;
- 12 progetti *"Sostegno alla vita",* per un ammontare di 19.900,00 euro;

erogato:

- 55.909,80 euro, quale contributo per le Caritas vicariali e parrocchiali

PROGETTO "FONDO PER IL LAVORO"

Nell'Ottobre 2013 la Caritas San Marino-Montefeltro, in collaborazione con la Caritas di Rimini, raccogliendo le esigenze del territorio e la richiesta di lavoro, decide di stanziare buona parte dei finanziamenti del Fondo 8 x 1.000 Italia, attraverso la Fondazione di Religione San Paolo per sgravare i datori di lavoro che decidono di assumere personale inoccupato e disoccupato in forte difficoltà economica, residente sul territorio della Diocesi di San Marino – Montefeltro.

Nei primi sei mesi del 2014 le attività realizzate sono state: illustrazione del progetto del Fondo per il Lavoro ai volontari di 7 Centri di Ascolto presenti sul territorio Diocesano[1]; presentazione del progetto alle associazioni di categoria, ad alcuni consulenti del lavoro e commercialisti del territorio; incontri esplicativi con gruppi di imprenditori; costituzione della scheda di domanda con elenco dei documenti corredati per valutare la situazione sociale, economica, lavorativa e familiare del dichiarante; raccolta delle candidature al progetto da parte prevalente dei Centri di Ascolto Diocesani e dallo sportello a cadenza settimanale presso la Casa di Prima Accoglienza San Paolo di Secchiano di Novafeltria, in via Branca 30; valutazione delle candidature e costituzione di un elenco di beneficiari ammessi al progetto; raccolta delle manifestazioni di interesse da parte delle aziende finalizzate ad assumere; visita delle imprese per illustrare il Fondo per il Lavoro e le agevolazioni proposte in caso di assunzione all'interno di una lista di candidati, costruita sulla base di esperienze lavorative pregresse e i profili professionali richiesti dalle aziende interessate.

Il contributo a fondo perduto erogato alle aziende convenzionate è il 40% del costo totale del lavoratore per un massimo di € 4.000 a fronte di un contratto a tempo determinato della durata minima di sei mesi o a tempo indeterminato. L'Unione dei Comuni della Valmarecchia ha valutato positivamente il progetto tanto da sottoscrivere, a metà ottobre, in accordo con la Cooperativa Madonna della Carità di Rimini e la Fondazione di Religione San Paolo, una convenzione che stipula gli invii delle candidature da parte degli sportelli sociali dei comuni e in sede di organismo tecnico, valuta i candidati, le loro competenze e il loro grado di occupabilità, compartecipando all'erogazione del contributo a fondo perduto per l'azienda che assumerà un candidato inviato dagli sportelli sociali.

Delle n. 44 candidature raccolte, n. 2 candidati sono stati assunti a tempo determinato; inoltre attraverso la modalità di lavoro accessorio (voucher) sono stati supportati n. 4 nuclei familiari.

Un'altra collaborazione proficua si realizzerà con la convezione quasi ultimata con l'Unione dei Comuni Valmarecchia per la manutenzione e il recupero della pista ciclabile che collega Ponte Mulino Baffoni a Villa Verucchio. Questo ultimo progetto prevede la collaborazione di n. 5 disabili, il coordinamento di un tutor e l'utilizzo di n. 2 operatori per la sistemazione della pista, permettendone la riqualificazione.

Il soggetto che formalmente gestisce la raccolta delle donazioni destinate al sostegno occupazionale è la Caritas Diocesana San Marino-Montefeltro, attraverso la Fondazione di Religione San Paolo

C/c bancario: **Banca delle Marche, Agenzia di Novafeltria**
Intestato a "Fondazione di Religione San Paolo"
IBAN: IT 23 R 06055 68460 0000000 11255
causale "Fondo per il Lavoro"

Referente: Maurizio Cima
Tel. 0541-913713; cel. 335.7052112
e-mail: caritas@diocesi-sanmarino-montefeltro.it

[1] Non è stata coinvolta la Caritas Vicariale di San Marino, perché opera in un altro stato, caratterizzato da una propria legislazione.

CASA DI PRIMA ACCOGLIENZA E CENTRO SERVIZI

La Casa di Prima Accoglienza, ubicata in località Secchiano del comune di Novafeltria, via Branca, n. 30, è stata aperta all'inizio del 2014 ed inaugurata in primavera da S.E. Mons. Turazzi.

Tale struttura, che risulta essere l'unica in tutta l'Alta Valmarecchia capace di offrire un servizio residenziale temporaneo alle persone e famiglie in gravi difficoltà abitative ed economiche, si sostanzia di n. 8 camere con relativi servizi igienici per complessivi 16 posti letto, di un mini appartamento per il custode, di locali comuni per la mensa, la cucina, la dispensa, di un salone per conferenze ed incontri e di n. 3 uffici.

La gestione operativa della casa è affidata al CdA della Fondazione di Religione San Paolo, con la collaborazione di alcuni volontari. Da Gennaio 2014 sono stati accolti i primi singoli e le famiglie del territorio, segnalati dai Centri di Ascolto e dai servizi sociali dei Comuni della vallata. Nell'arco dell'anno 2014 hanno usufruito di vitto e alloggio n. 27 persone per un periodo variabile da un paio di settimane a qualche mese, per complessivi 1922 giorni. Inoltre da metà luglio sono stati ospitati n. 6 ragazzi provenienti dal Mali e indirizzati alla nostra struttura dalla Prefettura di Rimini attraverso il progetto Mare Nostrum. Dal mese di Ottobre sono presenti solo n. 4 rifugiati

I servizi attivi presso la Casa di Prima Accoglienza sono n. 3:

- accoglienza per coloro che hanno forte disagio abitativo;
- corsi di apprendimento della lingua italiana per stranieri non alfabetizzati;
- sportello di inserimento lavorativo per persone disoccupate e con gravi difficoltà economiche.

Referente: Maurizio Cima
Tel. 0541-913713; cel. 335.7052112
e-mail: caritas@diocesi-sanmarino-montefeltro.it

ORTI SOCIALI SAN PAOLO

Nella primavera 2014, in un terreno agricolo adiacente alla Pieve di Secchiano, concesso, per due anni rinnovabili, in comodato d'uso gratuito dall'Istituto per il Sostentamento del Clero alla Fondazione di Religione San Paolo per la produzione e vendita di prodotti agroalimentari, sono stati inaugurati gli Orti Sociali, alla presenza del nostro Vescovo e delle autorità,

In collaborazione con la Caritas di Rimini e tramite la convenzione con la SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA SOCIALE CON LE NOSTRE MANI, con sede in Santarcangelo di Romagna in via Marecchiese n. 1670, sono state assunte n. 2 persone disoccupate, in qualità di braccianti agricoli e con un contratto a tempo determinato, della durata semestrale.

I lavoratori hanno prodotto ortaggi e verdure che sono stati venduti, in parte da un negozio gestito dalla cooperativa e in parte sono stati consegnati ad una ventina di famiglie del territorio che hanno aderito al progetto.

Il progetto "Orti Sociali" è stato rifinanziato dalla Caritas Italiana anche per il 2015 e prevede il potenziamento della forza lavoro, passando da 2 a 3 braccianti agricoli che si occuperanno della lavorazione della terra, della semina e coltivazione di ortaggi quasi biologici, della raccolta, distribuzione e vendita dei prodotti presso i GAS (Gruppi di Acquisto Solidale) della provincia di Rimini e fidelizzazione di 20/30 famiglie della zona disposte ad acquistare i prodotti.

Visti i buoni risultati sia produttivi che occupazionali e considerata la disponibilità dell'Istituto per il Sostentamento del Clero a mantenere la concessione in comodato d'uso gratuito del terreno, in accordo con Sua Eccellenza Mons. Vescovo, è intenzione della Fondazione di Religione San Paolo proseguire questa esperienza per altri anni.

2. PARTE SECONDA

ANALISI AGGREGATA DEI DATI DEI CENTRI DI ASCOLTO

2.1 Le principali caratteristiche socio-anagrafiche delle persone ascoltate

Nel 2014 si sono rivolte ai 7[2] Centri di Ascolto presenti in Diocesi 479 persone[3]. Il dato si pone in sostanziale equilibrio con il valore dell'anno precedente e mostra una tendenziale stabilità; sommando, infatti, gli utenti ascoltati con l'eventuale coniuge/convivente e i figli coabitanti, si raggiunge un totale di 1.633 persone, 5 in più rispetto a quelle del 2013. Pure costante, rispetto al 2013, risulta il numero di italiani che si sono presentati per la prima volta nei CdA: 47 persone nel 2013 (26 maschi e 21 femmine), 46 nel 2014 (22 maschi e 24 femmine). Ma l'anno si conferma nei racconti dei volontari particolarmente difficile sia per la quantità e la complessità delle richieste, che per la difficoltà a trovare risposte e strategie di azione capaci di aiutare le persone e i nuclei familiari incontrati a fronteggiare gli effetti della crisi che da oltre cinque anni colpisce il nostro territorio. Dal 2010 ad oggi, infatti, i disoccupati sono aumentati del 105,18%, passando dalle135 unità del 2010 alle 277 attuali (vd. Tab. 20).
I dati visualizzati nelle tabelle sotto riportate ci aiutano a focalizzare le caratteristiche delle persone incontrate e ad avere una panoramica della nostra realtà.

Sesso	**2010**		**2011**		**2012**		**2013**		**2014**	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	4	1,18	-	-	-	-	-	-	-	-
Femminile	157	46,31	196	44,85	226	50,68	246	53,02	251	52,40
Maschile	178	52,51	241	55,15	218	49,32	218	46,98	228	47,60
TOTALE	**339**	**100**	**437**	**100**	**444**	**100**	**464**	**100**	**479**	**100**

Tab.1

Anche nel corso del 2014 le persone che si sono rivolte ai Centri di Ascolto sono state in maggioranza di sesso femminile: 251, pari al 52,40%. I disagi di cui gli assistiti sono portatori non riguardano sempre il singolo individuo, ma spesso si estendono all'intero nucleo familiare: sembrerebbe evidenziarsi, quindi, una maggiore propensione dei soggetti di sesso femminile nel farsi carico delle problematiche interne allo stesso.

[2] I dati della **Caritas Vicariale di San Marino** (Casa S. Michele) vengono riportati a parte.

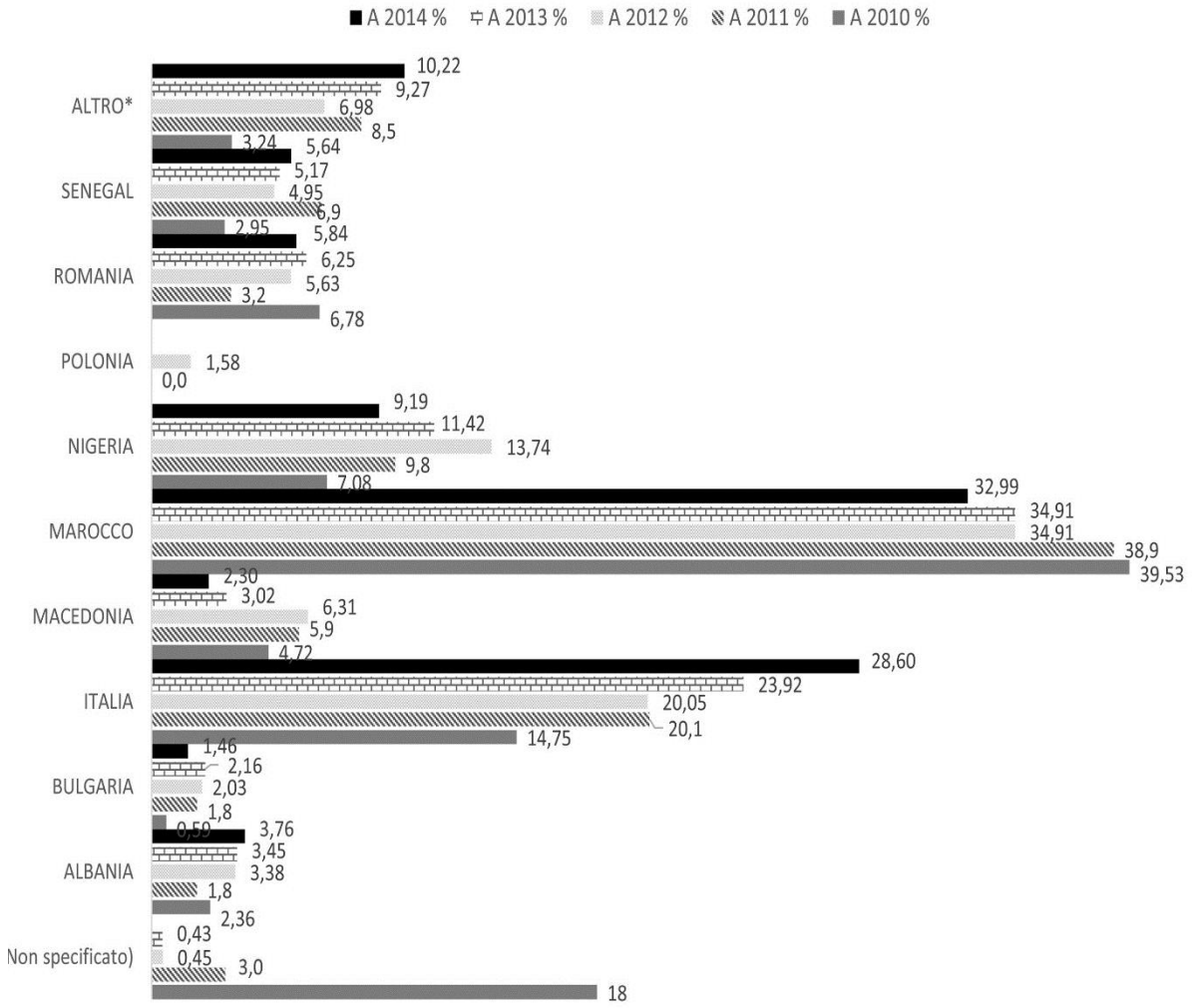
[3] "L'adozione di una metodologia di rilevamento condivisa su scala nazionale, con la raccolta dei dati contenenti le informazioni di tipo socio-anagrafico (data di nascita, nazionalità, sesso, livello di istruzione, professione, ecc.), i *bisogni* delle persone rilevati dagli operatori dei Centri, le *richieste* formulate dalle persone ascoltate e gli *interventi* posti in essere direttamente o indirettamente, permette di misurare in modo omogeneo i fenomeni di disagio delle persone, non concentrando l'attenzione unicamente sulla sfera economica, ma dando spazio, invece, a quella prospettiva multi dimensionale della povertà che costituisce lo specifico delle indagini Caritas.
I dati dei Centri di Ascolto sono stati immessi nel software denominato OsP03 (versione 3.3.4), prodotto appositamente per la Caritas e in dotazione presso tutti i Centri di Ascolto d'Italia aderenti al progetto rete. Una volta estratti, i dati sono stati predisposti in seguito in un *dataset* attraverso cui è stato possibile eseguire le elaborazioni ed effettuare successivamente le rappresentazioni grafiche" (*Dossier 2013*, nota 8).

Paese d'origine*	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
(Non specificato)	61	18,00	13	2,95	2	0,45	2	0,43	-	-
ALBANIA	8	2,36	8	1,83	15	3,38	16	3,45	18	3,76
BULGARIA	2	0,59	8	1,83	9	2,03	10	2,16	7	1,46
ITALIA	50	14,75	88	20,15	89	20,05	111	23,92	137	28,60
MACEDONIA	16	4,72	26	5,95	28	6,31	14	3,02	11	2,30
MAROCCO	134	39,53	170	38,9	155	34,91	162	34,91	158	32,99
NIGERIA	24	7,08	43	9,84	61	13,74	53	11,42	44	9,19
POLONIA	-	-	-	-	7	1,58	-	-	-	-
ROMANIA	23	6,78	14	3,20	25	5,63	29	6,25	28	5,84
SENEGAL	10	2,95	30	6,86	22	4,95	24	5,17	27	5,64
ALTRO	11	3,24	37	8,68	31	6,98	43	9,27	49	10,22
TOTALE	**339**	**100**	**437**	**100**	**444**	**100**	**464**	**100**	**479**	**100**

Tab.2

* La quota relativa ad "Altro" comprende tutte le quote che singolarmente non raggiungono l'1,5% del totale dei cittadini stranieri che si sono rivolti ai CdA della Caritas.

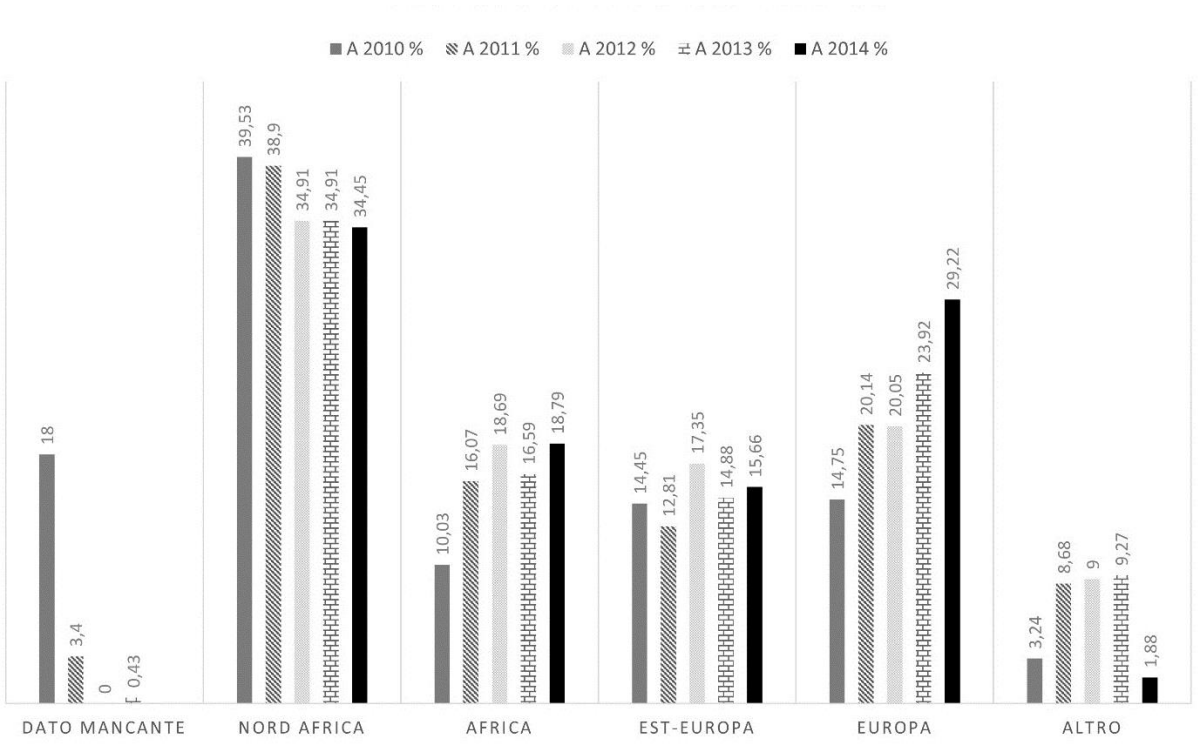
Paese d'origine



Provenienza per aree geografiche	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	61	18	15	3,4	2	0, 5	2	0,43	-	-
NORD AFRICA	134	39,53	170	38,9	155	34,91	162	34,91	165	34,45
AFRICA	34	10,03	73	16,07	83	18,69	77	16,59	90	18,79
EST-EUROPA	49	14,45	56	12,81	77	17,35	69	14,88	75	15,66
EUROPA	50	14,75	88	20,14	89	20,05	111	23,92	140	29,22
ALTRO	11	3,24	35	8,68	38	9	43	9,27	9	1,88
TOT. GENERALE	**339**	**100**	**437**	**100**	**444**	**100**	**464**	**100**	**479**	**100**

Tab.3

Provenienza per aree geografiche

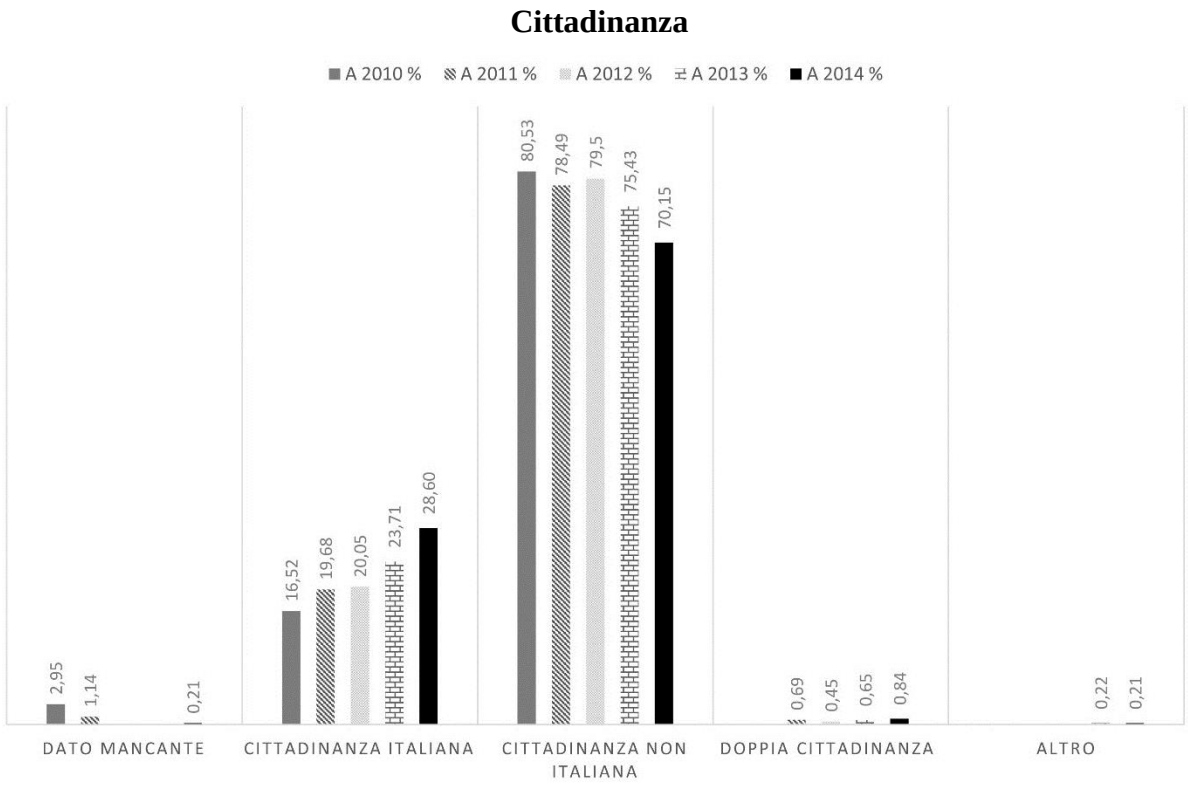


Provenienza distinta per sesso	2012				2013				2014			
	DONNE	**UOMINI**	**TOT.**	**%**	**DONNE**	**UOMINI**	**TOT.**	**%**	**DONNE**	**UOMINI**	**Tot.**	**%**
ITALIA	40	49	89	21,85	50	61	111	23,92	63	74	137	28,60
EUROPA	26	15	41	9,23	53	28	41	17,46	52	26	78	16,28
PAESI EXTRA EUROPEI	160	154	314	68,92	143	129	272	58,62	136	128	264	55,12
TOT. GENERALE	**226**	**218**	**444**	**100**	**246**	**218**	**464**	**100**	**251**	**228**	**479**	**100**

Tab.4

Cittadinanza	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non specificato	10	2,95	5	1,14	-	-	-	-	1	0,21
Cittadinanza italiana	56	16,52	86	19,68	89	20,05	110	23,71	137	28,60
Cittadinanza non italiana	273	80,53	343	78,49	353	79,5	350	75,43	336	70,15
Doppia cittadinanza	-	-	3	0,69	2	0,45	3	0,65	4	0,84
Altro	-	-	-	-	-	-	1	0,21	1	0,21
TOTALE	**339**	**100**	**437**	**100**	**444**	**100**	**464**	**100**	**479**	**100**

Tab.5



La suddivisione tra italiani e stranieri mostra una netta forbice a favore di questi ultimi, anche se sono diminuiti negli ultimi due anni; si registrano, infatti, 336 unità (70,15%) rispetto a 137 italiani (28,60%); molto significativo è l'altro dato che emerge: la percentuale degli italiani è sensibilmente incrementata rispetto al 2013, passando dal 23,92% al 28,60%; se si raffrontano questi dati con quelli del 2012 si evince che 48 persone in più hanno usufruito dei servizi Caritas, passando da 89 a 137 unità.
Le principali nazionalità di provenienza per la componente straniera sono risultate il Marocco (32,99%), sebbene si registri una flessione del 2,47% rispetto al 2013 e del 7,06% rispetto al 2011; la Nigeria (9,19%, con una flessione del 27,87% rispetto al 2012), la Romania (5,84%) e il Senegal (5,64%) [cfr. Tab. n. 2).
Su un totale di 342 stranieri (vd. Tab.4), 264 (55,12%) provengono dai paesi extraeuropei e tra questi l'Africa è il più rappresentato (44,89%).
Osservando la serie storica a disposizione, si evince come l'utenza del servizio si sia caratterizzata per una maggiore presenza straniera e tra questa le femmine sono risultate 188, mentre i maschi 154.

Permesso di soggiorno	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	80	23,6	28	6,41	30	6,76	14	3,02	12	2,51
Sì	164	48,38	288	65,9	287	64,64	297	64,01	285	59,50
No	4	1,18	4	0,92	7	1,58	7	1,51	3	0,63
In attesa	3	0,88	7	1,6	6	1,35	10	2,16	6	1,25
Altro	5	1,47	-	-	4	0,90	4	0,86	6	1,25
(Non richiesto)*	83	24,49	110	25,17	110	24,77	132	28,45	167	34,86
TOTALE	**339**	**100**	**437**	**100**	**444**	**100**	**464**	**100**	**479**	**100**

Tab.6

* Rientrano in questa voce coloro che, pur non essendo italiani, non necessitano di permesso.

Dai dati riportati in questa tabella emerge che oltre il 70% dell'utenza del servizio si sia caratterizzata per la presenza straniera. Va sottolineato, inoltre, che il 94,36% è regolarmente presente in Italia e la componente non regolare risulta da anni trascurabile ed in diminuzione (0,63% nel 2014).

Religione	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	42	12,4	9	2,06	13	2,93	4	0,86	2	0,42
Ateo	1	0,29	2	0,46	2	0,45	3	0,65	3	0,63
Cattolica	91	26,84	152	34,78	169	38,05	189	40,73	209	43,63
Musulmana	182	53,69	251	57,44	225	50,68	224	48,28	223	46,55
Ortodossa	23	6,78	23	5,26	33	7,43	43	9,27	41	8,56
Evangelica	-	-	-	-	1	0,23	-	-	-	-
Protestante	-	-	-	-	1	0,23	1	0,22	1	0,21
TOTALE	**339**	**100**	**437**	**100**	**444**	**100**	**464**	**100**	**479**	**100**

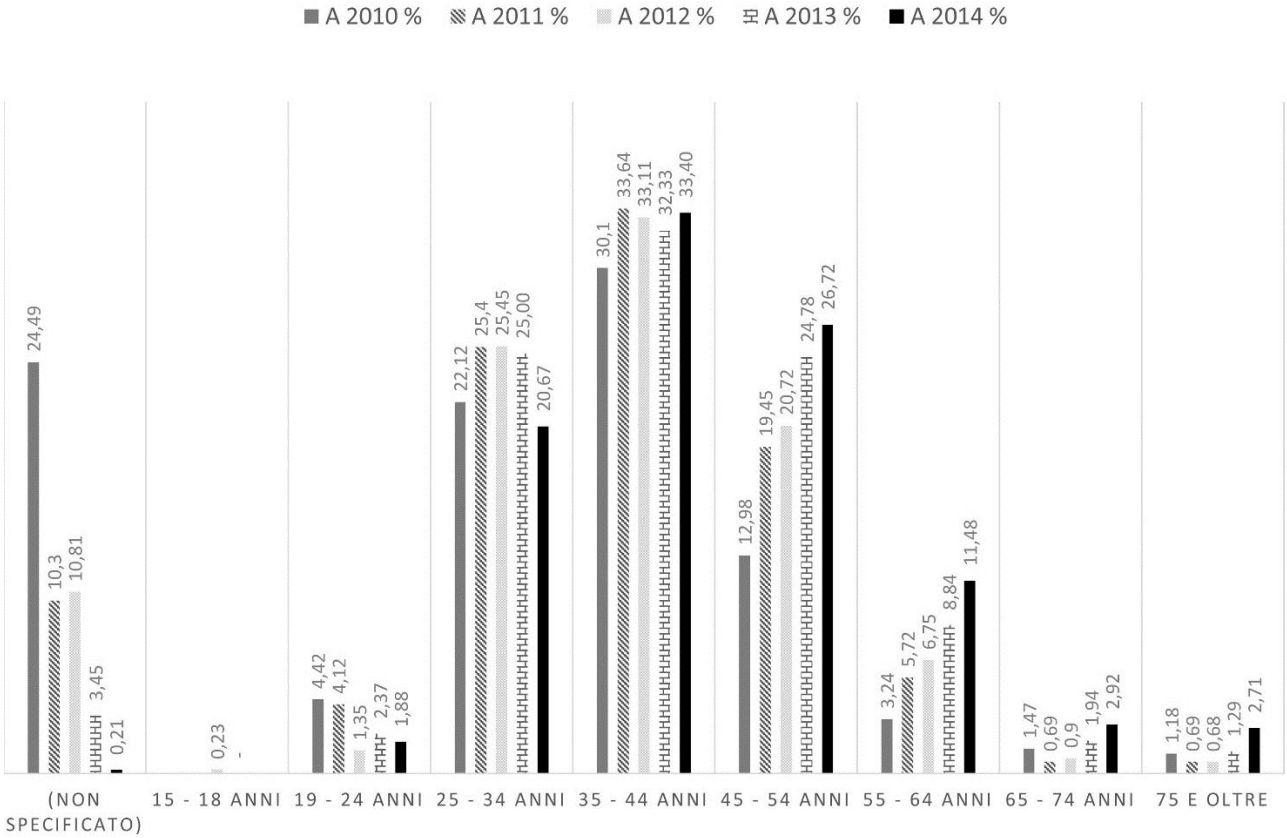
Tab.7

La religione musulmana resta la maggiormente professata (46,55%). Si registra un progressivo e significativo aumento della religione cattolica (+129,67%) e di quella ortodossa (+78,26%). Probabilmente ciò è dovuto all'incremento delle persone italiane e di quelle provenienti dai paesi dell'Est europeo.

Classe di età	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
(Non specificato)	83	24,49	45	10,3	48	10,81	16	3,45	1	0,21
15 - 18 anni	-	-	-	-	1	0,23	-	-	-	-
19 - 24 anni	15	4,42	18	4,12	6	1,35	11	2,37	9	1,88
25 - 34 anni	75	22,12	111	25,4	113	25,45	116	25,00	99	20,67
35 - 44 anni	102	30,1	147	33,64	147	33,11	150	32,33	160	33,40
45 - 54 anni	44	12,98	85	19,45	92	20,72	115	24,78	128	26,72
55 - 64 anni	11	3,24	25	5,72	30	6,75	41	8,84	55	11,48
65 - 74 anni	5	1,47	3	0,69	4	0,9	9	1,94	14	2,92
75 e oltre	4	1,18	3	0,69	3	0,68	6	1,29	13	2,71
TOTALE	**339**	**100**	**437**	**100**	**444**	**100**	**464**	**100**	**479**	**100**

Tab.8

Classe di età



Classe di età e genere delle persone ascoltate nel 2014 (*valori assoluti e percentuali*)

Classe di età	**Persone ascoltate**			%		
	Maschi	**Femmine**	**Totale**	**Maschi**	**Femmine**	**Totale**
19-24	1	8	9	0,44	3,20	1,88
25-34	36	63	99	15,79	25,02	20,71
35-44	72	88	160	31,58	35,20	33,47
45-54	70	58	128	30,70	23,20	26,78
55-64	37	18	55	16,23	7,20	11,51
65-74	7	7	14	3,07	2,08	2,93
75 e oltre	5	8	13	2,19	3,20	2,72
Totale	**228**	**250**	**478**	**100**	**100**	**100**
*Non specificato**		*1*	*1*			

Tab.9

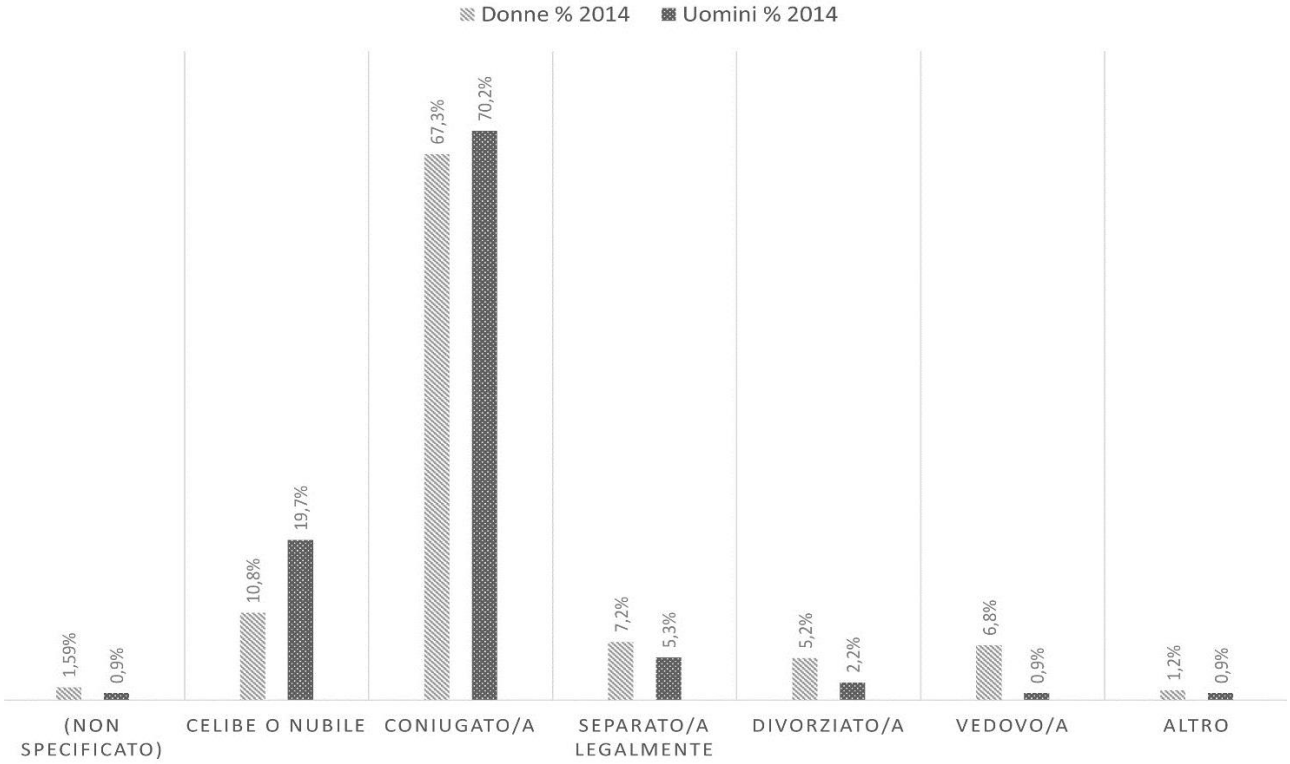
*Tale voce non è considerata nel computo del totale in percentuale. Ciò vale per tutte le tabelle di questo genere

Circa la fascia d'età, si noti che la maggior parte delle persone che si rivolgono alla Caritas ha tra i 35-44 anni, con una percentuale pari al 33,40%, seguita dalla classe 45-54 anni (26,72%), e da quella 25-34 anni (20,67%). Focalizzando l'attenzione sulla striscia cronologica degli utenti compresi nella fascia di età 55-64 anni, deduciamo che essi sono quadruplicati; si è passati, infatti, dalle 11persone del 2010, pari al 3,24%, alle 55 del 2014, pari all'11,48. Si registra pure la crescita della popolazione ultra 65enne, ma rimane al di sotto del 6% (pari a 5,63%), ad evidenziare, nonostante le difficoltà economiche, il decoro nel cercare di reperire alternative che non si riducano esclusivamente al ricorso ai diversi centri di assistenza.
Aggregando fasce di età contigue, si rileva come il 92,27% dei soggetti assistiti sia compreso nelle fasce di popolazione in età lavorativa (25-64 anni).
Tali dati ci trasmettono l'immagine di un disagio che tocca le generazioni potenzialmente più attive della società, che dovrebbero assumere una posizione rilevante nel nostro sistema produttivo e che, invece, si trovano costrette a chiedere aiuto. Una volta uscite dal mercato del lavoro queste persone, soprattutto quelle non più giovani, devono misurarsi con una serie insormontabile di ostacoli per riuscire a rientrarvi.

Stato civile	**2010**		**2011**		**2012**		**2013**		**2014**	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
(Non specificato)	49	14,45	23	5,26	18	4,05	6	1,29	6	1,25
Celibe o nubile	30	8,85	60	13,73	64	14,42	68	14,66	72	15,03
Coniugato/a	225	66,37	302	69,11	307	69,14	325	70,04	329	68,68
Separato/a legalmente	18	5,31	25	5,72	22	4,96	29	6,25	30	6,26
Divorziato/a	12	3,54	14	3,2	14	3,15	14	3,02	18	3,76
Vedovo/a	5	1,48	9	2,06	15	3,38	17	3,66	19	3,97
Altro	-	-	4	0,92	4	0,9	5	1,08	5	1,04
TOTALE	**339**	**100**	**437**	**100**	**444**	**100**	**464**	**100**	**479**	**100**

Tab.10

Stato civile



Distribuzione percentuale per stato civile e genere	2014			
	Donne	**%**	**Uomini**	**%**
(Non specificato)	4	1,60	2	0,88
Celibe o nubile	27	10,76	45	19,74
Coniugato/a	169	67,33	160	70,17
Separato/a legalmente	18	7,17	12	5,26
Divorziato/a	13	5,18	5	2,19
Vedovo/a	17	6,77	2	0,88
Altro	3	1,19	2	0,88
TOTALE	**251**	**100**	**228**	**100**

Tab.11

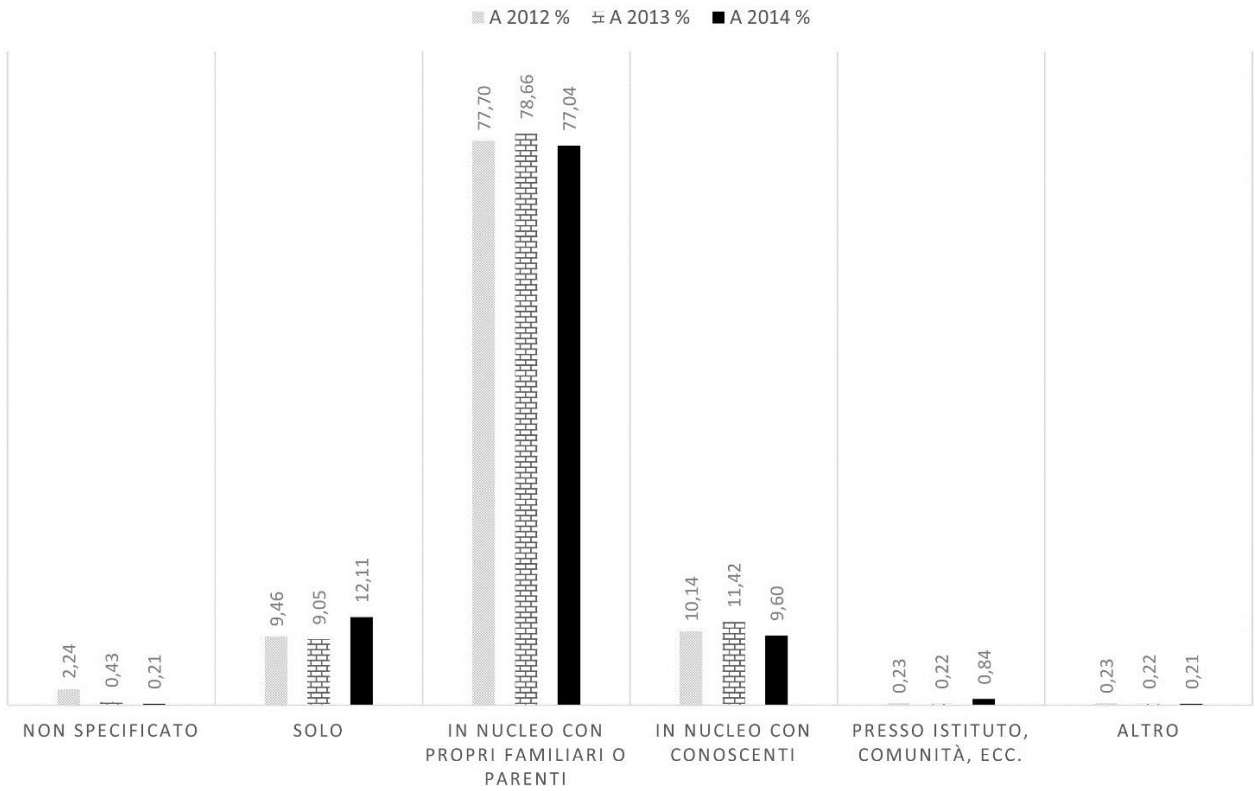
Per quanto afferisce allo stato civile (Tab.10), le due componenti quantitativamente più importanti sono costituite rispettivamente da quanti hanno dichiarato di essere sposati (68,68%) e dai non coniugati (15,03%). Una quota ugualmente rilevante è costituita sia dalle persone separate legalmente sia dai divorziati, in quanto comprendono complessivamente il 10,02%. Si tratta di un dato che ha fatto registrare negli anni un progressivo incremento.
Tale elemento denota un disagio che grava particolarmente in seno ai nuclei familiari, specie in quelli costituitisi da non moltissimi anni: un aspetto che emerge con chiarezza se si pone in correlazione lo stato civile con il dato sulle classi di età prevalenti (Tab.8). L'analisi correlata dei dati riguardanti lo stato civile e l'età conferma, infatti, come le persone che chiedono sostegno alla Caritas sono coniugate e appartenenti, prevalentemente, alla fascia di età compresa tra i 35 e i 54 anni: risultano 214 unità, pari al 44,67%.
Nel caso dei celibi o nubili, invece, la classe di età prevalente si abbassa (25-34 anni, pari al 5,01%).
Il dato relativo ai vedovi/e (3,97%) è rimasto sostanzialmente invariato rispetto ai due anni precedenti.

Anche disaggregando i dati in relazione al genere, emerge come la condizione prevalente sia quella dei coniugati, tanto per la componente maschile (70,17%) quanto per quella femminile (67,33%), sebbene per quest'ultima il dato risulti leggermente inferiore.
Analogamente le donne prevalgono sugli uomini nel caso dei separati, dei vedovi e dei divorziati, oltre che dei coniugati. In altri termini, le donne risultano in numero inferiore agli uomini nel caso in cui non si siano mai congiunte in matrimonio.
Tale collegamento pone in evidenza delle correlazioni esistenti tra vulnerabilità sociale e debolezza nei rapporti coniugali: una situazione di fragilità in cui la componente appare notevolmente più esposta rispetto a quella maschile.

Con chi vive	**2012**		**2013**		**2014**	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non specificato	10	2,24	2	0,43	1	0,21
Solo	42	9,46	42	9,05	58	12,11
In nucleo con propri famigliari o parenti	345	77,70	365	78,66	369	77,04
In nucleo con conoscenti o soggetti esterni alla propria famiglia	45	10,14	53	11,42	46	9,60
Presso istituto, comunità, ecc.	1	0,23	1	0,22	4	0,84
Altro	1	0,23	1	0,22	1	0,21
TOTALE	**444**	**100**	**464**	**100**	**479**	**100**

Tab.12

Con chi vive

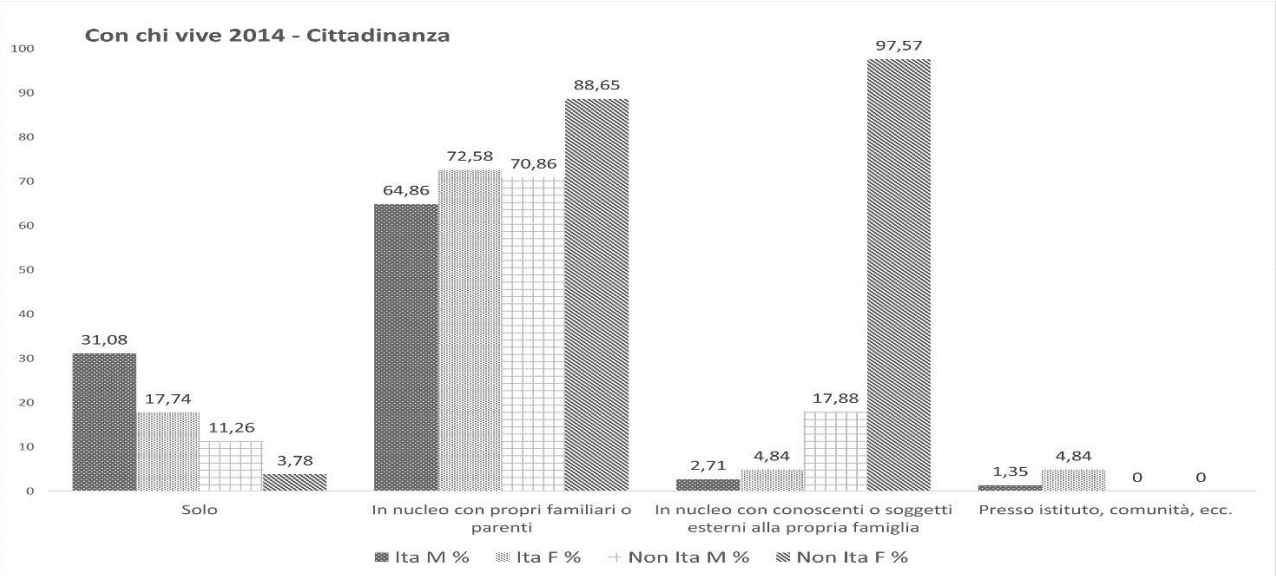


Con chi vive 2014	Persone ascoltate			%		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Solo	40	18	58	17,62	7,20	12,16
In nucleo con propri familiari o parenti	157	212	369	69,16	84,80	77,36
In nucleo con conoscenti o soggetti esterni alla propria famiglia	29	17	46	12,78	6,80	9,64
Presso istituto, comunità, ecc.	1	3	4	0,44	1,20	0,84
TOTALE	**227**	**250**	**477**	**100**	**100**	**100**
Altro	-	*1*	*1*	-	-	-
Non specificato	*1*	-	*1*	-	-	-

Tab.13

Con chi vive 2014	Cittadinanza					%			
	Italiana		Non italiana		Tot.	Italiana		Non italiana	
	M	F	M	F		M	F	M	F
Solo	23	11	17	7	58	31,08	17,74	11,26	3,78
In nucleo con propri familiari o parenti	48	45	107	164	364	64,86	72,58	70,86	88,65
In nucleo con conoscenti o soggetti esterni alla propria famiglia	2	3	27	14	46	2,71	4,84	17,88	97,57
Presso istituto, comunità, ecc.	1	3	-	-	4	1,35	4,84	-	-
TOTALE	**74**	**62**	**151**	**185**	**472**	**100**	**100**	**100**	**100**
Altro		*2*	-	-	*2*	-	-	-	-
Non specificato	*1*		-	-	*1*	-	-	-	-
Doppia cittadinanza	*2*	*2*	-	-	*4*	-	-	-	-

Tab.14



La maggior parte degli assistiti, 369, pari al 77,04%, vive in un nucleo con i propri familiari o parenti. La successiva tipologia maggiormente riscontrata è quella di chi vive solo che cumula il 12,11% degli utenti rilevati nel 2014; si tratta per lo più di uomini (in questo caso il dato raggiunge il 17,62%). Altrettanto importante, anche se in leggera diminuzione, è la quota di coloro che, durante l'ascolto, hanno dichiarato di vivere con conoscenti o soggetti esterni alla propria famiglia, il 9,64%.
Per altre categorie si osservano valori assolutamente marginali.

È interessante rilevare come, disaggregando i dati sul nucleo di convivenza per genere, pur essendo maggioritaria la componente di quanti vivono in nucleo con propri familiari o parenti, sia nel caso delle donne sia degli uomini, per le prime la percentuale (pari all'84,80%) è assai più ampia che per i secondi (69,16%). Di contro solo il 6,80% delle femmine vive con conoscenti o soggetti esterni alla propria famiglia, mentre i maschi fanno registrare una quota pari al 12,78%.
Infine, un ultimo dato complessivo considera la cittadinanza degli assistiti. Dall'analisi si desume che, mentre il 68,38% dei soggetti di nazionalità italiana vive in un nucleo con propri familiari o parenti, la quota sale a 80,65% nel caso dei cittadini stranieri. Il 25% degli individui di nazionalità italiana vive solo, mentre per la componente straniera si osserva che tale quota è pari al 7,14%. Solo il 3,68% dei cittadini italiani abita presso conoscenti o soggetti esterni alla propria famiglia, valore che arriva al 12,20%%, se si considerano tutti gli individui non italiani.
Gli stranieri che vivono soli sono in numero ridotto, 24. Infatti, chi è immigrato e non ha avviato il ricongiungimento familiare vive spesso con altri connazionali, non di rado in ambienti inadeguati per spazi e condizioni abitative. Le stesse donne straniere che svolgono il lavoro di badanti e che si sono avvalse dei servizi della Caritas vivono per lo più in casa delle persone di cui si prendono cura
Focalizzando ulteriormente l'attenzione sullo stato civile, dalla elaborazione dei dati si evince che delle 369 persone che vivono con i propri familiari, 329 sono coniugate. Di queste 304, pari al 63,47%, convivono con i propri familiari e 12 (2,51%) in un nucleo con conoscenti o soggetti esterni alla propria famiglia; 299 (il 62,42%) vivono con il proprio partner e tra queste 244 convivono con partner e figli minori: sono famiglie tradizionali.
Su 299 coniugati conviventi con familiari:

- 237 vivono in affitto presso privati
- 19 in case popolari
- 37 in case di proprietà
- 2 in case in comodato
- 2 dormono in alloggi di fortuna (presso amici, in macchina..)
- 2 non specificato

Figli conviventi	**2013**		**2014**	
	v.a.	%	v.a.	%
Non specificato	16	3,45	7	1,46
Sì	325	70,04	330	68,89
No	121	26,08	141	29,44
Altro	2	0,43	1	1,05
Totale	**464**	**100**	**479**	**100**

Tab.15

Numero conviventi	**2010**		**2011**		**2012**		**2013**		**2014**	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
(Non specificato)	41	12,09	13	2,97	20	4,5	8	1,72	11	2,30
0	39	11,51	49	11,21	47	10,59	49	10,56	66	13,78
1	35	10,32	62	14,19	59	13,29	65	14,01	64	13,36
2	56	16,52	92	21,05	104	23,42	121	26,08	124	25,89
3	80	23,6	103	23,58	106	23,86	112	24,14	105	21,92
4	59	17,41	75	17,16	63	14,19	61	13,15	58	12,11
5	23	6,79	24	5,49	25	5,63	26	5,60	26	5,43
6	2	0,59	12	2,75	15	3,38	15	3,23	18	3,76
7	1	0,29	5	1,14	2	0,45	2	0,43	2	0,42
8	2	0,59			1	0,23	2	0,43	-	-
9	1	0,29	2	0,46	1	0,23	1	0,22	1	0,21
10	-	-	-	-	1	0,23	2	0,43	2	0,42
12	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,21
16	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,21
TOTALE	**339**	**100**	**437**	**100**	**444**	**100**	**464**	**100**	**479**	**100**

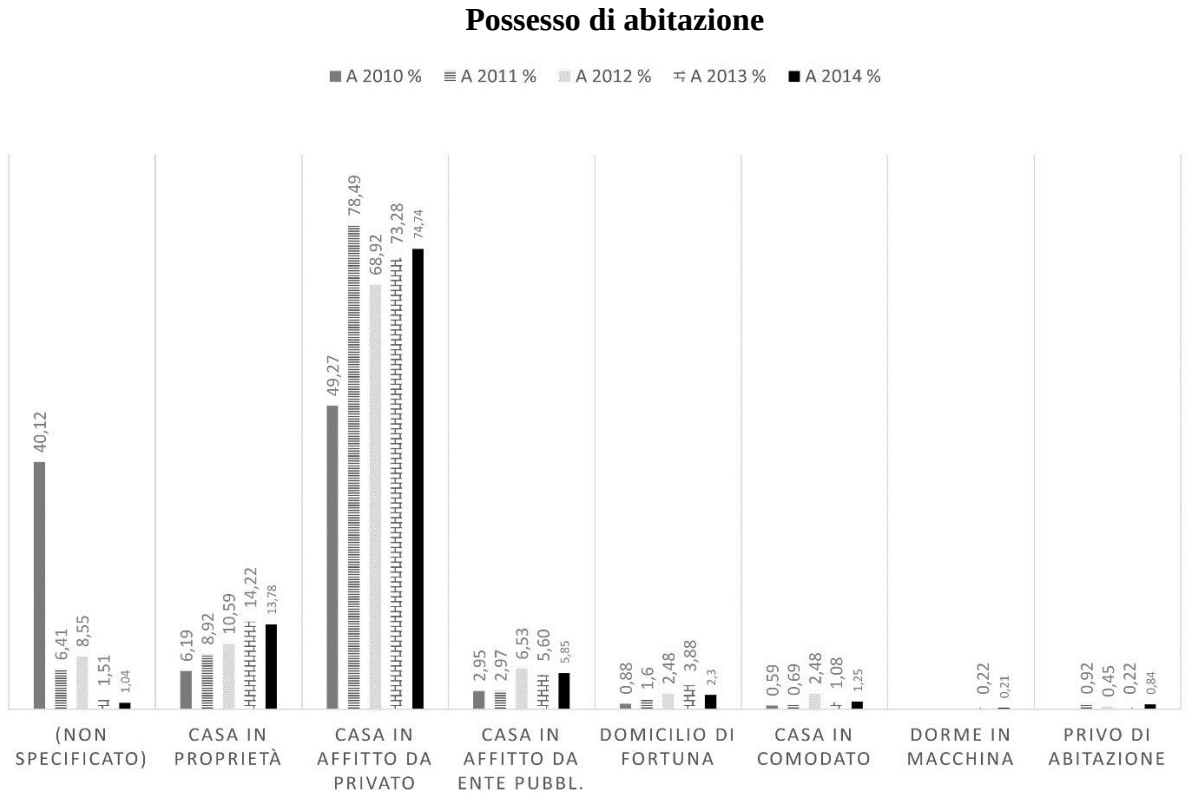
Tab.16

Totale persone	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	41	3,65	13	0,84	20	1,3	8	0,49	11	0,67
0	39	3,48	49	3,19	47	3,06	49	3,00	66	4,04
1	70	6,24	124	8,08	118	7,68	130	7,96	128	7,83
2	168	14,99	276	17,96	312	20,36	363	22,23	372	22,78
3	320	28,85	412	26,8	424	27,67	448	27,43	420	25,71
4	295	26,32	375	24,4	315	20,55	305	18,68	290	17,76
5	138	12,31	144	9,37	150	9,76	156	9,55	156	9,55
6	14	1,25	84	5,46	105	6,83	105	6,43	126	7,71
7	8	0,71	40	2,6	14	0,9	16	0,98	16	0,98
8	18	1,61			8	0,52	18	1,10	-	-
9	10	0,89	20	1,3	10	0,65	10	0,61	18	1,1
10	-	-	-	-	11	0,72	20	1,22	22	1,34
12	-	-	-	-	-	-	-	-	13	0,79
16	-	-	-	-	-	-	-	-	17	1,04
TOTALE	**1.121**	**100**	**1.537**	**100**	**1.534**	**100**	**1.628**	**100**	**1.633**	**100**

Tab.17

Possesso di abitazione	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
(Non specificato)	136	40,12	28	6,41	38	8,55	7	1,51	5	1,04
Casa in proprietà	21	6,19	39	8,92	47	10,59	66	14,22	66	13,78
Casa in affitto da privato	167	49,27	343	78,49	306	68,92	340	73,28	358	74,74
Casa in affitto da ente pubbl.	10	2,95	13	2,97	29	6,53	26	5,60	28	5,85
Domicilio di fortuna	3	0,88	7	1,6	11	2,48	18	3,88	11	2,30
Casa in comodato	2	0,59	3	0,69	11	2,48	5	1,08	6	1,25
Dorme in macchina	-	-	-	-	-	-	1	0,22	1	0,21
Privo di abitazione	-	-	4	0,92	2	0,45	1	0,22	4	0,84
TOTALE	**339**	**100**	**437**	**100**	**444**	**100**	**464**	**100**	**479**	**100**

Tab.18



Condizione abitativa per cittadinanza	2014			
	Italiana	%	Non italiana	%
(Non specificato)*	2	1,42	3	0,89
Casa in proprietà	55	39,00	11	3,25
Casa in affitto da privato	69	48,94	289	85,51
Casa in affitto da ente pubblico	10	7,09	18	5,33
Domicilio di fortuna	-	-	11	3,25
Casa in comodato	3	2,13	3	0,89
Dorme in macchina	-	-	1	0,29
Privo di abitazione	2	1,42	2	0,59
TOTALE	**141**	**100**	**338**	**100**

Tab.19

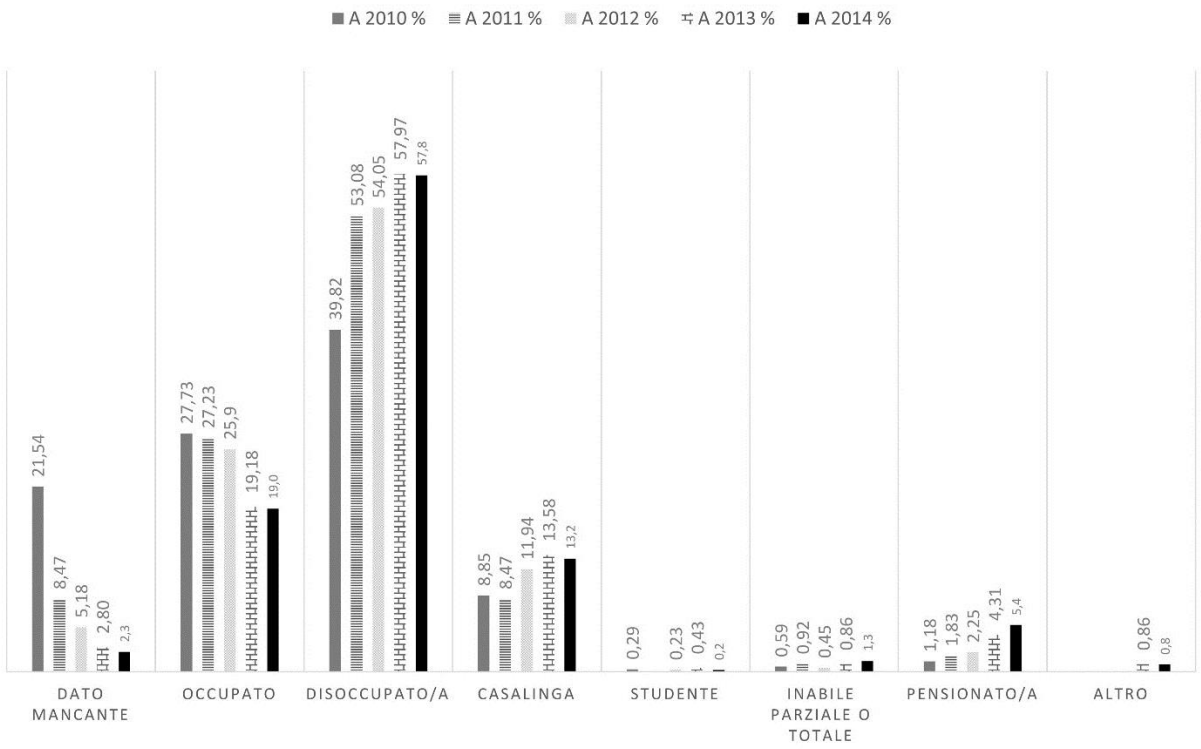
* Tale voce non è considerata nel computo del totale in percentuale

Gli utenti transitati nei vari CdA nel 2014 nella assoluta prevalenza dei casi risultano avere un domicilio (95,62%). I senza fissa dimora rappresentano una netta minoranza (1,05%), così come coloro che hanno dichiarato di avere un domicilio di fortuna (2,30%). Rimane molto alta la percentuale (74,74%) di coloro che vivono in affitto da privati. I dati si pongono in sostanziale equilibrio con i valori dell'anno precedente.
Di un certo interesse risulta incrociare il dato della dimora con quello sulla cittadinanza, anche per verificare la validità del fatto che siano gli stranieri a presentare una costante condizione di precarietà. I valori percentuali mostrano che il 97,16% degli assistiti di cittadinanza italiana risulta in possesso di un domicilio e l'1,42% dichiara di non possederne uno. Nel 2014 gli utenti stranieri con un domicilio stabile risultano essere il 94,98% e quelli senza fissa dimora il 4,13%. Ma anche fra i possessori di un alloggio la situazione non è sempre così rosea. Vi sono infatti persone che, pur possedendo un immobile acquistato negli ultimi anni con particolari sacrifici, faticano a coprire i costi ordinari di gestione dello stesso, su cui gravano spese condominiali ed utenze particolarmente pesanti.

Condizione professionale	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	73	21,54	37	8,47	23	5,18	13	2,80	11	2,30
Occupato	94	27,73	119	27,23	115	25,9	89	19,18	91	19,00
Disoccupato/a	135	39,82	232	53,08	240	54,05	269	57,97	277	57,83
Casalinga	30	8,85	37	8,47	53	11,94	63	13,58	63	13,15
Studente	1	0,29	-	-	1	0,23	2	0,43	1	0,21
Inabile parziale o totale	2	0,59	4	0,92	2	0,45	4	0,86	6	1,25
Pensionato/a	4	1,18	8	1,83	10	2,25	20	4,31	26	5,43
Altro	-	-	-	-	-	-	4	0,86	4	0,84
TOTALE	**339**	**100**	**437**	**100**	**444**	**100**	**464**	**100**	**479**	**100**

Tab.20

Condizione professionale



Condizione professionale 2014	Persone ascoltate			%		
	Maschi	**Femmine**	**Totale**	**Maschi**	**Femmine**	**Totale**
Occupato	69	22	91	31,22	9,05	19,61
Disoccupato/a	137	140	277	62,00	57,61	59,70
Casalinga	-	63	63	-	25,93	13,58
Studente	-	1	1	-	0,41	0,22
Inabile parziale o totale	2	4	6	0,90	1,65	1,29
Pensionato/a	13	13	26	5,88	5,35	5,60
TOTALE	**221**	**243**	**464**	**100**	**100**	**100**
Altro	*3*	*1*	*4*	-	-	-
Non Specificato	*4*	*7*	*11*	-	-	-

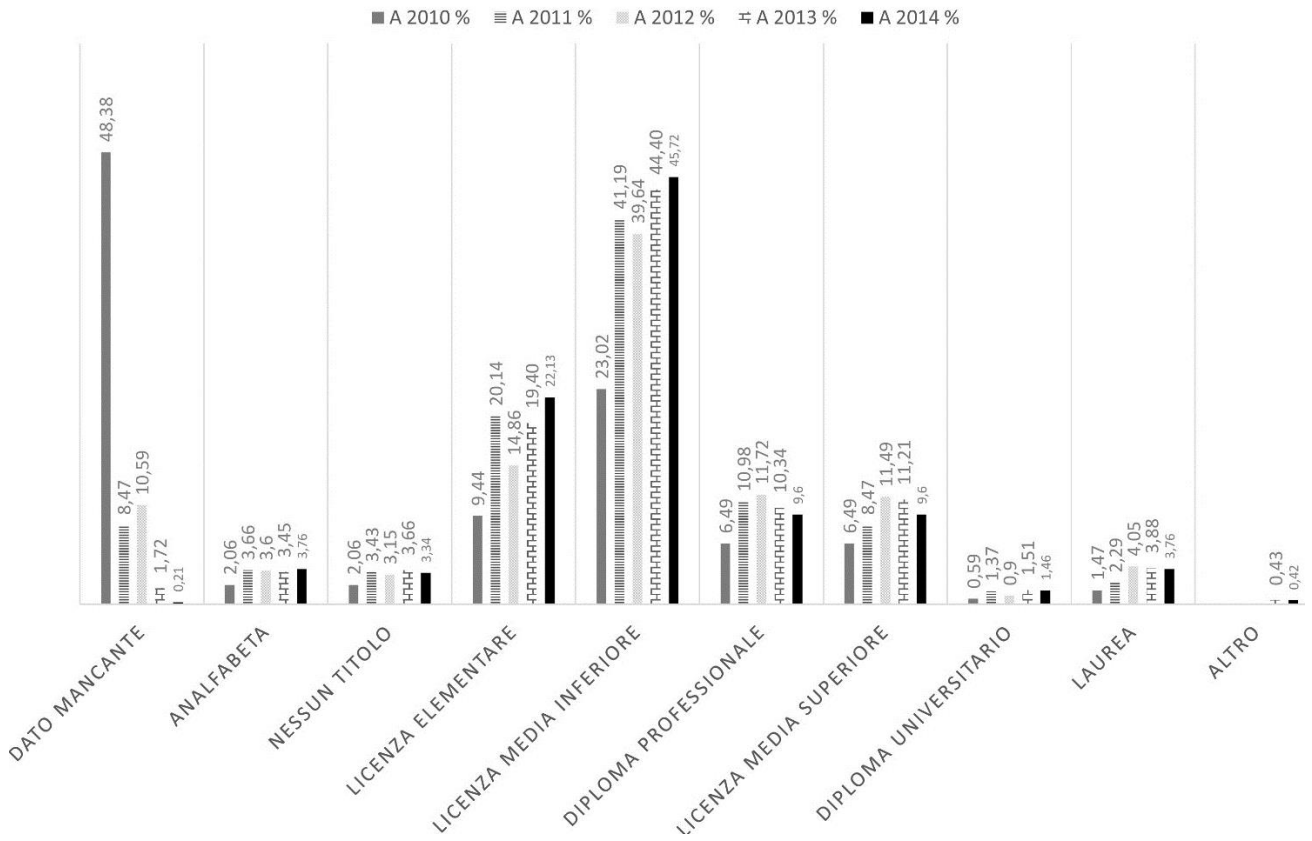
Tab.21

Anche nel 2014 si ripropone la difficile condizione vissuta dalle persone senza lavoro o con una condizione precaria; così pure la situazione di quanti, pur avendo un lavoro stabile o una qualche pensione, fanno fatica ad arrivare alla fine del mese, soprattutto in quest'ultimo periodo contrassegnato da una grave e perdurante crisi economica. La maggioranza delle persone ascoltate ha dichiarato di trovarsi in una condizione di disoccupazione: il 57,83%.
La prevalenza della condizione di disoccupazione mette in evidenza una percentuale del 62% per gli uomini e del 57,61% per le donne. Se si aggiunge anche la condizione di casalinga, pari al 13,15%, la percentuale di assistite affette dal disagio di un'assenza di reddito stabile sale al 70,76%.
A significativa distanza si posizionano gli utenti occupati (19%). Il 5,43% degli assistiti è pensionato, mentre le altre condizioni, ovvero "altro" (0,84 %), inabile parziale o totale (1,25%) e studente (0,21%) fanno registrare valori marginali.
Il passaggio nei Centri di Ascolto del 5,43% di pensionati (era del 4,31%nel 2013 e del 2,25% nel 2012) e di persone con un'occupazione professionale più o meno stabile (19%, di cui il 9,05% risultano donne ed il 31,22% uomini), sta ad indicare la fatica che si fa nel far fronte ai bisogni quotidiani, anche laddove esiste una qualche fonte di reddito. Minori ore di lavoro, cassa integrazione, occupazioni saltuarie e lavoro irregolare (molti hanno dichiarato di lavorare in nero) rendono estremamente difficile coprire le necessità, anche più elementari, del quotidiano.

Istruzione	**2010**		**2011**		**2012**		**2013**		**2014**	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	164	48,38	37	8,47	47	10,59	8	1,72	1	0,21
Analfabeta	7	2,06	16	3,66	16	3,6	16	3,45	18	3,76
Nessun titolo	7	2,06	15	3,43	14	3,15	17	3,66	16	3,34
Licenza elementare	32	9,44	88	20,14	66	14,86	90	19,40	106	22,13
Licenza media inferiore	78	23,02	180	41,19	176	39,64	206	44,40	219	45,72
Diploma professionale	22	6,49	48	10,98	52	11,72	48	10,34	46	9,60
Licenza media superiore	22	6,49	37	8,47	51	11,49	52	11,21	46	9,60
Diploma universitario	2	0,59	6	1,37	4	0,9	7	1,51	7	1,46
Laurea	5	1,47	10	2,29	18	4,05	18	3,88	18	3,76
Altro	-	-	-	-	-	-	2	0,43	2	0,42
TOTALE	**339**	**100**	**437**	**100**	**444**	**100**	**464**	**100**	**479**	**100**

Tab.22

Istruzione



Livello di istruzione 2014	Persone ascoltate			%		
	Maschi	**Femmine**	**Totale**	**Maschi**	**Femmine**	**Totale**
Analfabeta	4	14	18	1,75	5,64	3,78
Nessun titolo	5	11	16	2,20	4,43	3,36
Licenza elementare	56	50	106	24,57	20,16	22,28
Licenza media inferiore	117	102	219	51,32	41,13	46,00
Diploma professionale	18	28	46	7,89	11,29	9,66
Licenza media superiore	19	27	46	8,33	10,89	9,66
Diploma universitario	5	2	7	2,19	0,81	1,48
Laurea	4	14	18	1,75	5,65	3,78
TOTALE	**228**	**248**	**476**	**100**	**100**	**100**
Altro	-	*2*	*2*	-	-	-
Non specificato		*1*	*1*	-	-	-

Tab.23

La maggior parte delle persone ascoltate ha dichiarato di possedere la sola Licenza Media Inferiore (45,72%) seguita dalla Licenza Elementare (22,13%). Nel complesso è possibile rilevare come il 74,95% delle persone rivoltesi ai CdA possiede un livello di istruzione basso o medio-basso, non ha conseguito alcun titolo di studio o è analfabeta; il che conferma la strettissima correlazione esistente fra un livello non sufficiente di scolarizzazione ed una maggiore esposizione ai fenomeni di vulnerabilità sociale.
Si tratta di un fenomeno reso ancor più evidente in questi ultimi anni di crisi economica
Il dato relativo al 2014 registra, inoltre, che il 3,76% degli assistiti possiede una laurea; aggiungendo a tale categoria i possessori di Diploma Universitario, pari all' 1,46, si arriva ad una percentuale appena superiore al 5%.
I possessori di una Licenza Media Superiore ammontano al 9,60% del totale degli utenti dei CdA, così come coloro che hanno dichiarato di avere il Diploma Professionale
Il rapporto tra il livello di istruzione e il genere consente di sviluppare ulteriori elementi di riflessione. A tal proposito dalla tabella n. 23 risultano di più le femmine che non hanno accesso all'istruzione rispetto ai maschi, ma, per le femmine che studiano, si riscontrano percentuali più elevate nei titoli di studio superiori o universitari (il 28,64% rispetto al 20,16% degli uomini). Per converso è prevalente la componente maschile nell'ambito del possesso dei titoli di studio più bassi (il 75,87% rispetto al 61,29% delle donne). Il 51,32% degli utenti maschili è in possesso della sola Licenza Media Inferiore contro il 41,13% osservato per la componente femminile. Se si focalizza l'attenzione nei confronti di chi ha dichiarato di possedere la sola Licenza Elementare, il divario tra maschi (24,57%) e femmine (20,16%) si attesta oltre 4 punti percentuale. Il 4,43% degli utenti di sesso femminile dichiara di non possedere nessun titolo, mentre nel caso dei maschi si osserva una quota inferiore (1,75%). Risulta rilevante, pari al 5,64%, il dato sull'analfabetismo per la componente femminile.

Comune di residenza (Tab.24)	**2010**		**2011**		**2012**		**2013**		**2014**	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
(Non specificato)	39	11,5	7	1,6	23	5,18	8	1,72	4	0,84
AUDITORE	1	0,29	2	0,46	-	-	-	-	-	-
BELFORTE ALL'ISAURO	1	0,29	3	0,69	16	3,6	23	4,96	23	4,80
CARPEGNA	7	2,06	12	2,76	21	4,73	22	4,74	14	2,92
CASTELDELCI	-	-	2	0,46	2	0,45	1	0,22	6	1,25
CESENATICO	-	-	-	-	-	-	1	0,22	-	-
COLBORDOLO	-	-	1	0,23	-	-	-	-	-	-
FRONTINO	7	2,06	4	0,92	7	1,58	3	0,65	3	0,63
LUNANO	9	2,66	10	2,28	42	9,45	32	6,90	30	6,26
MACERATA MARCHE	-	-	-	-	1	0,23	-	-	-	-
MACERATA FELTRIA	18	5,32	27	6,18	22	4,95	16	3,45	20	4,18
MAIOLO	6	1,77	9	2,06	5	1,13	7	1,51	9	1,88
MERCATINO CONCA	7	2,06	6	1,37	7	1,58	11	2,37	12	2,51
MERCATO SARACENO	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,21
MONTANASO LOMBARDO	-	-	-	-	-	-	1	0,22	-	-
MONTECALVO in FOGLIA	-	-	1	0,23	-	-	-	-	-	-
MONTE CERIGNONE	5	1,47	8	1,82	3	0,67	3	0,65	3	0,63
MONTECOPIOLO	1	0,29	2	0,46	3	0,67	-	-	1	0,21
MONTE GRIMANO	2	0,59	5	1,14	7	1,58	10	2,16	9	1,88
NAPOLI	-	-	1	0,23	1	0,23	-	-	-	-
NOVAFELTRIA	98	28,94	142	32,48	109	24,55	122	26,29	125	26,10
PENNABILLI	18	5,31	15	3,43	17	3,83	25	5,39	28	5,85
PIANDIMELETO	16	4,72	20	4,58	48	10,81	46	9,91	47	9,81
PIETRARUBBIA	5	1,47	6	1,37	7	1,58	6	1,29	7	1,46
RIMINI	3	0,88	3	0,69	-	-	1	0,22	2	0,42
ROVIGO	-	-	1	0,23	1	0,23	-	-	-	-
SAN CLEMENTE	-	-	1	0,23	1	0,23	-	-	-	-
SAN LEO	46	13,59	89	20,36	49	11,03	63	13,58	63	13,15
SANT'AGATA FELTRIA	13	3,83	10	2,29	10	2,25	13	2,80	13	2,71
SANTANGELO IN VADO	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,21
SASSOCORVARO	16	4,72	21	4,81	16	3,6	17	3,66	25	5,22
SASSOFELTRIO	11	3,24	13	2,97	15	3,38	23	4,96	23	4,80
SESTINO	-	-	1	0,23	-	-	1	0,22		-
SOGLIANO Sul Rubicone	3	0,88	2	0,46	2	0,45	2	0,43	3	0,63
TALAMELLO	6	1,77	11	2,52	8	1,8	7	1,51	6	1,25
URBINO	-	-	1	0,23	-	-	-	-	-	-
VICENZA	-	-	1	0,23	1	0,23	-	-	-	-
VILLABATE	1	0,29	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**339**	**100**	**437**	**100**	**444**	**100**	**464**	**100**	**479**	**100**

Le persone che si rivolgono ai CdA provengono da tutti i 20 comuni della nostra Diocesi, solo pochi da fuori (Tab. 24). I dati confermano l'estensione della Caritas in tutto il territorio. Raggruppando i dati dei comuni delle tre vallate del territorio italiano, si rileva la permanenza della differenza di afflusso tra i quattro centri presenti in Valmarecchia (Novafeltria, Pennabilli, Perticara, Pietrarubbia) (57,54%), i due nella Valfoglia (Macerata Feltria e Piandimeleto), (31,90%) e il centro della Valconca (10,56%), ma si registra, rispetto agli anni precedenti, un maggior decentramento ed una presenza più regolare dell'utenza, in ottemperanza al criterio di territorialità adottato in modo più rigoroso a partire dal 2012.

2.2. Analisi dei bisogni, delle richieste e degli interventi: una premessa

L'analisi dei dati che riguardano i bisogni, le richieste e gli interventi richiedono una premessa utile ad identificare in maniera non equivoca termini e categorie soggette a confusione. L'utente che arriva al Centro di Ascolto è portatore delle proprie condizioni di disagio di vario genere che sono esplicitate attraverso l'espressione di richieste. Le varie forme di disagio hanno una differente priorità, in relazione al contesto ed alla reale condizione del soggetto. È possibile anche che le richieste dell'utente non sempre scaturiscano da effettive necessità, ovvero facciano riferimento a bisogni non prioritari nel contesto specifico. È compito, quindi, dei volontari aiutare le persone a fare chiarezza, per raggiungere sufficiente consapevolezza delle cause del disagio ed arrivare a conoscere i reali problemi al di là delle richieste formulate.

Il termine ***bisogno*** fa riferimento ad una o più situazioni di difficoltà in cui una persona (o un nucleo familiare) si trova a dover far fronte in un determinato momento della propria vita, a causa di mancanza di qualcosa (mezzi, risorse ecc.) o di qualcuno (legami, relazioni, ecc.). Una definizione di questo tipo pone in evidenza alcune caratteristiche di tale concetto. Le situazioni di difficoltà possono nascere da "situazioni occasionali (ad esempio la perdita di un familiare), può essere cronica o manifestarsi in modo continuativo nel tempo (ad esempio una malattia o forme di dipendenza da sostanze), può alternarsi a momenti in cui la persona fuoriesce dallo stato di bisogno. La descrizione di bisogni rappresenta la "fotografia" delle difficoltà di una persona in un determinato momento; può subire modifiche, ma può anche essere costante per lunghi periodi di tempo: più grave è la condizione di emarginazione o esclusione della persona, più difficili sono i percorsi da intraprendere per aiutarla a fuoriuscire dal bisogno, o meglio, dalla multidimensionalità dei bisogni (perché spesso molti bisogni sono tra loro concatenati e si manifestano contemporaneamente, o in tempi successivi, sovrapponendosi nella storia di vita della persona"). Un'accezione del termine bisogno, dunque, che non restringe il campo esclusivamente alla sfera economica ed alla cosiddetta "domanda effettiva", ovverosia alla richiesta di determinati beni e servizi vincolata ad un corrispondente bene di acquisto. Spesso si incontrano difficoltà nella registrazione dei bisogni proprio perché non vengono espressi chiaramente durante il primo ascolto, ma affiorano e si conoscono nel corso degli incontri successivi, quando le persone raccontano apertamente la storia della loro vita, esponendo le loro reali necessità.

Le ***richieste,*** invece, rappresentano i desiderata degli utenti dei Centri di Ascolto, ossia ciò di cui gli assistiti sentono maggiormente la mancanza e che una volta ottenute potrebbero eliminare o sensibilmente alleviare le condizioni di disagio avvertite. In generale, chi si rivolge ad un CdA formula esplicitamente una o più richieste (il pagamento delle bollette del gas, dell'acqua, del telefono, la possibilità di avvalersi del vestiario, dei sussidi economici, ecc.) Ciascuna richiesta, in realtà, è portatrice di uno o più bisogni (latenti o manifesti) che limitano la sfera di libertà del richiedente (il non poter utilizzare il gas per cucinare o il non potersi nutrire o vestirsi adeguatamente, ecc.). Tali necessità devono essere opportunamente valutate dagli operatori fino a risalire alle cause primigenie. Per tale ragione, nell'esplorare le storie di vita delle persone, si tenta di non rimanere ancorati burocraticamente alle richieste, ma di porre pienamente in luce, laddove possibile, la multidimensionalità dei bisogni espressi più o meno esplicitamente dalle persone ascoltate. Oltre a ciò è necessario precisare che i dati relativi ai bisogni devono essere letti in modo orientativo, poiché la loro individuazione deriva dall'effettiva conoscenza dei reali problemi delle persone ascoltate.

Gli ***interventi,*** infine, registrano quelle che sono state le azioni intraprese direttamente dal Centro di Ascolto o attraverso la collaborazione con altri soggetti, per alleviare lo stato di disagio di quanti chiedono aiuto. Oltre agli interventi effettuati direttamente, si compie un

importante lavoro di orientamento verso altri servizi specializzati e si coinvolgono le comunità ecclesiali, gli enti pubblici o le realtà del privato sociale.

2.2.1 I bisogni

Dai dati relativi all'anno 2014 si rileva che i bisogni degli assistiti sono in prevalenza di natura economica (73,96%), segnale importante della frequente condizione di povertà che pare colpire la maggior parte degli utenti dei CdA.

A seguire si collocano i bisogni occupazionali (36,99%) Ugualmente importanti sono le percentuali riguardanti i problemi familiari (5,12%) e le problematiche di salute (4,36%). Seguono nella graduatoria delle problematiche segnalate dagli operatori quelle relative alla condizione abitativa (1,99%), i problemi di istruzione (1,49%), le disabilità (1,71%), i problemi di detenzione e giustizia (1,11%), quelli legati all'immigrazione (0,43%) e le dipendenze (0,55).

Macro-voci dei bisogni delle persone ascoltate

Tipologie di bisogni	2013	2014
Problemi economici	85,32	73,96
Problemi di occupazione/lavoro	44,50	36,99
Problemi familiari	6,65	5,12
Problemi di salute	4,50	4,36
Problematiche abitative	2,74	1,99
Problemi legati all'immigrazione	0,56	0,43
Altri problemi	0,65	0,64
Problemi di istruzione	1,26	1,49
Dipendenze	0,34	0,55
Disabilità	1,21	1,71
Problemi di detenzione e giustizia	0,77	1,11

Tab.25

Per una valutazione analitica delle singole tipologie di bisogno appare più significativa l'analisi disaggregata per micro-voce. Come si evince dalla tabella 26, infatti, l'analisi dettagliata delle micro-voci pone in evidenza come il disagio più rilevato dagli operatori dei CdA sia associato all'insufficienza del reddito, pari al 65,19%; seguito dalla disoccupazione che colpisce il 21,75% degli assistiti.

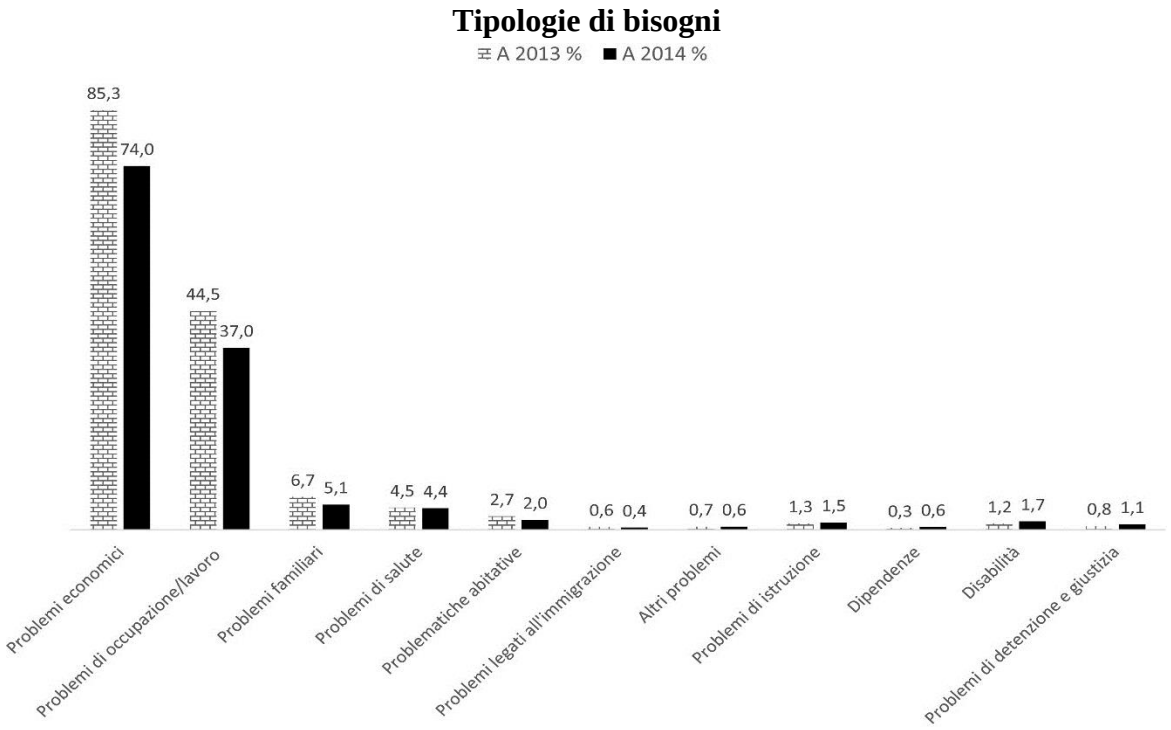
I *problemi economici*, al primo posto della graduatoria delle macro-voci dei bisogni rilevati, dipendono essenzialmente dal possedere un reddito insufficiente rispetto alle normali esigenze della vita quotidiana (scuola, casa, alimentazione...) e non permettono alle famiglie di condurre un tenore di vita dignitoso. Associato a questo problema, ma con tratti significativi, è il dato relativo al non possedere alcun reddito (pari al 4,24%).

Per quanto concerne la seconda macro-voce, *problemi di occupazione/lavoro,* questa corrisponde in gran parte con la disoccupazione (21,75%), contemplando i bisogni manifestati sia da chi ha dichiarato di essere in cerca della prima occupazione, sia da quanti sono alla ricerca di un nuovo posto di lavoro. Nella stessa macro-categoria "problemi di occupazione/lavoro" sono stati rilevati, anche se in misura inferiore, i bisogni delle persone in cassa integrazione/mobilità (5,38%) dei sottoccupati (1,94%) e di coloro che lavorano in nero (1,64%),

Fra i principali *problemi familiari* (terza macro-voce) si segnalano in particolare le difficoltà derivanti dal divorzio o dalle separazioni con o senza intervento giudiziario: una quota pari all'1,97% di tale macro-voce.

I *problemi di salute* (quarta macro-voce) fanno registrare una percentuale pari al 4,36 di tale voce

Nell'ambito delle *problematiche abitative* (quinta macro-voce) si segnalano la mancanza di casa e ultimamente i casi di sfratto.



Micro-voci dei bisogni delle persone ascoltate

Tipologie di bisogni	**2013**	**2014**
Disoccupazione	25,71	21,75
Cassa integrazione/mobilità	5,59	5,38
Reddito insufficiente rispetto alle normali esigenze	74,46	65,19
Nessun reddito	4,31	4,24
Divorzio/separazione (anche di fatto)	3,07	1,97
Altre problematiche legate alla salute	1,46	2,07
Indebitamento/cattiva gestione del reddito	0,15	0,07
Indisponibilità economica per spese improvvise	1,11	1,07
Mancanza di casa	0,39	0,24
Abitazione precaria/inadeguata	0,07	0,12
Altre problematiche legate alla casa	0,99	0,64
Sfratto	0,19	0,21
Problemi linguistici/scarsa conoscenza della lingua italiana	0,07	0,40
Altre problematiche legate alla povertà/problemi economici	4,55	2,77
Morte congiunto/familiare	0,22	0,09
Licenziamento/perdita lavoro	1,94	1,23
Sottoccupazione (sfruttamento, lavori precari, gravosi)	2,52	1,94
Lavoro nero	2,49	1,64
Problemi di occupazione/lavoro	6,05	4,74
Residenza provvisoria	1,28	0,59
Solitudine	0,19	0,26
Conflittualità genitori-figli	0,51	0,33
Povertà estrema (senza dimora)	0,27	0,28
Altre problematiche legate alla famiglia	0,27	1,84
Malattie mentali	0,44	0,12
Allontanamento dal nucleo di membri della famiglia	0,17	0,14

Tab.26

2.2.2 Le richieste e gli interventi

Nel 2014 sono state registrate **4327** richieste di intervento e sono state quasi tutte evase, perché le risposte fornite sono state **4114,** pari al 95,08%. Nella tabella n. 26 vengono riportate solo quelle in percentuale più rilevanti.

Dall' analisi dei dati emerge una significativa preponderanza di richieste di *beni e servizi materiali* (92,04%), seguiti dai sussidi economici (5,05)

Le due micro-voci più significative associate all'ambito degli interventi "beni e servizi materiali sono: i viveri, che coprono il 61,48% di tutti gli interventi effettuati dalla Caritas, seguiti dal vestiario (30,56%). Si tratta, sostanza, di un sostegno immediato e spesso ripetuto nel tempo.

Relativamente ai sussidi economici, le richieste sono in continuo aumento e la Caritas interviene con piccole somme pagando bollette, tasse o affitti arretrati. Sono continuate le attività di *progetti straordinari* e di *microcredito* con restituzioni, per quest'ultima voce, in tempi ragionevoli e, ovviamente, senza alcun interesse. In entrambi i casi si effettuano delle valutazioni attente, rigorose e rispettose delle varie situazioni personali.

Tipologie di richieste/interventi	Richieste	Interventi
	%	%
Vestiario	58,14	30,56
Viveri	41,33	61,48
Sussidi economici	19,23	5,05

Tab.27

“È nel dono di sé, nell'uscire da se stessi, che si ha la vera gioia”

(Papa Francesco)

3. PARTE TERZA

TABULATO DEI SINGOLI CENTRI DI ASCOLTO

1. CARITAS INTERPARROCCHIALE DI MACERATA FELTRIA

Comprende le parrocchie di Caprazzino, Macerata Feltria, Mercatale, Montecopiolo, Pietrarubbia e Villagrande

SEDE: Via Battelli, 56 - 61023 Macerata Feltria (PU)
cel. 331.6255175
Volontari che collaborano: 10

Servizi offerti	Giorni di apertura	Orari
Ascolto, distribuzione alimenti e indumenti	Mercoledì	17.00 - 18.30
	Venerdì	17.00 - 19.00

Paese d'origine	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	12	23,08	3	5,26	4	8	-	-	2	3,57
LAOS	1	1,92	-	-	-	-	-	-	-	-
BULGARIA	-	-	3	5,26	3	6	2	4,44	1	1,79
MACEDONIA	2	3,85	3	5,26	4	8	5	11,12	3	5,36
MAROCCO	25	48,08	29	50,89	27	54	25	55,56	29	51,79
NIGERIA	7	13,46	11	19,3	9	18	6	13,33	3	5,36
POLONIA	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1,79
ROMANIA	4	7,69	2	3,51	3	6	1	2,22	1	1,79
SENEGAL	1	1,92	1	1,75	-	-	-	-	1	1,79
(Non richiesto)	-	-	5	8,77	-	-	6	13,33	15	26,79
TOTALE	**52**	**100**	**57**	**100**	**50**	**100**	**45**	**100**	**56**	**100**

Cittadinanza	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	4	7,69	3	5,26	-	-	-	-	1	1,79
Cittadinanza italiana	5	9,62	3	5,26	4	8	6	13,33	15	26,79
Cittadinanza non italiana	43	82,69	51	89,48	46	92	39	86,67	40	71,43
TOTALE	**52**	**100**	**57**	**100**	**50**	**100**	**45**	**100**	**56**	**100**

Permesso di soggiorno	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	**v.a.**	**%**	**v.a.**	**%**
Dato mancante	18	34,62	12	21,05	7	14	-	-	-	3,57
Sì	9	17,3	29	50,88	32	64	39	86,67	37	66,07
In attesa	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1,79
Altro	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1,79
(Non richiesto)	25	48,08	16	28,07	11	22	6	13,33	15	26,79
TOTALE	**52**	**100**	**57**	**100**	**50**	**100**	**45**	**100**	**56**	**100**

Religione	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	26	50	3	5,26	4	8	3	6,67	2	3,57
Ateo	-	-	1	1,75	1	2	1	2,22	1	1,79
Cattolica	4	7,69	11	19,3	9	18	9	20	16	28,57
Musulmana	20	38,46	38	66,67	33	66	29	64,44	35	62,50
Ortodossa	2	3,85	4	7,02	3	6	3	6,67	2	3,57
TOTALE	**52**	**100**	**57**	**100**	**50**	**100**	**45**	**100**	**56**	**100**

Stato civile	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	14	26,93	7	12,28	1	2	1	2,22	3	5,36
Celibe o nubile	4	7,69	5	8,78	4	8	1	2,22	6	10,71
Coniugato/a	33	63,46	43	75,44	42	84	41	91,11	40	71,43
Separato/a legalmente	1	1,92	1	1,75	1	2	1	2,22	4	7,14
Divorziato/a	-	-	1	1,75	1	2	-	-	-	-
Vedovo/a	-	-	-	-	1	2	1	2,22	2	3,57
Altro	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1,79
TOTALE	**52**	**100**	**57**	**100**	**50**	**100**	**45**	**100**	**56**	**100**

Classe di età	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	7	13,46	4	7,02	-	-	-	-	-	-
19 – 24 anni	4	7,69	7	12,28	1	2	2	4,44	1	1,79
25 – 34 anni	18	34,62	24	42,11	23	46	21	46,67	19	33,93
35 – 44 anni	13	25	13	22,81	15	30	13	28,89	14	25,00
45 – 54 anni	7	13,46	6	10,52	7	14	5	11,11	12	21,43
55 – 64 anni	2	3,85	3	5,26	3	6	3	6,67	6	10,71
65 – 74 anni	1	1,92	-	-	1	2	1	2,22	2	3,57
75 e oltre	-	-	-	-	-	-	-	-	2	3,57
TOTALE	**52**	**100**	**57**	**100**	**50**	**100**	**45**	**100**	**56**	**100**

Con chi vive	2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non specificato	1	2	-	-	1	1,79
Solo	4	8	1	2,22	5	8,93
In nucleo con propri familiari o parenti	44	88	44	97,78	50	89,29
In nucleo con conoscenti	1	2	-	-	-	-
TOTALE	**50**	**100**	**45**	**100**	**56**	**100**

Numero conviventi	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	16	30,79	6	10,53	2	4	-	-	1	1,79
0	4	7,69	3	5,26	5	10	1	2,22	5	8,93
1	3	5,77	1	1,75	4	8	4	8,89	5	8,93
2	9	17,3	18	31,58	15	30	15	33,33	15	26,79
3	7	13,46	13	22,82	11	22	13	28,89	13	23,21
4	7	13,46	9	15,79	7	14	8	17,78	10	17,86
5	4	7,69	5	8,77	3	6	3	6,67	5	8,93
6	-	-	1	1,75	1	2	-	-	1	1,79
7	1	1,92	-	-	1	2	-	-	-	-
9	1	1,92	1	1,75	-	-	-	-	-	-
10	-	-	-	-	1	2	1	2,22	1	1,79
TOTALE	**52**	**100**	**57**	**100**	**50**	**100**	**45**	**100**	**56**	**100**

Totale persone	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	16	10,13	6	2,87	2	1,09	-	-	1	0,47
0	4	2,53	3	1,43	5	2,73	1	0,57	5	2,37
1	6	3,8	2	0,96	8	4,37	8	4,57	10	4,74
2	27	17,09	54	25,83	45	24,59	45	25,71	45	21,33
3	28	17,72	52	24,89	44	24,04	52	29,71	52	24,64
4	35	22,15	45	21,53	35	19,13	40	22,86	50	23,70
5	24	15,19	30	14,35	18	9,84	18	10,29	30	14,22
6	-	-	7	3,36	7	3,83	-	-	7	3,32
7	8	5,06	-	-	8	4,37	-	-	-	-
9	10	6,33	10	4,78	-	-	-	-	-	-
10	-	-	-	-	11	6,01	11	6,29	11	5,21
TOTALE	**158**	**100**	**209**	**100**	**183**	**100**	**175**	**100**	**211**	**100**

Sesso	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	4	7,69	-	-	-	-	-	-	-	-
Femminile	26	50	33	57,89	26	52	24	53,33	26	46,43
Maschile	22	42,31	24	42,11	24	48	21	46,67	30	53,57
TOTALE	**52**	**100**	**57**	**100**	**50**	**100**	**45**	**100**	**56**	**100**

Condizione professionale	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	36	69,24	22	38,6	6	12	10	22,22	9	16,07
Occupato	1	1,92	2	3,5	8	16	6	13,33	11	19,64
Disoccupato/a	9	17,3	26	45,61	30	60	23	51,11	26	46,43
Casalinga	6	11,54	7	12,29	6	12	6	13,33	8	14,29
Pensionato	-	-	-	-	-	-	-	-	2	3,57
TOTALE	**52**	**100**	**57**	**100**	**50**	**100**	**45**	**100**	**56**	**100**

Istruzione	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	44	84,61	28	49,12	10	20	0	-	-	-
Analfabeta	-	-	1	1,75	1	2	0	-	2	3,57
Nessun titolo	2	3,85	3	5,26	4	8	2	4,44	1	1,79
Licenza elementare	3	5,77	5	8,77	5	10	11	24,44	17	30,36
Licenza media inferiore	1	1,92	12	21,05	20	40	26	57,78	29	51,79
Diploma professionale	-	-	3	5,26	6	12	5	11,11	5	8,93
Licenza media superiore	-	-	1	1,75	2	4	0	-	2	3,57
Diploma universitario	-	-	-	-	-	-	1	2,22	-	-
Laurea	2	3,85	4	7,04	2	4	0	-	-	-
TOTALE	**52**	**100**	**57**	**100**	**50**	**100**	**45**	**100**	**56**	**100**

Possesso di abitazione	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	40	76,93	21	36,85	13	26	0	-	3	5,36
Casa in proprietà	2	3,85			1	2	2	4,44	4	7,14
Casa in affitto da privato	9	17,3	34	59,65	34	68	41	91,11	45	80,36
Casa in affitto da ente pubb.	1	1,92	1	1,75	2	4	2	4,44	3	5,36
Casa in comodato	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1,79
Domicilio di fortuna	-	-	1	1,75	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**52**	**100**	**57**	**100**	**50**	**100**	**45**	**100**	**56**	**1000**

Comune di residenza	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	7	13,46	3	5,26	3	6,00	3	6,67	1	1,79
AUDITORE	-	-	1	1,75	-	-	0	-	-	-
BELFORTE ALL'ISAURO	1	1,92	2	3,51	-	-	1	2,22	1	1,79
CARPEGNA	3	5,77	3	5,26	3	6,00	3	6,67	-	-
FRONTINO	3	5,77	2	3,51	1	2,00	-	-	-	-
LUNANO	5	9,62	2	3,51	-	-	-	-	-	-
MACERATA FELTRIA	9	17,3	15	26,34	17	34,00	16	35,56	20	35,70
MONTECOPIOLO	-	-	1	1,75	2	4,00	-	-	1	1,79
PIANDIMELETO	7	13,46	7	12,26	5	10,00	-	-	1	1,79
PIETRARUBBIA	5	9,62	4	7,02	6	12,00	6	13,33	7	12,50
SASSOCORVARO	11	21,16	16	28,08	13	26,00	16	35,56	25	44,64
SESTINO	-	-	1	1,75	-	-	-	-	-	-
VILLABATE	1	1,92	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**52**	**100**	**57**	**100**	**50**	**100**	**45**	**100**	**56**	**100**

FAMIGLIA: comunità di generazioni

Fare famiglia è un lavoro paziente, simile a quello del tessitore che mette mano al telaio. Un lavoro quotidiano che, pur tra crisi e fatiche, tiene insieme il passato, il presente e il futuro della nostra società. Un lavoro concreto, che risponde ai bisogni dei membri della famiglia ma si allarga all'intera comunità degli uomini.

La crisi della famiglia è la crisi di un'intera società, di un modello di sviluppo che investe globalmente l'uomo. Affrontare questa crisi significa ridiscutere tutto, a partire da ciò che società e cultura propongono oggi alla coppia e alla famiglia. Aiutare la famiglia ad uscire dalla stagnazione in cui si trova, significa trovare una strada opportuna per collaborare al bene comune. La crisi, in misura maggiore o minore, tocca tutti. E tutti sono chiamati a fare i conti con una realtà sociale che sembra congeniata apposta per ostacolare il cammino delle famiglie.

Credo che rimettere il Vangelo al centro della famiglia, significhi innanzi tutto occuparsi delle situazioni di fragilità e di debolezza. Questo dovremmo fare come operatori Caritas.

Questa premessa per introdurre l'attività svolta dal Centro di Ascolto di Macerata Feltria verso quelle famiglie che per diversi motivi si sono rivolti a noi.

Il 2014 ha visto presso il nostro C. di A. un incremento di famiglie in difficoltà; non solo straniere ma anche italiane con bambini piccoli e qualche persona anziana. Generalmente sono famiglie composte da 4-5 persone. La fascia di età dei bambini va dai 2 ai 16 anni. A queste si sono aggiunte anche famiglie di single.

Dall'ascolto emerge: una richiesta di lavoro, un aiuto economico per il pagamento delle bollette (acqua-luce-gas) e anche delle spese mediche (farmaci-ticket sanitari). Nessuna delle famiglie straniere ha manifestato il desiderio di ritornare al proprio Paese di origine. In base alle richieste pervenute e dopo un'attenta valutazione del caso, sono stati attivati dei progetti per il pagamento di alcune rate di affitto e bollette varie. Le famiglie sono state indirizzate a rivolgersi anche presso i servizi sociali dei rispettivi Comuni di residenza per agevolazioni varie: riduzione bollette, trasporto scolastico, mensa, libri di testo.....

Da segnalare una maggiore richiesta per quanto riguarda i capi di abbigliamento, scarpe e biancheria in genere (lenzuola, coperte, asciugamani…).

Per sensibilizzare la parrocchia verso un'azione di carità è stata organizzata una pesca di beneficienza e la partecipazione alla raccolta del Banco Alimentare.

Le richieste sono tante e a volte è difficile esaudirle; questo lascia dentro di noi operatori un certo rammarico, una nota di tristezza. È difficile dire: "NON POSSIAMO!".

2. *CARITAS VICARIALE DI NOVAFELTRIA*

Comprende le parrocchie di Novafeltria, Maiolo,

Ponte Santa Maria Maddalena, Sartiano, Secchiano e Talamello

SEDE: Via Pieve, 9 - 47863 Novafeltria (RN)

Tel. 0541-920066

Volontari che collaborano: 15

Servizi offerti	Giorni di apertura	Orari
Ascolto, distribuzione alimenti e indumenti	Martedì, Mercoledì e Sabato	10.00 - 12.00
	Venerdì	17.00 - 19.00

Paese d'origine	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	25	25,25	-	-	-	-	-	-	-	-
AFGANISTAN	-	-	-	-	-	-	1	0,78	-	-
ALBANIA	3	3,03	3	2,32	3	2,73	4	3,13	4	3,20
ALGERIA	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,80
ARGENTINA	-	-	3	2,32	1	0,91	-	-	-	-
BOSNIA-ERZEGOVINA	-	-	1	0,78	-	-	-	-	-	-
BULGARIA	-	-	-	-	-	-	1	0,78	-	-
COSTA D'AVORIO	1	1,01	4	3,1	4	3,64	5	3,91	7	5,60
CUBA	-	-	2	1,55	2	1,82	2	1,56	2	1,60
GHANA	-	-	1	0,78	2	1,82	4	3,13	4	3,20
GUINEA	1	1,01	-	-	-	-	-	-	-	-
LIBERIA	1	1,01	1	0,78	-	-	-	-	-	-
MACEDONIA	1	1,01	-	-	-	-	-	-	-	-
MAROCCO	43	43,44	59	45,74	42	38,16	52	40,63	48	38,40
MOLDAVIA	1	1,01	1	0,78	2	1,82	3	2,34	1	0,80
NIGERIA	1	1,01	4	3,1	4	3,64	3	2,34	1	0,80
PAKISTAN	-	-	-	-	-	-	1	0,78	-	-
POLONIA	4	4,04	4	3,1	2	1,82	-	-	-	-
REGNO UNITO	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,80
ROMANIA	12	12,12	6	4,65	12	10,91	14	10,94	17	13,60
RUSSIA	-	-	-	-	-	-	2	1,56	2	1,60
SENEGAL	3	3,03	11	8,53	7	6,36	5	3,91	5	4,00
SRI LANKA	-	-	-	-	-	-	1	0,78	1	0,80
SVIZZERA	-	-	2	1,55	1	0,91	1	0,78	1	0,80
TUNISIA	2	2,02	3	2,32	-	-	-	-	1	0,80
UCRAINA	1	1,01	-	-	2	1,82	-	-	-	-
(Non richiesto)	-	-	24	18,6	26	23,64	29	22,66	29	23,20
TOTALE	**99**	**100**	**129**	**100**	**110**	**100**	**128**	**100**	**125**	**100**

Cittadinanza	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	4	4,04	-	-	-	-	-	-	-	-
Cittadinanza Italiana	7	7,07	24	18,6	26	23,64	29	22,66	29	23,20
Cittadinanza non Italiana	88	88,89	102	79,07	83	75,45	98	76,56	95	76,00
Doppia cittadinanza	-	-	3	2,33	1	0,91	1	0,78	1	0,80
TOTALE	**99**	**100**	**129**	**100**	**110**	**100**	**128**	**100**	**125**	**100**

Permesso di soggiorno	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non specificato	40	40,4	10	7,75	9	8,18	5	3,91	2	1,60
Sì	47	47,48	85	65,89	65	59,09	77	60,16	72	57,60
No	1	1,01	-	-	4	3,64	5	3,91	2	1,60
In attesa	-	-	4	3,1	2	1,82	4	3,13	2	1,60
(Non richiesto)	11	11,11	30	23,26	30	27,27	37	28,91	47	37,60
TOTALE	**99**	**100**	**129**	**100**	**110**	**100**	**128**	**100**	**125**	**100**

Religione	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	13	13,13	-	-	1	0,91	-	-	-	-
Ateo	1	1,01	1	0,78	1	0,91	1	0,78	1	0,80
Cattolica	18	18,18	47	36,43	42	38,18	44	34,38	44	35,20
Musulmana	59	59,6	75	58,14	51	46,36	62	48,44	60	48,00
Ortodossa	8	8,08	6	4,65	15	13,64	21	16,41	20	16,00
TOTALE	**99**	**100**	**129**	**100**	**110**	**100**	**128**	**100**	**125**	**100**

Classe di età	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non specificato	27	27,27	14	10,85	26	23,65	2	1,56	1	0,80
19 – 24 anni	2	2,02	3	2,33	-	-	3	2,34	3	2,40
25 – 34 anni	24	24,25	40	31,01	28	25,45	38	29,69	28	22,40
35 – 44 anni	27	27,27	39	30,23	28	25,45	36	28,13	39	31,20
45 – 54 anni	17	17,17	25	19,37	21	19,09	32	25,00	33	26,40
55 – 64 anni	2	2,02	6	4,65	6	5,45	12	9,38	17	13,60
65 – 74 anni	-	-	1	0,78	-	-	3	2,34	3	2,40
75 e oltre	-	-	1	0,78	1	0,91	2	1,56	1	0,80
TOTALE	**99**	**100**	**129**	**100**	**110**	**100**	**128**	**100**	**125**	**100**

Sesso	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Femminile	61	61,62	70	54,27	73	66,36	82	64,06	84	67,20
Maschile	38	38,38	59	45,73	37	33,64	46	35,94	41	32,80
TOTALE	**99**	**100**	**129**	**100**	**110**	**100**	**128**	**100**	**125**	**100**

Stato civile	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non specificato	17	17,17	6	4,65	6	5,45	3	2,34	2	1,60
Celibe o nubile	8	8,08	19	14,73	21	19,09	26	20,31	19	15,20
Coniugato/a	64	64,65	85	65,88	61	55,45	76	59,38	78	62,40
Separato/a legalmente	4	4,04	9	6,98	13	11,82	14	10,94	11	8,80
Divorziato/a	6	6,06	5	3,88	4	3,64	3	2,34	10	8,00
Vedovo/a	-	-	5	3,88	5	4,55	5	3,91	5	4,00
Altro	-	-	-	-	-	-	1	0,78	-	-
TOTALE	**99**	**100**	**129**	**100**	**110**	**100**	**128**	**100**	**125**	**100**

Con chi vive	2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non specificato	7	6,36	1	0,78	-	-
Solo	11	10,00	12	9,38	16	12,80
In nucleo con propri familiari o parenti	70	63,64	80	62,50	83	66,40
In nucleo con conoscenti	21	19,09	34	26,56	25	20,00
Presso istituto, comunità, ecc.	1	0,91	1	0,78	1	0,80
TOTALE	**110**	**100**	**128**	**100**	**125**	**100**

Condizione professionale	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	28	28,28	10	7,76	7	6,36	3	2,34	2	1,60
Occupato	15	15,15	18	13,95	18	16,36	16	12,50	12	9,60
Disoccupato/a	39	39,4	79	61,23	68	61,82	88	68,75	84	67,20
Casalinga	16	16,16	19	14,73	14	12,73	15	11,72	20	16,00
Inabile parziale o totale	-	-	2	1,55	1	0,91	1	0,78	2	1,60
Pensionato/a	-	-	1	0,78	2	1,82	4	3,13	4	3,20
Studente	1	1,01	-	-	-	-	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-	-	-	1	0,78	1	0,80
TOTALE	**99**	**100**	**129**	**100**	**110**	**100**	**128**	**100**	**125**	**100**

Numero conviventi	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	20	20,2	4	3,1	13	11,8	4	3,13	7	5,60
0	8	8,08	14	10,85	12	10,91	16	12,50	20	16,00
1	12	12,12	20	15,5	14	12,73	18	14,06	19	15,20
2	17	17,17	34	26,36	26	23,64	40	31,25	31	24,80
3	22	22,23	28	21,71	26	23,64	27	21,09	28	22,40
4	13	13,13	19	14,72	12	10,91	14	10,94	13	10,40
5	6	6,06	5	3,88	1	0,91	5	3,91	2	1,60
6	-	-	4	3,1	5	4,55	3	2,34	4	3,20
8	1	1,01	-	-	-	-	-	-	-	-
9	-	-	1	0,78	1	0,91	1	0,78	1	0,80
TOTALE	**99**	**100**	**129**	**100**	**110**	**100**	**128**	**100**	**125**	**100**

Totale persone	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	20	6,64	4	0,92	13	3,76	4	0,96	7	1,82
0	8	2,66	14	3,22	12	3,47	16	3,86	20	5,19
1	24	7,97	40	9,19	28	8,09	36	8,67	38	9,87
2	51	16,94	102	23,45	78	22,54	120	28,92	93	24,16
3	88	29,24	112	25,74	104	30,06	108	26,02	112	29,09
4	65	21,6	95	21,83	60	17,34	70	16,87	65	16,88
5	36	11,96	30	6,9	6	1,73	30	7,23	12	3,12
6	-	-	28	6,44	35	10,12	21	5,06	28	7,27
8	9	2,99	-	-	-	-	-	-	-	-
9	-	-	10	2,31	10	2,89	10	2,41	10	2,60
TOTALE	**301**	**100**	**435**	**100**	**346**	**100**	**415**	**100**	**385**	**100**

Istruzione	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non specificato	51	51,52	5	3,88	4	3,64	4	3,13	1	0,80
Analfabeta	6	6,06	15	11,63	11	10	8	6,25	8	6,40
Nessun titolo	1	1,01	5	3,88	2	1,82	2	1,56	2	1,60
Licenza elementare	7	7,07	13	10,07	10	9,09	20	15,63	22	17,60
Licenza media inferiore	15	15,15	49	37,97	43	39,08	52	40,63	55	44,00
Diploma professionale	10	10,1	19	14,73	20	18,18	18	14,06	16	12,80
Licenza media superiore	7	7,07	15	11,63	16	14,55	19	14,84	17	13,60
Diploma universitario	1	1,01	5	3,88	2	1,82	4	3,13	3	2,40
Laurea	1	1,01	3	2,33	2	1,82	1	0,78	1	0,80
TOTALE	**99**	**100**	**129**	**100**	**110**	**100**	**128**	**100**	**125**	**100**

Possesso abitazione	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	54	54,55	4	3,1	7	6,36	3	2,34	2	1,60
Casa in proprietà	2	2,02	15	11,63	12	10,9	17	13,28	12	9,60
Casa in affitto da privato	38	38,38	94	72,86	71	64,55	84	65,63	91	72,80
Casa in affitto da ente pubb.	1	1,01	4	3,1	3	2,73	4	3,13	5	4,00
Casa in comodato	2	2,02	3	2,33	4	3,64	4	3,13	3	2,40
Domicilio di fortuna	-	-	6	4,65	11	10	14	10,94	8	6,40
Dorme in macchina	-	-	-	-	-	-	1	0,78	1	0,80
Privo di abitazione	2	2,02	3	2,33	2	1,82	1	0,78	3	2,40
TOTALE	**99**	**100**	**129**	**100**	**110**	**100**	**128**	**100**	**125**	**100**

Comune di residenza	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	21	21,21	1	0,78	14	12,73	4	3,13	1	0,80
CASTELDELCI	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,80
CESENATICO	-	-	-	-	-	-	1	0,78	-	-
MAIOLO	4	4,04	7	5,43	5	4,55	6	4,69	8	6,40
MERCATO SERACENO	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,80
MONTANASO LOMBARDO	-	-	-	-	-	-	1	0,78	-	-
NAPOLI	-	-	1	0,78	1	0,91	-	-	1	0,80
NOVAFELTRIA	60	60,61	98	75,93	80	72,72	105	82,03	104	83,20
PENNABILLI	1	1,01	-	-	-	-	-	-	1	0,80
RIMINI	2	2,02	2	1,55	-	-	1	0,78	1	0,80
ROVIGO	-	-	1	0,78	1	0,91		-	-	-
SAN LEO	5	5,05	7	5,43	1	0,91	1	0,78	1	0,80
SANT'AGATA FELTRIA	3	3,03	1	0,78	-	-	2	1,56	-	-
SASSOCORVARO	-	-	1	0,78	-	-	-	-	-	-
TALAMELLO	3	3,03	9	6,98	7	6,36	7	5,47	6	4,80
VICENZA	-	-	1	0,78	1	0,91	-	-	-	-
TOTALE	**99**	**100**	**129**	**100**	**110**	**100**	**127**	**100**	**125**	**100**

Il Centro di Ascolto Vicariale di Novafeltria opera su un territorio di 3 comuni: Novafeltria, Maiolo e Talamello. I servizi con i quali interviene sono rappresentati dall'ascolto, distribuzione viveri/buoni per acquisto alimenti, fornitura di vestiario (per il quale interviene anche al di fuori del territorio dei 3 comuni), consulenza per indirizzare le persone in difficoltà verso altre agenzie (sportelli, uffici, ambulatori) del territorio e, in situazioni di gravi difficoltà economiche, attraverso il pagamento parziale o totale di bollette, affitti, assicurazioni auto, ecc...

Nella prima metà del 2014 il CdA ha operato con la stessa struttura organizzativa dell'anno precedente. Durante la pausa estiva è stata ampliata la sede potendo, in tal modo, separare il servizio della distribuzione degli alimenti da quello della fornitura del vestiario. Il numero di operatori, le giornate e gli orari di apertura e i servizi offerti e la sede sono rimasti gli stessi dello scorso anno. A causa dell'elevato impegno nella cernita del vestiario si sono rese disponibili altre due volontarie per questo tipo di attività. I pacchi viveri distribuiti sono stati circa 800, mentre le borse con il vestiario di vario genere e quantità sono state circa 1.000.

Il numero di "utenti" del CdA (siano essi persone singole o famiglie più o meno numerose) che sono state ascoltate e seguite in vario modo sono 125 rispetto alle 129 dello scorso anno. Tuttavia ben 40 di queste non si sono più viste nel 2014, mentre abbiamo registrato circa 35 nuove schede, fra famiglie e singoli individui. Probabilmente le cause di tale mobilità sono diverse: alcuni sono rientrati al paese di origine, mentre altri si sono trasferiti in altre parti d'Italia o d'Europa; in ogni caso è la crisi

che ancora da troppo tempo sta determinando i flussi sia in ingresso che in uscita. Se la crisi economico-lavorativa del nostro paese ci può far pensare a rientri da parte di stranieri ed extracomunitari, non dobbiamo dimenticare che le crisi economico-sociali e le guerre nei loro paesi di origine hanno incrementato l'immigrazione di persone e famiglie sempre più disperate e in difficoltà.

Per quanto riguarda il **paese di origine**, anche nel 2014 la maggior parte è straniera (Marocco: 48; Romania: 17; Paesi Centroafricani:18), anche se si conferma la tendenza, già registrata negli anni precedenti, verso un numero considerevole di famiglie italiane (25).

Le **problematiche rilevate** sono essenzialmente legate a difficoltà economiche (reddito insufficiente, mancanza di reddito, povertà estrema) che in certi casi sono aggravate da problematiche abitative (affitti esosi rispetto al reddito, sfratti, precarietà o fatiscenza dell'abitazione) e familiari (separazioni e divorzi). Certamente risulta sempre più drammatico il problema del lavoro (disoccupazione, mobilità, lavoro in nero e/o parziale...) verso il quale, come CdA, ci sentiamo impotenti; sono state numerosissime le persone che, pur sapendo che non abbiamo gli strumenti per operare in questo senso, ci venivano ripetutamente a chiedere di qualche opportunità di lavoro. Di conseguenza sono state sempre più incessanti le richieste di contributi economici per pagare bollette, affitti, materiali scolastici, farmaci e prestazioni sanitarie,.

Rispetto al 2013 il totale delle uscite è aumentato del 23% sia a causa della ristrutturazione della sede che per far fronte ad una maggiore richiesta di aiuti di carattere economico. Lo conferma il dato OSPO relativo ai bisogni rilevati nel quale i problemi economici sono passati da 90 a 120 unità, mentre i problemi di occupazione e lavoro da 29 a 51 unità.

Queste sintetiche considerazioni di carattere economico e statistico riflettono una situazione sociale che ormai da troppi anni sta generando difficoltà crescenti in chi già era stato colpito dalla crisi (disoccupazione, sottoccupazione) e in chi ne è stato investito ultimamente (mobilità e incapacità a far fronte alle spese ordinarie: affitti, bollette, ass. auto...). Considerazioni più approfondite potranno essere svolte analizzando i dati OSPO del CdA che verranno pubblicati nel dossier annuale "rapporto sulle povertà 2014".

Anche nel 2014 la parrocchia di Novafeltria si è fatta carico dell'operato del CdA sia dal punto di vista delle risorse umane (in termini di numero di volontari) che di quelle economiche, intervenendo con circa € 5000 da risorse proprie e € 800 da donazioni private, pari a circa il 30 % delle entrate complessive. Le difficoltà evidenziate in questo anno non sono particolarmente diverse da quelle degli anni precedenti; in particolare rimane critica la capacità di progettare soluzioni o anche solo miglioramenti a lungo termine che prevedano un accompagnamento delle persone in difficoltà anche oltre il contatto all'interno del CdA. Questo è stato fatto in pochissimi casi e con famiglie verso le quali era più facile la comunicazione o perché italiane o perché c'è stata la presenza di un mediatore sul territorio. In questo senso i volontari del CdA risultano essere decisamente insufficienti e ci sarebbe bisogno di una rete sul territorio fatta di persone/famiglie disponibili a farsi carico di singole situazioni (una specie di "gemellaggio di riscatto sociale"). È stato invece risolto il problema della sede in cui operiamo che, come accennato precedentemente, è stata ampliata e ristrutturata

3. CARITAS DI PENNABILLI

Comprende le parrocchie di Carpegna, Casteldelci, Maciano, Molino di Bascio, Pennabilli, Ponte Messa, Sant'Agata Feltria, Scavolino e Soanne

SEDE: Via del Seminario, 5 - 47864 Pennabilli (RN)

Tel. 0541-913783

Volontari che collaborano: 5

Servizi offerti	Giorni di apertura	Orari
Ascolto e distribuzione alimenti	Sabato	9.30 - 12.30

Paese d'origine	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	26	24,55	-	-	-	-	-	-	-	-
ALBANIA	4	3,77	4	2,53	4	4,55	3	5	3	4,76
ALGERIA	1	0,94	2	1,26	2	2,27	2	3,33	2	3,17
BULGARIA	1	0,94	-	-	1	1,14	-	-	-	-
COLOMBIA	1	0,94	2	1,26	-	-	-	-		-
CUBA	1	0,94	-	-	-	-	-	-	-	-
IRLANDA	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1,59
JUGOSLAVIA	1	0,94	2	1,26	1	1,14	1	1,67	-	-
MACEDONIA	13	12,26	20	12,66	14	15,91	2	3,33	1	1,59
MAROCCO	36	33,97	50	31,65	23	26,13	13	21,67	13	20,63
NIGERIA	14	13,21	26	16,46	14	15,91	9	15	6	9,52
PAKISTAN	-	-	2	1,26	2	2,27	1	1,67	1	1,59
REPUBBLICA CECA	1	0,94	-	-	-	-	-	-		
ROMANIA	4	3,77	3	1,91	4	4,55	7	11,67	5	7,94
SENEGAL	-	-	10	6,33	2	2,27	4	6,67	3	4,76
SERBIA	2	1,89	-	-	-	-	-	-	-	-
TUNISIA	1	0,94	2	1,26	-	-	-	-	-	-
UCRAINA	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1,59
(non richiesto)	-	-	35	22,16	21	23,86	18	30	27	42,86
TOTALE	**106**	**100**	**158**	**100**	**88**	**100**	**60**	**100**	**63**	**100**

Cittadinanza	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	1	0,94	-	-	-	-	-	-	-	-
Cittadinanza Italiana	27	25,47	35	22,2	21	23,86	18	30	27	42,86
Cittadinanza non Italiana	78	73,59	123	77,8	67	76,14	42	70	36	57,14
Doppia cittadinanza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**106**	**100**	**158**	**100**	**88**	**100**	**60**	**100**	**62**	**100**

Permesso di soggiorno	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	11	10,38	-	-	-	-	1	1,67	2	3,17
Sì	63	59,42	116	73,42	63	71,6	35	58,33	28	44,45
No	2	1,89	2	1,26	-	-	-	-	-	-
In attesa	2	1,89	3	1,9	2	2,27	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1,59
(Non richiesto)	28	26,42	37	23,42	23	26,13	24	40	32	50,79
TOTALE	**106**	**100**	**158**	**100**	**88**	**100**	**60**	**100**	**63**	**100**

Religione	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	1	0,94	-	-	-	-	-	-	-	-
Atea	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1,59
Cattolica	44	41,51	62	39,24	35	39,77	27	45	34	53,96
Evangelica	-	-	-	-	1	1,14		-	-	-
Musulmana	56	52,84	92	58,24	46	52,27	26	43,33	23	36,51
Ortodossa	5	4,71	4	2,52	6	6,82	7	11,67	5	7,94
TOTALE	**106**	**100**	**158**	**100**	**88**	**100**	**60**	**100**	**63**	**100**

Sesso	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Femminile	38	35,85	58	36,7	24	27,27	20	33,33	23	36,51
Maschile	68	64,15	100	63,3	64	72,73	40	66,67	40	63,49
TOTALE	**106**	**100**	**158**	**100**	**88**	**100**	**60**	**100**	**63**	**100**

Classe di età	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	6	5,66	-	-	-	-	-	-	-	-
15 – 18 anni	-	-	-	-	1	1,14	-	-	-	-
19 – 24 anni	4	3,77	7	4,23	2	2,27	3	5	1	1,59
25 – 34 anni	27	25,47	33	21,18	17	19,32	9	15	9	14,29
35 – 44 anni	45	42,45	71	44,85	35	39,77	21	35	18	28,57
45 – 54 anni	14	13,21	35	22,15	25	28,41	18	30	18	28,57
55 – 64 anni	6	5,66	10	6,33	7	7,95	7	11,67	11	17,46
65 – 74 anni	2	1,89	1	0,63	1	1,14	-	-	2	3,17
75 e oltre	2	1,89	1	0,63	-	-	2	3,33	4	6,35
TOTALE	**106**	**100**	**158**	**100**	**88**	**100**	**60**	**100**	**63**	**100**

Stato civile	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	7	6,61	1	0,63	-	-	1	1,67	-	-
Celibe o nubile	10	9,44	23	14,57	12	13,64	10	16,67	11	17,46
Coniugato/a	74	69,8	118	74,67	70	79,54	40	66,67	44	69,84
Separato/a legalmente	8	7,55	10	6,33	2	2,27	4	6,67	4	6,35
Divorziato/a	3	2,83	3	1,9	3	3,41	3	5	-	-
Vedovo/a	4	3,77	3	1,9	1	1,14	2	3,33	3	4,76
Altro	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1,59
TOTALE	**106**	**100**	**158**	**100**	**88**	**100**	**60**	**100**	**63**	**100**

Numero conviventi	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
0	13	12,26	17	10,76	9	10,23	8	13,33	10	15,86
1	13	12,26	24	15,19	11	12,5	9	15	9	14,29
2	14	13,21	24	15,19	19	21,58	11	18,33	15	23,81
3	32	30,19	44	27,85	28	31,82	17	28,33	12	19,05
4	24	22,65	32	20,25	14	15,91	7	11,67	6	9,52
5	8	7,55	9	5,7	6	6,82	3	5	4	6,35
6	1	0,94	4	2,53			2	3,33	3	4,76
7	-	-	4	2,53	1	1,14	1	1,67	1	1,59
8	1	0,94	-	-	-	-	1	1,67	-	-
10	-	-	-	-	-	-	1	1,67	1	1,59
12	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1,59
16	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1,59
TOTALE	**106**	**100**	**158**	**100**	**88**	**100**	**60**	**100**	**63**	**100**

Totale persone	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
0	13	3,31	17	2,88	9	2,87	8	3,6	10	4,08
1	26	6,62	48	8,15	22	7,01	18	8,11	18	7,35
2	42	10,69	72	12,24	57	18,15	33	14,86	45	18,37
3	128	32,57	176	29,88	112	35,67	68	30,63	48	19,59
4	120	30,53	160	27,16	70	22,29	35	15,77	30	12,24
5	48	12,21	54	9,17	36	11,46	18	8,11	24	9,8
6	7	1,78	30	5,09	-	-	14	6,31	21	8,57
7	-	-	32	5,43	8	2,55	8	3,6	8	3,26
8	9	2,29	-	-	-	-	9	4,05	-	-
10	-	-	-	-	-	-	11	4,95	11	4,49
12	-	-	-	-	-	-	-	-	13	5,31
16	--	-	-	-	-	-	-	-	17	6,94
TOTALE	**393**	**100**	**589**	**100**	**314**	**100**	**222**	**100**	**245**	**100**

Con chi vive	2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non specificato	1	1,14	-	-	-	-
Solo	6	6,82	6	10	9	14,29
In nucleo con propri familiari o parenti	76	86,36	48	80	49	77,78
In nucleo con conoscenti	5	5,68	6	10	2	3,17
Presso istituto, comunità, ecc.	-	-	-	-	3	4,76
TOTALE	**88**	**100**	**60**	**100**	**63**	**100**

Condizione professionale	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	4	3,79	1	0,63	-	-	-	-	-	-
Occupato	50	47,17	73	46,21	48	54,55	21	35	14	22,22
Disoccupato/a	42	39,61	72	45,57	33	37,5	29	48,33	34	53,97
Casalinga	6	5,66	8	5,06	5	5,68	4	6,67	4	6,35
Inabile parziale o totale	1	0,94	1	0,63	-	-	-	-	2	3,17
Studente	-	-	-	-	-	-	1	1,67	-	-
Pensionato/a	3	2,83	3	1,9	2	2,27	5	8,33	9	14,29
TOTALE	**106**	**100**	**158**	**100**	**88**	**100**	**60**	**100**	**63**	**100**

Possesso abitazione	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	25	23,59	-	-	-	-	-	-	-	-
Casa in proprietà	12	11,32	14	8,86	12	13,64	11	18,33	12	19,06
Casa in affitto da privato	64	60,38	138	87,34	69	78,4	43	71,67	43	68,25
Casa in affitto da ente pubblico	4	3,77	5	3,16	6	6,82	2	3,33	3	4,76
Casa in comodato	-	-	1	0,64	1	1,14	1	1,67	2	3,17
Domicilio di fortuna	1	0,94	-	-	-		3	5	2	3,17
Privo di abitazione	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1,59
TOTALE	**106**	**100**	**158**	**100**	**88**	**100**	**60**	**100**	**63**	**100**

Istruzione	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	38	35,85	-	-	-	-	-	-	-	-
Nessun titolo	1	0,94	4	2,53	-	-	-	-	-	-
Licenza elementare	10	9,44	46	29,11	14	15,91	10	16,67	16	25,4
Licenza media inferiore	40	37,74	81	51,27	58	65,91	38	63,33	36	57,14
Diploma professionale	6	5,66	12	7,59	6	6,82	3	5	5	7,94
Licenza media superiore	9	8,49	13	8,24	9	10,22	8	13,33	4	6,35
Diploma universitario	1	0,94	1	0,63	1	1,14	1	1,67	2	3,17
Laurea	1	0,94	1	0,63	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**106**	**100**	**158**	**100**	**88**	**100**	**60**	**100**	**63**	**100**

Comune di residenza	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	2	1,89	-	-	-	-	-	-	1	1,59
Non specificato	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1,59
BELFORTE ALL'ISAURO	-	-	1	0,64	-	-	-	-	-	-
CARPEGNA	4	3,77	9	5,7	18	20,45	19	31,67	14	22,22
CASTELDELCI	-	-	2	1,28	2	2,27	1	1,67	5	7,94
COLBORDOLO	-	-	1	0,64	-	-	-	-	-	-
FRONTINO	4	3,77	2	1,28	2	2,27	-	-	-	-
LUNANO	4	3,77	8	5,07	3	3,41	-	-	-	-
MACERATA FELTRIA	9	8,49	12	7,51	6	6,82	-	-	-	-
MAIOLO	2	1,89	2	1,27			1	1,67	1	1,59
MONTECOPIOLO	1	0,94	1	0,64	1	1,14	-	-	-	-
NOVAFELTRIA	26	24,53	29	18,35	17	19,32	2	3,33	-	-
PENNABILLI	17	16,04	15	9,49	17	19,32	25	41,67	27	42,85
PIANDIMELETO	9	8,49	13	8,23	5	5,68	1	1,67	-	-
PIETRARUBBIA	-	-	2	1,27	1	1,14	-	-	-	-
RIMINI	1	0,94	1	0,64	-	-	-	-	1	1,59
SAN LEO	11	10,39	45	28,48	3	3,41	-	-	-	-
SANT'AGATA FELTRIA	9	8,49	9	5,7	10	11,36	11	18,33	13	20,63
SASSOCORVARO	4	3,77	3	1,9	2	2,27	-	-	-	-
TALAMELLO	3	2,83	2	1,27	1	1,14	-	-	-	-
URBINO	-	-	1	0,64	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**106**	**100**	**158**	**100**	**88**	**100**	**60**	**100**	**63**	**100**

Il Centro d'Ascolto di Pennabilli opera in una struttura composta da tre locali:

- una sala d'attesa;
- una stanza ad uso esclusivo per i colloqui;
- un magazzino per la distribuzione dei pacchi alimentari.

È aperto il sabato mattina, dalle 9,30 alle 12,30.

Particolare attenzione è rivolta dagli operatori all'ascolto degli utenti e delle loro problematiche. Solitamente, se si tratta di un primo ascolto, si compila una scheda personale contenente le generalità, i bisogni e le richieste del soggetto e la si registra nel programma OSPO 3 di modo che si potrà sempre monitorare, seguire e accompagnare la situazione della persona ogni volta che si rivolgerà al centro. Gli ascolti sono diversificati a seconda delle esigenze degli utenti: si passa da semplici richieste lavorative che sottendono un forte bisogno occupazionale ad ascolti più approfonditi in caso di problematiche più gravi che presuppongono l'attivazione di un progetto e l'erogazione di risorse economiche per attuarlo. Un'ulteriore attività del centro consiste nella preparazione dei pacchi viveri.

I dati registrati nel 2014 evidenziano che gli stranieri provenienti da paesi extra UE costituiscono la maggioranza delle persone passate dal CdA; il loro numero totale è aumentato, mentre è stabile la distribuzione geografica di provenienza. Gli stranieri di area UE sono cresciuti soprattutto per effetto dell'ingresso della Romania nell'UE. Sono sempre meno le persone irregolari al primo contatto, stabili i senza fissa dimora. Si conferma lo stato di crisi economica che ha colpito sempre di più non solo le famiglie straniere, ma anche le famiglie italiane. Le emergenze maggiori si riferiscono a:

- mancanza di lavoro;
- sfratti;
- problemi economici.

Il Banco alimentare costituisce una valida risorsa, ma è insufficiente per coprire le aumentate richieste di viveri. Da più di un anno non solo sono diminuiti i rifornimenti di olio, latte, zucchero, farina, ma anche vi è stata una notevole riduzione quantitativa complessiva di altri prodotti alimentari. La Caritas diocesana sopperisce a tale carenza, acquistando direttamente i prodotti di prima necessità.

La crisi economica in atto dal 2009 e che si è ulteriormente aggravata nel corso dell'ultimo anno, ha ancora più acuito ed evidenziato alcune emergenze difficilmente risolvibili.

La prima emergenza in assoluto è l'elevata disoccupazione che ha colpito non solo gli stranieri, ma sempre di più anche gli italiani. Gli ammortizzatori sociali non sono in grado di salvaguardare le situazioni più gravi. La Caritas è davvero impotente e poco può fare, se non segnalare le situazioni alle varie agenzie, aiutare i disoccupati a compilare ed inviare il curriculum e intensificare i rapporti di collaborazione con i Comuni e la Comunità Montana dell'Alta Val Marecchia per affrontare le situazioni più difficili e di evitare che in certe casi si venga a creare una cronicità della povertà.

Le difficoltà economiche (reddito insufficiente, mancanza di reddito, povertà estrema) unitamente alle problematiche abitative (affitti esosi rispetto al reddito, sfratti, precarietà o fatiscenza dell'abitazione) incidono pesantemente sulla situazione familiare.

In merito agli sfratti per morosità, sempre più numerosi, le varie Caritas parrocchiali hanno più volte sollecitato la Caritas diocesana sulla necessità inderogabile di trovare una struttura adatta all'accoglienza straordinaria e temporanea per le donne ed i bambini in situazione di estrema emergenza abitativa. Suggeriscono di utilizzare la casa di Prima Accoglienza a Secchiano di Novafeltria per Famiglie in grave emergenza abitativa.

Considerando che il livello medio di istruzione è basso, per facilitare il reinserimento lavorativo e la integrazione, si sta pensando di organizzare dei corsi di riqualificazione professionale e di lingua italiana, per gli stranieri.

4. *CARITAS DI PERTICARA*

SEDE: Via Oriani, 60 - 47863 Perticara di Novafeltria (RN)

Tel. 0541-927009

Volontari che collaborano: **5**

Servizi offerti	Giorni di apertura	Orari
Ascolto e distribuzione alimenti	Terzo Mercoledì del mese	15.30 - 17.30

Paese d'origine	**2010**		**2011**		**2012**		**2013**		**2014**	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	6	37,5	2	11,11	-	-	-	-	-	-
ALBANIA	-	-	-	-	-	-	-	-	1	4,17
BANGLADESH	-	-	-	-	1	5,56	1	6,25	1	4,17
COLOMBIA	-	-	1	5,56	1	5,56	1	6,25	-	-
INDIA	-	-	-	-	-	-	1	6,25	-	-
MAROCCO	7	43,75	5	27,78	4	22,22	5	31,25	8	33,33
ROMANIA	3	18,75	2	11,11	2	11,11	-	-	-	-
(non richiesto)	-	-	8	44,44	10	55,55	8	50	14	58,33
TOTALE	**16**	**100**	**18**	**100**	**18**	**100**	**16**	**100**	**24**	**100**

Cittadinanza	**2010**		**2011**		**2012**		**2013**		**2014**	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	1	6,25	2	11,12	-	-	-	-	-	-
Cittadinanza Italiana	5	31,25	8	44,44	10	55,56	8	50	14	58,33
Cittadinanza non Italiana	10	62,5	8	44,44	8	44,44	8	50	10	41,67
TOTALE	**16**	**100**	**18**	**100**	**18**	**100**	**16**	**100**	**24**	**100**

Permesso di soggiorno	**2010**		**2011**		**2012**		**2013**		**2014**	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	4	25	3	16,67	1	5,56	2	12,5	1	4,17
Sì	7	43,75	6	33,33	6	33,33	6	37,5	9	37,5
(Non richiesto)	5	31,25	9	50	11	61,11	8	50	14	58,33
TOTALE	**16**	**100**	**18**	**100**	**18**	**100**	**16**	**100**	**24**	**100**

Sesso	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Femminile	3	18,75	3	16,67	2	11,11	3	18,75	4	16,67
Maschile	13	81,25	15	83,33	16	88,89	13	81,25	20	83,33
TOTALE	**16**	**100**	**18**	**100**	**18**	**100**	**16**	**100**	**24**	**100**

Religione	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	-	-	4	22,22	2	11,11	-	-	-	-
Ateo	-	-	-	-	-	-	1	6,25	-	-
Cattolica	6	37,5	7	38,89	10	55,56	8	50	14	58,33
Musulmana	7	43,75	5	27,78	4	22,22	6	37,5	9	37,5
Ortodossa	3	18,75	2	11,11	2	11,11	1	6,25	1	4,17
TOTALE	**16**	**100**	**18**	**100**	**18**	**100**	**16**	**100**	**24**	**100**

Classe di età	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	16	100	5	27,78	7	38,87	-	-	-	-
25-34 anni	-	-	3	16,67	3	16,67	1	6,25	3	12,5
35-44 anni	-	-	5	27,78	3	16,67	5	31,25	7	29,17
45-54 anni	-	-	3	16,67	1	5,56	3	18,75	7	29,17
55-64 anni	-	-	2	11,1	3	16,67	4	25	4	16,67
65-74 anni	-	-	-	-	-	-	2	12,5	2	8,33
75 e oltre	-	-	-	-	1	5,56	1	6,25	1	4,17
TOTALE	**16**	**100**	**18**	**100**	**18**	**100**	**16**	**100**	**24**	**100**

Stato civile	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	1	6,25	6	33,33	2	11,11	-	-	-	-
Celibe o nubile	4	25	2	11,11	3	16,66	1	6,25	2	8,33
Coniugato/a	9	56,25	8	44,44	9	50	11	68,75	17	70,84
Separato/a legalmente	2	12,5	1	5,56	2	11,11	1	6,25	2	8,33
Divorziato/a	-	-	1	5,56	1	5,56	1	6,25	-	-
Vedovo/a	-	-	-	-	1	5,56	1	6,25	1	4,17
Altro	-	-	-	-	-	-	1	6,25	2	8, 33
TOTALE	**16**	**100**	**18**	**100**	**18**	**100**	**16**	**100**	**24**	**100**

Con chi vive	2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Solo	4	22,22	3	18,75	5	20,83
In nucleo con propri familiari o parenti	14	77,78	13	81,25	18	75
In un nucleo con conoscenti	-	-	-	-	1	4,17
TOTALE	**18**	**100**	**16**	**100**	**24**	**100**

Numero conviventi	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	1	6,25	2	11,11	-	-	-	-	-	-
0	3	18,75	2	11,11	4	22,22	3	18,75	5	20,83
1	2	12,5	3	16,67	3	16,67	3	18,75	5	20,83
2	6	37,5	5	27,78	5	27,77	3	18,75	4	16,67
3	3	18,75	4	22,22	3	16,67	2	12,5	3	12,5
4	1	6,25	2	11,11	3	16,67	4	25	4	16,67
5	-	-	-	-	-	-	-	-	2	8,33
7	-	-	-	-	-	-	1	6,25	1	4,17
TOTALE	**16**	**100**	**18**	**100**	**18**	**100**	**16**	**100**	**24**	**100**

Totale persone	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	1	2,32	2	3,92	-	-	-	-	-	-
0	3	6,98	2	3,92	4	7,69	3	5,56	5	6,33
1	4	9,3	6	11,76	6	11,54	6	11,11	10	12,66
2	18	41,86	15	29,42	15	28,85	9	16,67	12	15,19
3	12	27,91	16	31,38	12	23,08	8	14,81	12	15,19
4	5	11,63	10	19,6	15	28,84	20	37,04	20	25,32
5	-	-	-	-	-	-	-	-	12	15,19
7	-	-	-	-	-	-	8	14,81	8	10,12
TOTALE	**43**	**100**	**51**	**100**	**52**	**100**	**54**	**100**	**79**	**100**

Condizione professionale	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	1	6,25	2	11,11	-	-	-	-	-	-
Occupato	6	37,5	5	27,78	4	22,22	4	25	9	37,5
Disoccupato/a	9	56,25	9	50	11	61,11	8	50	11	45,84
Casalinga	-	-	-	-	1	5,56	2	12,5	2	8,33
Pensionato/a	-	-	2	11,11	2	11,11	2	12,5	2	8,33
TOTALE	**16**	**100**	**18**	**100**	**18**	**100**	**16**	**100**	**24**	**100**

Istruzione	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	5	31,25	4	22,22	3	16,67	-	-	-	-
Analfabeta	-	-	-	-	-	-	1	6,25	1	4,17
Nessun titolo	-	-	-	-	-	-	-	-	1	4,17
Licenza elementare	2	12,5	4	22,22	4	22,22	7	43,75	13	54,17
Licenza media inferiore	4	25	5	27,78	7	38,88	5	31,25	9	37,5
Diploma professionale	2	12,5	2	11,11	1	5,56	-	-	-	-
Licenza media superiore	3	18,75	3	16,67	3	16,67	2	12,5	-	-
TOTALE	**16**	**100**	**18**	**100**	**18**	**100**	**15**	**93,75**	**24**	**100**

Possesso abitazione	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	3	18,75	3	16,66	-	-	-	-	-	-
Casa in proprietà	1	6,25	5	27,78	7	38,88	6	37,5	7	29,17
Casa in affitto da privato	11	68,75	10	55,56	10	55,56	9	56,25	16	66,67
Casa in affitto da ente pub.	1	6,25	-	-	1	5,56	1	6,25	1	4,17
TOTALE	**16**	**100**	**18**	**100**	**18**	**100**	**16**	**100**	**24**	**100**

Comune di residenza	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	1	6,25	2	11,11	4	22,22	-	-	-	-
SOGLIANO AL RUBICONE	3	18,75	2	11,11	2	11,11	2	12,5	3	12,5
NOVAFELTRIA	11	68,75	14	77,78	12	66,67	14	87,5	21	87,5
SANT'AGATA FELTRIA	1	6,25	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**16**	**100**	**18**	**100**	**18**	**100**	**16**	**100**	**24**	**100**

La Caritas di Perticara è composta da un gruppetto di volontarie che da anni, tenacemente e con tante difficoltà, portano avanti questo importante servizio. Si è capito, nel tempo, che non è importante il numero di coloro che prestano servizio, quanto animare e sensibilizzare tutti i cristiani e la Parrocchia stessa all'impegno per la carità, cominciando dai più poveri. Il sostegno e la presenza del nostro parroco in questa missione è fondamentale.

Nel 2014 è aumentato di oltre il 60% il numero delle persone che si sono rivolte alla Caritas; si sono registrati 11 nuovi ingressi (45,83%). Preponderante risulta la presenza di italiani, il 58,33%, con un aumento del 2,78% rispetto al 2013. Gli stranieri provengono, per la maggior parte, dal Marocco. Resta molto difficile l'integrazione con la popolazione locale soprattutto per le donne. Esse non parlano né italiano né tantomeno altre lingue che non siano il loro dialetto; donne che hanno nuclei famigliari molto numerosi fino a 7 figli, tutti minori.

Per facilitare il loro inserimento, nel 2013 è stato attivato un corso di italiano. Tale micro-progetto si è concluso con un buon successo nell'Aprile del 2014. A Novembre, nei locali messi a disposizione dalla parrocchia e grazie alla sensibilità e generosità della Sig.ra Fatima Berrima, è iniziato ed è ancora in essere, un corso di arabo per bambini stranieri, che il mattino, frequentando la scuola primaria, imparano l'italiano e con il corso pomeridiano imparano la loro lingua.

Purtroppo quest' anno si sono verificati anche casi di arroganza da parte degli utenti, determinata, per lo più, dalle difficili situazioni di indigenza. La nostra maggiore preoccupazione è sempre stata quella di dare priorità alle famiglie dove ci sono minori, cercando tuttavia una distribuzione equa.

.

5. *CARITAS INTERPARROCCHIALE DI PIANDIMELETO*

Comprende le parrocchie di Belforte all'Isauro, Frontino,

Lunano, Monastero, Montefiorentino, Piandimeleto e San Sisto

SEDE: presso il Centro Comunitario San Biagio

Via Anton Ladavac, 44 - 61026 Piandimeleto (PU)

cel. 339.5972400

Volontari che collaborano: 23

Servizi offerti	Giorni di apertura	Orari
Ascolto e distribuzione alimenti a **PIANDIMELETO**	Secondo Sabato del mese	9.00 - 11.00
	Quarto Sabato del mese	15.00 - 17.00
Distribuzione indumenti a **LUNANO**	Secondo Sabato del mese	9.00 - 11.00
	Quarto Giovedì del mese	15.00 - 17.00

Paese d'origine	**2012**		**2013**		**2014**	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
ALBANIA	6	6,12	5	4,85	5	4,90
BENIN	1	1,02	2	1,94	3	2,94
BRASILE	1	1,02	-	-	-	-
BULGARIA	1	1,02	3	2,91	2	1,96
CAMERUM	-	-	-	-	1	0,98
COSTA D'AVORIO	-	-	-	-	1	0,98
ETIOPIA	-	-	1	0,97	1	0,98
GAMBIA	1	1,02	1	0,97	1	0,98
MACEDONIA	7	7,14	2	1,94	3	2,94
MAROCCO	28	28,57	30	29 ,13	23	22,55
NIGERIA	31	31,65	33	32,04	32	31,37
POLONIA	5	5,1	-	-	1	0,98
ROMANIA	2	2,04	-	-	-	-
SENEGAL	5	5,1	9	8,74	10	9,80
SIERRA LEONE	-	-	1	0,97	1	0,98
(Non richiesto)	10	10,2	16	15,53	18	17,65
TOTALE	**98**	**100**	**103**	**100**	**102**	**100**

Cittadinanza	2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	1	1,02	-	-	-	-
Cittadinanza Italiana	10	10,2	16	15,53	18	17,65
Cittadinanza non Italiana	86	87,76	84	81,55	80	78,43
Doppia cittadinanza	1	1,02	2	1,94	3	2,94
Altro	-	-	1	0,97	1	0,98
TOTALE	**98**	**100**	**103**	**100**	**102**	**100**

Permesso di soggiorno	2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	9	9,18	-	-	2	1,96
Si	72	73,47	80	77,67	77	75,49
No	1	1,02	-	-	-	-
In attesa	1	1,02	3	2,91	2	1,96
(Non richiesto)	15	15,31	16	5,53	18	7,65
Altro	-	-	4	3,88	3	2,94
TOTALE	**98**	**100**	**103**	**100**	**102**	**100**

Religione	2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	3	3,06	-	-	-	-
Cattolica	50	51,02	53	1,46	57	5,88
Musulmana	42	42,86	46	4,66	42	41,18
Ortodossa	3	3,06	4	3,88	3	2,94
TOTALE	**98**	**100**	**103**	**100**	**102**	**100**

Sesso	2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Femminile	70	71,43	69	66,99	69	67,65
Maschile	28	28,57	34	33,01	33	32,35
TOTALE	**98**	**100**	**103**	**100**	**102**	**100**

Classe di età	2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	5	5,1		-	-	-
19 - 24 anni	3	3,06	1	0,97	2	,96
25 - 34 anni	27	27,55	29	8,16	23	2,55
35 - 44 anni	40	40,82	43	1,75	43	2,16
45 - 54 anni	17	17,35	24	3,30	25	24,51
55 - 64 anni	4	4,08	5	4,85	4	3,92
65 - 74 anni	2	2,04	1	0,97	2	1,96
75 e oltre	-	-	-	-	3	2,94
TOTALE	**98**	**100**	**103**	**100**	**102**	**100**

Stato civile	2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	2	2,04	-	-	-	-
Celibe o nubile	11	11,23	10	9,71	10	9,81
Coniugato/a	78	79,59	85	82,52	82	80,39
Separato/a legalmente	1	1,02	4	3,88	3	2,94
Divorziato/a	1	1,02	1	0,97	2	1,96
Vedovo/a	5	5,1	3	2,91	5	4,90
TOTALE	**98**	**100**	**103**	**100**	**102**	**100**

Con chi vive	2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non specificato	1	1,02	-	-	-	-
Solo	9	9,19	8	7,77	10	9,81
In nucleo con propri familiari o parenti	79	80,61	92	89,32	88	86,27
In nucleo con conoscenti	8	8,16	3	2,91	4	3,92
Altro	1	1,02	-	-	-	-
TOTALE	**98**	**100**	**103**	**100**	**100**	**100**

Numero conviventi	2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	3	3,06	-	-	-	-
0	9	9,18	9	8,74	12	11,76
1	14	14,29	10	9,71	10	9,81
2	20	20,41	17	16,50	20	19,62
3	24	24,49	31	30,10	30	29,41
4	13	13,27	18	17,48	14	13,72
5	9	9,18	10	9,71	8	7,84
6	5	5,1	7	6,80	8	7,84
8	1	1,02	1	0,97	-	-
TOTALE	**98**	**100**	**103**	**100**	**102**	**100**

Totale persone	2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	3	0,84	-	-	-	-
0	9	2,51	9	2,18	12	3,11
1	28	7,8	20	4,85	20	5,18
2	60	16,7	51	12,38	60	15,54
3	96	26,74	124	30,10	120	31,09
4	65	18,11	90	21,84	70	18,13
5	54	15,04	60	14,56	48	12,44
6	35	9,75	49	11,89	56	14,51
8	9	2,51	9	2,18	-	-
TOTALE	**359**	**100**	**412**	**100**	**386**	**100**

Condizione professionale	2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	5	5,1	-	-	-	-
Occupato	18	18,37	19	18,45	23	22,55
Disoccupato/a	47	47,96	49	47,57	44	43,14
Casalinga	24	24,49	30	29,13	28	27,45
Studente	1	1,02	-	-	1	0,98
Pensionato/a	3	3,06	4	3,88	5	4,90
Altro	-	-	1	0,97	1	0,98
TOTALE	**98**	**100**	**103**	**100**	**102**	**100**

Istruzione	2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	6	6,12	-	-	-	-
Analfabeta	4	4,08	7	6,80	6	5,88
Nessun titolo	2	2,04	6	5,83	6	5,88
Licenza elementare	13	13,27	14	13,59	17	16,67
Licenza media inferiore	36	36,74	35	33,98	32	31,37
Diploma professionale	9	9,18	9	8,74	9	8,82
Licenza media superiore	16	16,33	17	16,50	17	16,67
Diploma universitario	1	1,02	-	-	1	0,98
Laurea	11	11,22	13	12,62	12	11,76
Altro	-	-	2	1,94	2	1,96
TOTALE	**98**	**100**	**103**	**100**	**102**	**100**

Possesso abitazione	2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	2	2,04	-	-		-
Casa in proprietà	9	9,18	14	13,59	16	15,69
Casa in affitto da privato	65	66,33	75	72,82	72	70,59
Casa in affitto da ente pubblico	16	16,33	14	13,59	14	13,73
Casa in comodato	6	6,12	-	-	-	-
TOTALE	**98**	**100**	**103**	**100**	**102**	**100**

Comune di residenza	2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	1	1,02		-	-	-
BELFORTE ALL'ISAURO	16	16,32	22	21,36	22	21,57
FRONTINO	4	4,08	3	2,91	3	2,94
LUNANO	39	39,8	32	31,07	30	29,41
PIANDIMELETO	38	38,78	45	43,69	46	45,10
SANT'ANGELO IN VADO	-	-	-	-	1	0,98
SESTINO	-	-	1	0,97	-	-
TOTALE	**98**	**100**	**103**	**100**	**102**	**100**

Il 2014 ha rappresentato, per la Caritas Interparrocchiale di Belforte all'Isauro, Frontino, Lunano e Piandimeleto, il terzo anno di attività dalla sua costituzione.

È stato un anno umanamente molto difficile, sia per gli assistiti Caritas, che per l'intera comunità dei Comuni e delle Parrocchie che fanno a noi riferimento, a causa della crisi economica che ha colpito, in modo molto profondo ed ampio, le realtà produttive del nostro territorio, aggravando notevolmente la situazione già grave iniziata negli anni scorsi.

Molti dei nostri utenti si sono, infatti, trovati senza lavoro e senza più ammortizzatori sociali a sostegno del reddito (sussidio di disoccupazione o cassa integrazione).

Questo ha portato, inoltre, ad una situazione di preoccupazione diffusa e di vera e propria disperazione nelle famiglie, che ha incrementato notevolmente le richieste di aiuto economico per la pura e semplice sopravvivenza, e gli aiuti per scongiurare sfratti, in caso contrario imminenti.

Pertanto nel 2014 la nostra attività di volontari si è maggiormente concentrata nel sostegno psicologico e di vicinanza alle famiglie, soprattutto al di fuori degli orari di attività del C.d.A., creando rapporti significativi di amicizia e aiuto.

Il numero di famiglie assistite nel 2014 è stato di 102 (una in meno rispetto al 2013). Di queste, 16 rappresentano nuovi ingressi, di cui 6 sono famiglie italiane.

Delle 18 famiglie, invece, che nel 2014 non hanno beneficiato degli aiuti Caritas, la maggior parte è costituita da famiglie nigeriane (rientrate in patria o trasferitesi in altri Paesi europei) e marocchine (anch'esse rientrate in patria o spostatesi in altre città italiane).

Riguardo alle attività poste in essere dal nostro Centro Caritas Interparrocchiale, esse sono rappresentate dal continuo rapporto con il Centro Eda (gestito dall'Istituto d'Arte "Scuola del Libro" di Urbino) per l'insegnamento della lingua italiana per stranieri (n. 3 corsi per corrispondenti livelli di apprendimento); la prosecuzione del progetto di alfabetizzazione alla lingua italiana e recupero scolastico per i bambini ed i ragazzi dell'Istituto Comprensivo "Evangelista da Piandimeleto" di Piandimeleto (che raccoglie bambini e ragazzi dei 4 Comuni che compongono il nostro Centro Caritas), fortemente sostenuto dalla Preside e dagli insegnanti, sia della scuola elementare, che media. Anzi, quest'anno la Preside ci ha chiesto di estendere detto progetto anche alla scuola elementare di Lunano; l'organizzazione di pellegrinaggi (quest'anno, Loreto), mercatini e pesche di beneficienza in occasione delle feste principali di Piandimeleto (Patrono, Palio dei Conti Oliva, fiera di Santa Lucia) e tombole nel periodo natalizio. Attività, queste ultime, destinate a raccogliere fondi per sostenere l'attività della Caritas.

Ma quello che ha più contraddistinto questo 2014 è stato l'inizio della collaborazione con le istituzioni locali (Comuni), attraverso l'incontro con i Sindaci e la gestione concordata delle situazioni di maggior disagio.

Una nota estremamente positiva è stata la nascita, in seno alla Caritas, dell'Associazione di volontariato "Donne del Montefeltro – Jaappo", creata da donne senegalesi, ma aperta a tutti, che ha lo scopo di contribuire ad affrontare le situazioni di difficoltà presenti sul nostro territorio ed anche nel loro Paese di origine. Già molte di queste donne sono volontarie Caritas, della C.R.I. e facilitatrici interculturali.

Per noi esse rappresentano una vera ricchezza!!!

6. CARITAS DI PIETRACUTA

Comprende le parrocchie di Pietracuta e San Leo

SEDE: Via Umberto I, 129 - 47865 Pietracuta di San Leo (RN)

Tel. 0541-923034

Volontari che collaborano: 10

Servizi offerti	Giorni di apertura	Orari
Ascolto e distribuzione indumenti	Ultimo Venerdì del mese	14.30 - 17.00
Ascolto e distribuzione alimenti	Ultimo Venerdì del mese	18.30 - 19.30

Paese d'origine	**2010**		**2011**		**2012**		**2013**		**2014**	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	4	10,53	4	10,26	1	2,17	2	3,17	-	-
ALBANIA	1	2,63	-	-	-	-	2	3,17	3	4,84
ARGENTINA	-	-	-	-	-	--	1	1,59	1	1,61
COLOMBIA	-	-	1	2,56	1	2,17	1	1,59	-	-
ECUADOR	1	2,63	-	-	-	-	-	-	-	-
MACEDONIA	-	-	1	2,56	1	2,17	3	4,76	2	3,23
MAROCCO	19	50	18	46,15	25	54,35	29	46,03	30	48,39
NIGERIA	2	5,26	1	2,56	2	4,35	1	1,59	1	1,61
POLONIA	-	-	-	-	-	-	1	1,59	1	1,61
ROMANIA	-	-	-	-	-	-	2	3,17	1	1,61
RUSSIA	-	-	-	-	1	2,17	-	-	-	-
SENEGAL	10	26,32	8	20,52	8	17,4	6	9,52	8	12,90
TUNISIA	1	2,63	2	5,13	4	8,7	3	4,76	3	4,84
(Non richiesto)	-	-	4	10,26	3	6,52	12	19,05	12	19,35
TOTALE	**38**	**100**	**39**	**100**	**46**	**100**	**63**	**100**	**62**	**100**

Cittadinanza	**2010**		**2011**		**2012**		**2013**		**2014**	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Cittadinanza Italiana	3	7,9	4	10,26	3	6,52	12	19,05	12	19,35
Cittadinanza non Italiana	35	92,1	35	89,74	43	93,48	51	80,95	50	80,65
TOTALE	**38**	**100**	**39**	**100**	**46**	**100**	**63**	**100**	**62**	**100**

Permesso di soggiorno	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	9	23,68	-	-	1	2,17	-	-	-	-
Sì	25	65,79	33	84,61	40	86,96	49	77,78	49	9,03
No	-	-	2	5,13	2	4,35	2	3,17	1	1,61
In attesa	1	2,63	-	-	-	-	-	-	-	-
(Non richiesto)	3	7,9	4	10,26	3	6,52	12	19,05	12	19,35
TOTALE	**38**	**100**	**39**	**100**	**46**	**100**	**63**	**100**	**62**	**100**

Religione	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	2	5,26	-	-	-	-	1	1,59	-	-
Cattolica	6	15,79	7	17,95	6	13,04	18	28,57	17	27,42
Musulmana	30	78,95	32	82,05	39	84,79	43	68,25	44	70,97
Ortodossa	-	-	-	-	1	2,17	1	1,59	1	1,61
TOTALE	**38**	**100**	**39**	**100**	**46**	**100**	**63**	**100**	**62**	**100**

Classe di età	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	4	10,53	3	7,69	5	10,87	5	7,94	-	-
19-24 anni	5	13,15	1	2,56	-	-	1	1,59	1	1,61
25-34 anni	11	28,95	8	20,51	10	21,74	12	19,05	8	12,90
35-44 anni	12	31,58	14	35,9	18	39,13	19	30,16	24	38,71
45-54 anni	4	10,53	11	28,21	11	23,91	21	33,33	18	29,03
55-64 anni	2	5,26	2	5,13	2	4,35	5	7,94	9	14,52
65-74	-	-	-	-	-	-	-	-	2	3,23
TOTALE	**38**	**100**	**39**	**100**	**46**	**100**	**63**	**100**	**62**	**100**

Stato civile	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	8	21,05	-	-	3	6,52	2	3,17	1	1,61
Celibe o nubile	4	10,53	10	25,64	11	23,92	14	22,22	16	25,81
Coniugato/a	25	65,79	28	71,8	31	67,39	43	68,25	42	67,74
Separato/a legalmente	1	2,63	1	2,56	1	2,17	2	3,17	1	1,61
Divorziato	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1,61
Vedovo/a	-	-	-	-	-	-	1	1,59	1	1,61
Altro	-	-	-	-	-	-	1	1,59	-	-
TOTALE	**38**	**100**	**39**	**100**	**46**	**100**	**63**	**100**	**62**	**100**

Con chi vive	2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Solo	5	10,87	8	12,70	8	12,90
In nucleo con propri familiari o parenti	32	69,56	46	73,02	41	66,13
In nucleo con conoscenti	9	19,57	8	12,70	12	19,35
Altro	-	-	1	1,59	1	1,61
TOTALE	**46**	**100**	**63**	**100**	**62**	**100**

Sesso	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Femminile	15	39,47	14	35,9	16	34,78	26	41,27	21	33,87
Maschile	23	60,53	25	64,1	30	65,22	37	58,73	41	66,13
TOTALE	**38**	**100**	**39**	**100**	**46**	**100**	**63**	**100**	**62**	**100**

Numero conviventi	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	4	3,48	-		1	2,17	2	3,17	3	4,84
0	6	5,22	7	17,95	5	10,89	8	12,70	8	12,90
1	3	5,22	7	17,95	7	15,22	10	15,87	9	14,52
2	7	18,26	7	17,95	10	21,74	20	31,75	21	33,87
3	12	41,74	9	23,08	10	21,74	14	22,22	10	16,13
4	6	26,08	5	12,82	7	15,22	5	7,94	7	11,29
5	-	-	1	2,56	4	8,68	3	4,76	3	4,84
6	-	-	2	5,13	2	4,34	1	1,59	1	1,61
7	-	-	1	2,56	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**38**	**100**	**39**	**100**	**46**	**100**	**63**	**100**	**62**	**100**

Totale persone	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	4	3,48	-	-	1	0,61	2	1,02	3	1,56
0	6	5,22	7	5,34	5	3,07	8	4,08	8	4,17
1	6	5,22	14	10,69	14	8,59	20	10,20	18	9,37
2	21	18,26	21	16,03	30	18,4	60	30,61	63	32,81
3	48	41,74	36	27,48	40	24,54	56	28,57	40	20,83
4	30	26,08	25	19,08	35	21,48	25	12,76	35	18,24
5	-	-	6	4,59	24	14,72	18	9,18	18	9,37
6			14	10,68	14	8,59	7	3,57	7	3,65
7	-	-	8	6,11	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**115**	**100**	**131**	**100**	**163**	**100**	**196**	**100**	**192**	**100**

Condizione professionale	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	4	10,53	1	2,56	-	-	-	-	-	-
Occupato	19	50	18	46,16	17	36,96	20	31,75	19	30,65
Disoccupato/a	14	36,84	19	48,72	28	60,87	38	60,32	40	64,52
Casalinga	-	-	-	-	-		3	4,76	1	1,61
Inabile parziale o totale al lavoro	-	-	-	-	-	-	1	1,59	-	-
Pensionato/a	1	2,63	1	2,56	1	2,17	1	1,59	1	1,61
Altro	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1,61
TOTALE	**38**	**100**	**39**	**100**	**46**	**100**	**63**	**100**	**62**	**100**

Possesso abitazione	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	6	15,79	-	-	1	2,17	-	-	-	-
Casa in proprietà	1	2,63	1	2,56	1	2,17	8	12,70	7	11,29
Casa in affitto da privato	30	78,95	37	94,88	43	93,49	53	84,13	54	87,10
Casa in affitto da ente pubblico	1	2,63	1	2,56	1	2,17	2	3,17	1	1,61
TOTALE	**38**	**100**	**39**	**100**	**46**	**100**	**63**	**100**	**62**	**100**

Istruzione	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	16	42,11	-	-	3	6,52	-	-	-	-
Analfabeta	1	2,63	-	-	-	-	-	-	1	1,61
Nessun titolo	3	7,9	3	7,69	5	10,87	5	7,94	5	8,06
Licenza elementare	7	18,42	16	41,03	15	32,61	18	28,57	12	19,35
Licenza media inferiore	8	21,05	12	30,77	11	23,91	28	44,44	34	54,84
Diploma professionale	1	2,63	5	12,82	7	15,22	9	14,29	7	11,29
Licenza media superiore	2	5,26	3	7,69	4	8,7	2	3,17	2	3,23
Laurea	-	-	-	-	1	2,17	1	1,59	1	1,61
TOTALE	**38**	**100**	**39**	**100**	**46**	**100**	**63**	**100**	**62**	**100**

Comune di residenza	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	7	18,42	1	2,56	-	-	-	-	-	-
NOVAFELTRIA	1	2,63	1	2,56	1	2,17	1	1,59	-	-
SAN LEO	30	78,95	37	94,88	45	97,83	62	98,41	62	100
TOTALE	**38**	**100**	**39**	**100**	**46**	**100**	**63**	**100**	**62**	**100**

Dall'analisi dei dati emerge che la richiesta di aiuto proviene maggiormente dalla popolazione marocchina, con il 48% delle richieste totali. Al secondo posto si trovano le famiglie italiane, il cui numero è in crescita; segue la popolazione senegalese con il 12% delle richieste.

Circa il 70% degli aiuti offerti dalla Caritas di Pietracuta è destinato a giovani famiglie, costituite da 3 o 4 persone. Un dato allarmante è dato dal numero di disoccupati, pari al 68%, per cui l'insufficienza economica è la base delle difficoltà che vengono presentate al CdA.

Quest'anno la Caritas di Pietracuta è intervenuta con progetti individuali e pagamenti di utenze per un totale di 10.100,00 euro. Questa somma è stata coperta per l'80% dalla Caritas diocesana e per il 20% dai contributi parrocchiali, raccolti attraverso donazioni private e attività ricreative promosse dai volontari Caritas.

Continua la collaborazione con i gruppi presenti in parrocchia e lo scambio di dati e informazioni con il Comune di San Leo, al fine di coordinare al meglio gli interventi.

7. *CARITAS INTERPARROCCHIALE DELLA VAL CONCA*

Comprende le parrocchie di Fratte, Mercatino Conca, Monte Cerignone, Monte Grimano, Montelicciano, Montetassi e Sassofeltrio

SEDE: Via Bellini, 12 - 61013 Mercatino Conca (PU)

Tel. 0541-970185

Volontari che collaborano: 14

Servizi offerti	Giorni di apertura	Orari
Ascolto, distribuzione, alimenti e indumenti	Sabato	9.00 - 11.00

Paese d'origine	**2010**		**2011**		**2012**		**2013**		**2014**	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	22	78,57	-	-	-	-	-	-	-	-
ALBANIA	-	-	1	2,78	2	5,88	2	4,08	2	4,26
BULGARIA	1	3,57	5	13,89	4	11,76	4	8,16	3	6,38
COLOMBIA	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2,13
MACEDONIA	-	-	2	5,56	2	5,88	2	4,08	2	4,26
MAROCCO	4	14,29	9	25	7	20,6	8	16,33	7	14,89
NIGERIA	-	-	1	2,78	1	2,94	1	2,04	1	2,13
POLONIA	-	-	-	-	-	-	1	2,04	1	2,13
REP. DOMENICANA	-	-	-	-	1	2,94	1	2,04	1	2,13
ROMANIA	-	-	1	2,78	2	5,88	5	10,20	4	8,51
RUSSIA	-	-	-	-	-	-	1	2,04	1	2,13
UCRAINA	-	-	3	8,33	-	-	2	4,08	2	4,26
(Non richiesto)	1	3,57	14	38,88	15	44,12	22	44,90	22	46,81
TOTALE	**28**	**100**	**36**	**100**	**34**	**100**	**49**	**100**	**47**	**100**

Cittadinanza	**2010**		**2011**		**2012**		**2013**		**2014**	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Cittadinanza Italiana	9	32,14	14	38,89	15	44,12	21	42,86	22	46,81
Cittadinanza non Italiana	19	67,86	22	61,11	19	55,88	28	57,14	25	53,19
TOTALE	**28**	**100**	**36**	**100**	**34**	**100**	**49**	**100**	**47**	**1004**

Sesso	**2010**		**2011**		**2012**		**2013**		**2014**	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Femminile	14	50	18	50	13	38,24	22	44,90	24	51,06
Maschile	14	50	18	50	21	61,76	27	55,10	23	48,94
TOTALE	**28**	**100**	**36**	**100**	**34**	**100**	**49**	**100**	**47**	**100**

Permesso di soggiorno	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	5	17,86	-	-	3	8,82	6	12,24	4	8,51
Sì	13	46,43	22	61,11	13	38,24	13	26,53	12	25,53
No	1	3,57	-	-	-	-	-	-	-	-
In attesa	-	-	-	-	1	2,94	1	2,04	1	2,13
Altro	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2,13
(Non richiesto)	9	32,14	14	38,89	17	50	29	59,18	29	61,70
TOTALE	**28**	**100**	**36**	**100**	**34**	**100**	**49**	**100**	**47**	**100**

Religione	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Cattolica	13	46,43	18	50	19	55,89	30	61,22	28	59,57
Musulmana	10	35,71	11	30,55	10	29,41	12	24,49	10	21,28
Ortodossa	5	17,86	7	19,45	4	11,76	6	12,24	8	17,02
Protestante	-	-	-	-	1	2,94	1	2,04	1	2,13
TOTALE	**28**	**100**	**36**	**100**	**34**	**100**	**49**	**100**	**47**	**100**

Classe di età	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	-	-	3	8,33	-	-	9	18,37	-	-
19 – 24 anni	4	14,29	2	5,56	-	-	1	2,04	1	2,13
25 – 34 anni	5	17,86	7	19,44	6	17,65	6	12,24	9	19,15
35 – 44 anni	12	42,86	13	36,11	10	29,41	13	26,53	15	31,91
45 – 54 anni	3	10,71	7	19,44	11	32,35	12	24,49	15	31,91
55 – 64 anni	2	7,14	2	5,56	6	17,65	5	10,20	4	8,51
65 – 74 anni	1	3,57	1	2,78	1	2,94	2	4,08	1	2,13
75 e oltre	1	3,57	1	2,78	-	-	1	2,04	2	4,26
TOTALE	**28**	**100**	**36**	**100**	**34**	**100**	**49**	**100**	**47**	**100**

Stato civile	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	2	7,14	-	-	1	2,94	-	-	-	-
Celibe o nubile			3	8,33	3	8,82	6	12,24	8	17,02
Coniugato/a	20	71,44	25	69,44	22	64,72	29	59,18	26	55,32
Separato/a legalmente	2	7,14	3	8,33	2	5,88	3	6,12	5	10,64
Divorziato/a	3	10,71	4	11,12	4	11,76	6	12,24	5	10,64
Vedovo/a	1	3,57	1	2,78	2	5,88	4	8,16	2	4,26
Altro	-	-	-	-	-	-	1	2,04	1	2,13
TOTALE	**28**	**100**	**36**	**100**	**34**	**100**	**49**	**100**	**47**	**100**

Con chi vive	2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non specificato	-	-	1	2,04	-	-
Solo	3	8,82	4	8,16	5	10,64
In nucleo con propri famil. o parenti	30	88,24	42	85,71	40	85,10
In nucleo con conoscenti	1	2,94	2	4,08	2	4,26
TOTALE	**34**	**100**	**49**	**100**	**47**	**100**

Numero conviventi	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	-	-	-	-	1	2,94	2	4,08	-	-
0	5	17,86	7	19,44	3	8,82	4	8,16	6	12,77
1	2	7,14	7	19,44	6	17,65	11	22,45	7	14,89
2	3	10,71	4	11,11	9	26,48	15	30,61	18	38,30
3	4	14,29	5	13,9	4	11,76	8	16,33	9	19,15
4	8	28,57	8	22,22	7	20,59	5	10,20	4	8,51
5	5	17,86	4	11,11	2	5,88	2	4,08	2	4,26
6	1	3,57	1	2,78	2	5,88	2	4,08	1	2,13
TOTALE	**28**	**100**	**36**	**100**	**34**	**100**	**49**	**100**	**47**	**100**

Totale persone	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	-	-	-	-	1	0,83	2	1,28	-	-
0	5	4,5	7	5,65	3	2,5	4	2,56	6	4,03
1	4	3,6	14	11,29	12	10	22	14,10	14	9,40
2	9	8,11	12	9,68	27	22,5	45	28,85	54	36,24
3	16	14,41	20	16,13	16	13,33	32	20,51	36	24,16
4	40	36,04	40	32,26	35	29,17	25	16,03	20	13,42
5	30	27,03	24	19,35	12	10	12	7,69	12	8,05
6	7	6,31	7	5,65	14	11,67	14	8,97	7	4,70
TOTALE	**111**	**100**	**124**	**100**	**120**	**100**	**156**	**100**	**149**	**100**

Condizione professionale	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	-	-	-	-	2	5,88	-	-	-	-
Occupato	3	10,71	3	8,33	3	8,82	3	6,12	3	6,38
Disoccupato/a	22	78,58	28	77,78	25	73,54	34	69,39	38	80,85
Casalinga	2	7,14	3	8,33	3	8,82	3	6,12	-	-
Inabile parziale o totale	1	3,57	1	2,78	1	2,94	2	4,08	2	4,26
Pensionato/a	-	-	1	2,78	-	-	4	8,16	3	6,38
Studente	-	-	-	-	-	-	1	2,04	-	-
Altro	-	-	-	-	-	-	2	4,08	1	2,13
TOTALE	**28**	**100**	**36**	**100**	**34**	**100**	**49**	**100**	**47**	**100**

Istruzione	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	10	35,72	-	-	6	17,65	4	8,16	-	-
Nessun titolo	-	-	-	-	-	-	1	2,04	1	2,13
Licenza elementare	3	10,71	4	11,11	7	20,59	10	20,41	9	19,15
Licenza media inferiore	10	35,72	21	58,33	15	44,12	22	44,90	24	51,06
Diploma professionale	3	10,71	7	19,44	3	8,82	4	8,16	4	8,51
Diploma universitario	-	-	-	-	-	-	1	2,04	1	2,13
Licenza media superiore	1	3,57	2	5,56	1	2,94	4	8,16	4	8,51
Laurea	1	3,57	2	5,56	2	5,88	3	6,12	4	8,51
TOTALE	**28**	**100**	**36**	**100**	**34**	**100**	**49**	**100**	**47**	**100**

Possesso abitazione	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	8	28,57	-	-	7	20,59	4	8,16	-	-
Casa in proprietà	3	10,71	4	11,11	5	14,71	8	16,33	8	17,02
Casa in affitto da privato	15	53,58	30	83,33	21	61,76	35	71,43	37	78,72
Casa in affitto da ente pubblico	2	7,14	2	5,56	1	2,94	1	2,04	1	2,13
Domicilio di fortuna	-	-	-	-	-	-	1	2,04	1	2,13
TOTALE	**28**	**100**	**36**	**100**	**34**	**100**	**49**	**100**	**47**	**100**

Comune di residenza	2010		2011		2012		2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	1	3,57	-	-	-	-	1	2,04	-	-
AUDITORE	1	3,57	1	2,78	-	-	-	-	-	-
MERCATINO CONCA	7	25	6	16,67	7	20,59	11	22,45	12	25,53
MONTECALVO in Foglia	-	-	1	2,78	-	-	-	-	-	-
MONTE CERIGNONE	5	17,86	8	22,22	3	8,82	3	6,12	3	6,38
MONTE GRIMANO	2	7,14	5	13,88	7	20,59	10	20,41	9	19,15
SAN CLEMENTE	-	-	1	2,78	1	2,94	-	-	-	-
SASSOCORVARO	1	3,57	1	2,78	1	2,94	1	2,04	-	-
SASSOFELTRIO	11	39,29	13	36,11	15	44,12	23	46,94	23	48,94
TOTALE	**28**	**100**	**36**	**100**	**34**	**100**	**49**	**100**	**47**	**100**

È trascorso un altro anno molto difficile a causa della situazione socio-economica in cui si trova il maggior numero dei nostri assistiti che hanno perso il lavoro e si trovano in cassa integrazione o in mobilità

Spesso ci si sente impotenti, perché non si è in grado di far fronte a tutte le situazioni familiari rese più problematiche non solo per l'aspetto economico.

Il nostro Direttore diocesano è sempre più spesso interpellato, proprio perché è il referente più vicino e soprattutto il più disponibile in ogni occasione. Nelle situazioni delicate e nei momenti più critici contiamo anche su don Pietro e don Marino.

Per quanto riguarda le situazioni "particolari", alcuni problemi di carattere relazionale in famiglia o aspetti delicati di tipo psicologico, quest'anno possiamo affrontarli con l'aiuto, la competenza e la disponibilità della dott.sa Silvia Ceccoli, responsabile del "Centro Famiglie" di San Marino; a lei ci siamo già rivolti più volte durante l'anno.

Da segnalare, purtroppo, la carenza di una sistematica collaborazione con i parrocchiani e la parrocchia di San Giuseppe a Fratte, la frazione del Comune di Sassofeltrio che presenta il maggior numero di problemi sia economici che sociali, perché abitata da famiglie di recente immigrazione, molte delle quali extracomunitarie.

Gli anni scorsi si era instaurato un bel rapporto con il gruppo "L'Abbraccio", che, ospitato in parrocchia, si occupava di seguire famiglie con bambini fino a 10 anni. Siccome non ci sono più le responsabili delle prima ora, non siamo riusciti a ricucire il rapporto, per cui la situazione generale della nostra Caritas sta diventando molto problematica proprio a causa della mancanza di volontari e anche di coordinamento organizzativo con il parroco o altri parrocchiani e l'Amministrazione comunale.

Al gruppo dei volontari della nostra Caritas si sono unite Ivana e Patrizia che ora sono di valido aiuto alla Sonia che esercita nel frattempo la funzione di *trait d'union*, essendo a conoscenza della situazione generale degli assistiti e dell'organizzazione.

In particolare si conta molto su Patrizia che conosce meglio la situazione di Fratte e mostra oltre che preziosa competenza, una continuativa disponibilità a collaborare.

L'impegno di Ivana è altrettanto prezioso perché è residente a Mercatino e quindi più presente in caso di necessità per l'apertura del nostro Centro d'Ascolto.

Si è deciso dopo varie considerazioni, di dedicare una sola giornata all'ascolto delle persone ed alla distribuzione dei pacchi viveri: ogni sabato, dalle ore 9 alle 11.

Questa soluzione, nonostante l'accordo iniziale, spesso crea alcuni disagi. Occorre anche segnalare che l'ascolto è reso più precario non solo a causa dell'ambiente poco ospitale e piuttosto umido, ma poco riservato per un colloquio costruttivo.

Il colloquio talvolta si rivela alquanto difficile per la concitazione del dialogo, una certa chiusura, qualche atteggiamento di arroganza o presunzione dell'utente a cui fa riscontro, talvolta, il nervosismo o qualche pregiudizio anche da parte di noi volontari.

Non di rado l'atteggiamento di noi volontari viene travisato con conseguente reazione - da definire non solo vivace - da parte di chi si rivolge a noi pensando che possiamo fare tutto o che tutto sia dovuto.

In realtà dai colloqui emergono con chiarezza delle indigenze fondamentali da parte dei fratelli bisognosi e noi non possiamo rispondere adeguatamente e neppure pensare di poterli alleviare con le sole parole.

Dal punto di vista economico il nostro "pacco viveri" è solo una modesta – anche se necessaria – risorsa che non può minimamente supplire alla mancanza di lavoro o alla malattia e, più di tutto, a una situazione che non si limita al solo disagio momentaneo o di breve durata.

Il disagio si rispecchia non di rado anche su di noi ed è facile lasciarci vincere dal senso di impotenza e, quasi sempre, da quello di inadeguatezza per quanto riguarda anche i rapporti interpersonali.

Le principali urgenze concrete sono quelle di saldare le bollette di luce /acqua /gas e talvolta di rate d'affitto. Per queste incombenze che non si possono definire di "*routine*", anche se sono terribilmente pressanti e periodiche, il referente del CdA interviene personalmente, prendendo contatti con i vari uffici ENEL o Multiservizi, cercando dilazioni, sconti sugli importi eccessivi, parcellizzazione di rate, ecc. in modo da aiutare gli assistiti anche al di là di un intervento d'urgenza quando non è possibile risolvere diversamente il problema, per evitare il distacco dell'energia elettrica, dell'acqua e del gas come talvolta accade.

Il gruppo dei volontari, nonostante alcuni nuovi operatori, quest'anno è diminuito di numero: siamo in tutto n. 14. Di positivo c'è che per ogni comune c'è un volontario referente a cui si può fare riferimento diretto. Ovviamente – e inevitabilmente - molti di noi siamo invecchiati e non di rado invece sono aumentati gli acciacchi che impediscono di fare quanto sarebbe necessario.

Le famiglie assistite sono state n. 47, per un totale di 149 persone, tutte rubricate nel computer.

La responsabile del Centro, assieme a don Marino, cerca di tenere i contatti con i volontari e con i funzionari dell'ufficio assistenza di ogni comune.

Con il comune di Sassofeltrio i rapporti sono un po' più difficili. Per alcuni casi più delicati o specifici, quando per motivi di salute non posso recarmi al Centro, tengo i rapporti via telefono e prendo nota delle singole questioni. In questo sono particolarmente aiutata da Laura, Sonia e da Mario che fa parte del direttivo diocesano. Ogni mese lui si reca a Pennabilli per ritirare i viveri e per questo gli siamo tutti grati.

Anche quest'anno la raccolta dei generi alimentari, che da noi si svolge dal 15 dicembre al 6 gennaio, è risultata molto positiva, perché gli abitanti della nostra Valconca hanno percepito questa iniziativa, divenuta ormai tradizionale, come un momento di importante condivisione con le famiglie più disagiate, indipendentemente se italiane o straniere.

Altre iniziative altrettanto significative sono quelle organizzate a Montelicciano: un concerto a offerta libera prima di Natale e il "Mercatino dei dolci".

Anche a Mercatino Conca Sonia e don Marino, sempre prima di Natale, hanno organizzato una vendita di torte casalinghe. In entrambi i casi le somme raccolte sono state devolute al nostro Centro d'Ascolto, che con questo incremento di bilancio ha potuto far fronte in modo più sostanzioso al pagamento di bollette ad alcuni assistiti.

A Monte Grimano Terme si raccolgono somme talvolta significative, durante i funerali, indicando espressamente questa motivazione.

Don Pietro è comunque attento alle richieste che gli vengono rivolte per risolvere problemi di famiglie particolarmente bisognose e, soprattutto, nei casi più urgenti o delicati (pagamento di libri di testo scolastici, mantenimento di coniugi e/o figli in caso di separazioni familiari o di "assenza" del coniuge anche in caso di sentenza del tribunale, ecc….)

Nell'aiuto a persone in difficoltà rientra anche il sostegno scolastico a ragazzi di famiglie immigrate o a persone che debbono sostenere l'esame per regolarizzare la loro residenza.

Alcuni dei volontari del nostro Centro hanno partecipato agli incontri che sono stati organizzati dalla Diocesi durante tutto l'anno a Pennabilli, Secchiano (col Vescovo) e soprattutto a Domagnano con esperti provenienti da Rimini.

Altri incontri vi sono stati tra noi al Centro d'Ascolto e anche a Monte Grimano con la presenza del direttore, di don Pietro e di don Marino.

Tutti noi ci auguriamo di continuare a far vivere e a potenziare questa nostra realtà del Centro d'Ascolto che è parte significativa della Diocesi ed esiste fin dal 2004.

4. PARTE QUARTA

CARITAS VICARIALE DI SAN MARINO

(Casa San Michele)

Comprende le parrocchie di Acquaviva, Borgo Maggiore, Chiesanuova, Dogana, Domagnano, Faetano, Falciano, Fiorentino, Montegiardino, San Giovanni sotto le Penne, San Marino Città e Serravalle

SEDE: Strada La Ciarulla, 124 - 47893 Borgo Maggiore (RSM)

Tel. 0549 – 900394

Volontari che collaborano: 30

Servizi offerti	Giorni di apertura	Orari
Ascolto, distribuzione indumenti	Lunedì e Venerdì	14.30 - 17.30
Ascolto, distribuzione alimenti e indumenti	Mercoledì	9.00 - 11.30
Per i residenti RSM Distribuzione farmaci con presenza di un farmacista una volta al mese	Mercoledì mattina (data predisposta a discrezione del dottore)	9,00 – 11,30
Mercatino di Beneficenza a **Borgo Maggiore** (Scala Marino Fattori, 7)	Giovedì e Sabato	8,00-12,00

La Caritas Vicariale di San Marino ha compiuto dodici anni di attività; in questo arco di tempo si è maggiormente strutturata e, per rispondere ai bisogni delle persone che a lei si rivolgono, ha migliorato i servizi esistenti e ne ha attivato di nuovi. Attualmente si occupa di:

- accoglienza e ascolto;
- distribuzione di alimenti[4], indumenti, scarpe, suppellettili, giochi;
- ritiro e consegna di mobili;
- sostegno, anche economico, e accompagnamento delle persone che a lei si rivolgono[5];
- microcredito in collaborazione con la Caritas diocesana;
- gestione del Mercatino di Beneficenza;
- sostegno alla vita nascente[6];

Il 2014 è stato un anno particolarmente difficile per numerose famiglie sammarinesi, colpite da una crisi che non sembra dare segni di tregua e svela i suoi multidimensionali aspetti; i dati registrati dagli operatori e riportati nelle tabelle trascritte lo rivelano:

- aumento delle persone, soprattutto di cittadini italiani e stranieri: si è passati dalle 41 del 2013 alle 49 del 2014 (cfr Tab. 2)
- generale incremento della fascia di età, con una presenza quasi raddoppiata dei 45-54enni (n.9 persone in più, pari al 13,99%);

[4] Nel 2014 sono stati distribuiti **8.882,762 Kg** di alimenti e **2.850,289 kg** di frutta e verdura forniti dal Banco Alimentare di Imola; in aggiunta si sono spesi **10.300** euro per l'acquisto di altri beni di prima necessità (latte, olio...) ai quali San Marino non può accedere perché è una realtà distaccata, esclusa dalla Comunità Europea. Inoltre, in occasione delle festività natalizie, è stato consegnato ai sammarinesi un pacco donato dai cavalieri Costantiniani, unitamente ad un bonus per ogni capo famiglia e componente il nucleo familiare, da spendersi nei Supermercati della Repubblica

[5] Nel 2014 sono stati concessi **prestiti** per **8.500** euro ed elargiti **sussidi economici a fondo perduto** per un ammontare di **3.050** euro.

[6] Si utilizza, prevalentemente, il ricavato dal Mercatino

- indebolimento della famiglia che non è più in grado di svolgere quel ruolo di ammortizzatore sociale che in anni passati ha consentito alla nostra società di non deflagrare. L'aumento delle separazioni (+ 2,99% rispetto al 2013) e dei divorzi (+ 2,98%) fa ricadere prevalentemente sulle donne il peso della crisi; sono esse, infatti, che si rivolgono maggiormente alla Caritas (65.31%);
- forte disagio occupazionale: il 53,06% è in cerca di un'occupazione;
- accentuata diminuzione della occupazione (-16,13% rispetto al 2013);
- predominio delle richieste di natura economica: 85,71%

Questa situazione, nuova e impensabile fino a qualche anno fa, ha aumentato la solidarietà e ha fatto registrare una maggiore sensibilizzazione intorno alla Caritas da parte della popolazione, delle istituzioni, dei mass media e ha fatto comprendere che è fondamentale il lavoro di squadra fra tutti gli attori presenti sul territorio che si occupano di povertà: il continuo scambio di idee, il giusto coordinamento rispetto alle diverse azioni da intraprendere, la collaborazione tra gli enti pubblici e privati, tra le associazioni fanno sì che si possano realizzare progetti individuali e personalizzati per rimuovere quegli ostacoli che impediscono alle persone di vivere pienamente la loro vita.

La collaborazione intrapresa dalla Caritas con la SUMS e il Governo della Repubblica nella gestione dei Fondi messi a disposizione per aiutare i più bisognosi, va in questa direzione.

La SUMS ha istituito nel 2014 un Fondo di Solidarietà a sostegno delle famiglie sammarinesi in difficoltà economica e il Comitato di Gestione conta, insieme a quattro rappresentanti della Società Mutuo Soccorso, anche un volontario Caritas.

Gli interventi effettuati riguardano una ventina di nuclei familiari.

La somma stanziata ha avuto come destinazione il pagamento di utenze arretrate, integrazione di canoni di locazione di civile abitazione, pagamento di rette scolastiche e aiuti alla spesa alimentare.

Vogliamo qui ringraziare Il Presidente Clelio Galassi, il Consiglio Direttivo, tutti i Soci ed il Comitato per il Fondo di solidarietà, per l'opera encomiabile prestata e che continua a prestare.

Un volontario Caritas è membro del Comitato Gestore del Fondo Straordinario di Solidarietà approvato dal Consiglio Grande e Generale nel dicembre 2014. Il Comitato, sulla base e nel rispetto dei criteri e dei principi del decreto, valuta le specifiche condizioni socio-economiche in cui versano i richiedenti ed il loro nucleo familiare e risponde in modo appropriato alle emergenze segnalate ed accertate, attraverso l'erogazione di contributi straordinari ad esse commisurati.

I contributi straordinari definiti dai programmi di sostegno sono erogati e spendibili per l'acquisto di beni e servizi indispensabili a superare impellenti difficoltà economiche e disagi familiari, con particolare riferimento a beni e servizi di prima necessità e a quanto sia ritenuto indispensabile per garantire la sussistenza del richiedente e del suo nucleo familiare.

Il Comitato Gestore del Fondo è composto da due membri che operano nel sociale; di questi uno è volontario Caritas.

Anche qui vogliamo ringraziare il Governo, il Consiglio Grande e Generale e tutto il popolo Sammarinese per l'estrema sensibilità e disponibilità all'aiuto di chi in questo momento attraversa un periodo di difficoltà.

Il 2014 è stato un anno di maggior compattezza a livello organizzativo, facilitati soprattutto dall'amicizia che si è venuta rafforzando e dalla crescita della collaborazione. L'aumento del numero complessivo dei volontari con l'ingresso di nuove persone, l'urgenza e la molteplicità dei problemi da risolvere hanno portato all'intensificarsi degli incontri con gli operatori ed alla consapevolezza di razionalizzare il servizio, nominando dei responsabili nei vari settori di intervento È stata costituita anche una equipe che esamina le richieste economiche, in continuo aumento, e decide l'erogazione di eventuali contributi.

Resta consolidato il rapporto con la dott.ssa Rita Morganti; le persone assegnate dal Tribunale ai Servizi Socialmente Utili e indirizzate alla Caritas vengono impegnate, a seconda delle loro potenzialità, nei vari servizi, non da ultimo nella coltivazione degli orti che, grazie alla collaborazione con la Segreteria di Stato al Territorio e l'UGRAA ed alla disponibilità di alcuni volontari competenti, si stanno attivando nel terreno adiacente alla struttura.

Si è intensificata la collaborazione con le altre Associazioni Caritative presenti nel territorio, specie con Carità senza Confini, l'USTAL-UNITALSI e la Papa Giovanni .

La Caritas ha altresì aderito alla raccolta del Farmaco organizzata per la prima volta a San Marino dall'ISS e dal Banco Farmaceutico[7].

Un grande grazie va a tutti i volontari per il prezioso lavoro svolto e in particolare alle donne del Mercatino che rendono possibile il continuativo sostegno alle mamme in difficoltà, destinando il ricavato della loro attività al progetto *"Vita nascente"*[8]

Si ringraziano di cuore i numerosi benefattori la cui generosità continua a commuoverci e ci permette di alleviare le sofferenze di quanti si presentano al nostro Centro.

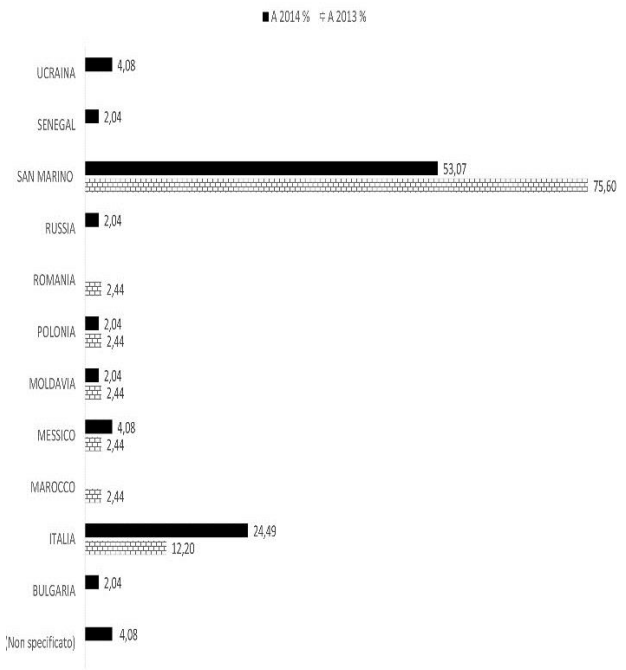
Il CdA Vicariale di San Marino, nel corso del 2014, ha ascoltato, una o più volte, **560** persone, delle quali 488, pari all'87,14%, provengono dalle zone limitrofe; erano 541 nel 2013. Il dato conferma l'aumento delle povertà, che si presenta sensibilmente marcato nel corso del 2014.

Qui si analizzano le informazioni ricavate dai dati relativi ai 49 utenti, **sammarinesi e residenti**, che si sono presentati al CdA[9]. Si tratta di un numero cresciuto sensibilmente rispetto all'anno precedente (n. 41), dovuto all'inasprirsi delle condizioni socio-economiche della Repubblica che rischiano, con il perdurare della crisi, di incrementare il disagio. Sono stati registrati infatti 21 nuovi ingressi (42,86%) di cui 14 donne e 7 uomini.

Di queste 49 persone è stato possibile registrare in modo sistematico e continuativo, oltre alle loro principali caratteristiche anagrafiche e socio-economiche (il genere, la cittadinanza, lo stato civile, la condizione professionale, il livello di istruzione, ecc.), i bisogni manifestati (i disagi e le sofferenze che li hanno indotti a presentarsi alla Caritas), le richieste avanzate durante i colloqui e gli interventi posti in essere dalla Caritas anche con il coinvolgimento di altri soggetti civili

Paese di origine	**2013**		**2014**	
	v.a.	%	v.a.	%
(Non specificato)	-	-	2	4,08
BULGARIA	-	-	1	2,04
ITALIA	5	12,20	12	24,49
MAROCCO	1	2,44	-	-
MESSICO	1	2,44	2	4,08
MOLDAVIA	1	2,44	1	2,04
POLONIA	1	2,44	1	2,04
ROMANIA	1	2,44	-	-
RUSSIA	-	-	1	2,04
SAN MARINO	31	75,60	26	53,07
SENEGAL	-	-	1	2,04
UCRAINA	-	-	2	4,08
TOTALE	**41**	**100**	**49**	**100**

Tab.1



Cittadinanza	**2013**		**2014**	
	v.a.	%	v.a.	%
Cittadinanza Sammarinese	31	75,60	26	53,07
Cittadinanza italiana	5	12,20	12	24,49
Cittadinanza straniera	5	12,20	11	22,44
TOTALE	**41**	**100**	**49**	**100**

Tab.2

Sesso	**2013**		**2014**	
	v.a.	%	v.a.	%
Femminile	26	63,41	32	65,31
Maschile	15	36,59	17	34,69
TOTALE	**41**	**100**	**49**	**100**

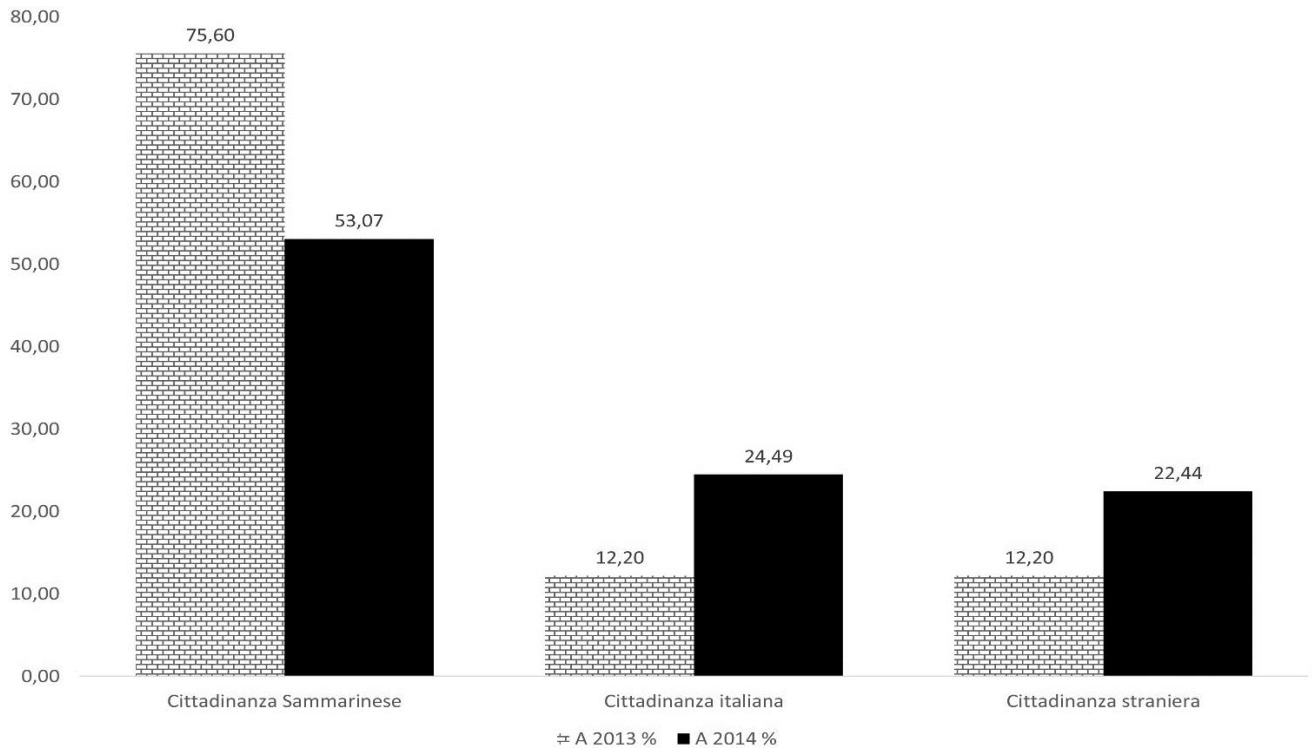
Tab.3

[7] Si è convenuto di inserire in questa parte del Dossier alcune notizie su tali Associazioni, al fine di divulgarne la conoscenza e di illustrare , le loro finalità e il loro operato.

[8] Nel 2014 è stata consegnata a Don Gianni Monaldi una somma di oltre 22.00,00 euro.

[9] Delle 23 assistenti familiari che si sono rivolte alla Caritas, riportiamo le voci più significative nei tabulati a parte

Cittadinanza



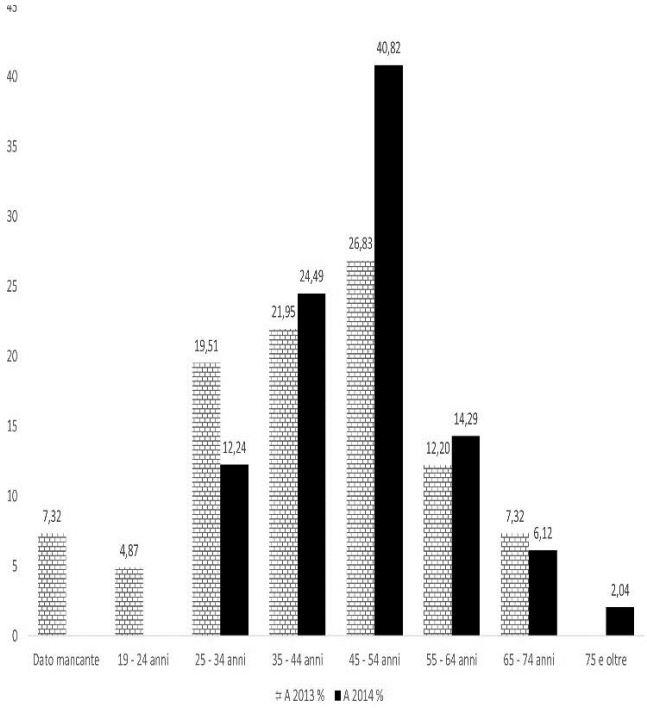
Provenienza distinta per sesso	2013				2014			
	DONNE	UOMINI	TOTALE	%	DONNE	UOMINI	TOTALE	%
(Non specificato)	-	-	-	-	1	1	2	4,08
ITALIA	4	1	5	12,20	8	4	12	24,49
SAN MARINO	20	11	31	75,60	15	11	26	53,06
STR. U.E.	-	2	2	4,88	5	1	6	12,25
STR. EXTRA U.E.	2	1	3	7,32	3	-	3	6,12
TOT. GENERALE	**26**	**15**	**41**	**100**	**32**	**17**	**49**	**100**

Tab.4

Dalla tabella n.2 si desume che è cresciuto notevolmente il numero dei cittadini italiani (si è passati dalle 5 persone del 2013 alle 12 del 2014, pari al 24,49%) e degli stranieri (da 5 a 11); di contro sono diminuiti i cittadini sammarinesi, anche se restano i più numerosi. Tra le nazioni straniere l'Italia occupa il primo posto (12 persone). Quanto al genere, si conferma la prevalenza delle femmine (32, pari al 65,31%), forse per l'effetto combinato di una situazione personale e familiare. Estendendo l'analisi allo stato civile (Tab.8), questo dato può essere spiegato dalla rilevante quota costituita sia dalle persone separate legalmente sia dai divorziati, in quanto comprendono complessivamente il 43,96% dei casi, ma anche dal ruolo tradizionalmente affidato alle donne; sono esse che si fanno portatrici del disagio vissuto in famiglia, si fanno carico delle gravi problematiche e si espongono nel cercare aiuto rivolgendosi alla Caritas.

Classe di età	2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	3	7,32	-	-
19 - 24 anni	2	4,87	-	-
25 - 34 anni	8	19,51	6	12,24
35 - 44 anni	9	21,95	12	24,49
45 - 54 anni	11	26,83	20	40,82
55 - 64 anni	5	12,20	7	14,29
65 - 74 anni	3	7,32	3	6,12
75 e oltre	-	-	1	2,04
TOTALE	**41**	**100**	**49**	**100**

Tab.5



Classe di età e genere delle persone ascoltate nel 2014 (*valori assoluti e percentuali*)

Classe di età	Persone ascoltate			%		
	Maschi	**Femmine**	**Totale**	**Maschi**	**Femmine**	**Totale**
25-34 anni	1	5	6	5,88	15,62	12,24
35-44 anni	1	11	12	5,88	34,38	24,49
45-54 anni	9	11	20	52,94	34,38	40,82
55-64 anni	2	5	7	11,77	15,62	14,29
65-74 anni	3	-	3	17,65	-	6,12
75 e oltre	1	-	1	5,88	-	2,04
TOTALE	**17**	**32**	**49**	**100**	**100**	**100**

Tab.6

Per quanto concerne il profilo anagrafico, la classe di età in cui si registra la maggiore frequenza è quella dei 45-54enni (40,82%); seguono le classi dei 35-44enni (24,49%) e dei 25-34enni (12,24%).
Allargando l'analisi alle classi potenzialmente attive (19-64anni) si apprende che queste coprono il 91,84% del totale: si tratta di una fascia di persone che dovrebbe essere nel pieno delle proprie possibilità professionali ed in una fase di crescita e di assestamento della vita familiare e sociale. Rispetto al 2013 si registra un generale aumento dei 35-44enni (+ 33,33%), dei 55-64enni (+ 40%) ed un marcato incremento della presenza dei 45-54enni (n.9 persone in più, pari all'81,82%%).
Tali dati ci trasmettono l'immagine di un disagio che tocca le generazioni potenzialmente più attive della società, che dovrebbero assumere una posizione rilevante nel nostro sistema produttivo e che, invece, si trovano costrette a chiedere aiuto. Una volta uscite dal mercato del lavoro queste persone devono misurarsi con un serie insormontabile di ostacoli per riuscire a rientrarvi.

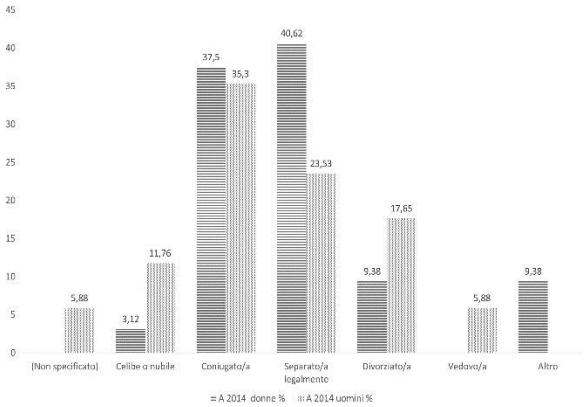
Religione	2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	4	9,76	1	2,04
Ateo	-	-	2	4,08
Cattolica	34	82,93	40	81,64
Musulmana	1	2,44	1	2,04
Ortodossa	2	4,88	5	10,20
TOTALE	**41**	**100**	**49**	**100**

Tab.7

Stato civile	2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	3	7,32	1	2,04
Celibe o nubile	4	9,76	3	6,12
Coniugato/a	15	36,58	18	36,74
Separato/a legalmente	13	31,70	17	34,69
Divorziato/a	4	9,76	6	12,24
Vedovo/a	1	2,44	1	2,04
Altro	1	2,44	3	6,12
TOTALE	**41**	**100**	**49**	**100**

Tab.8

Distrib % per stato civile e genere	2014			
	Donne	%	Uomini	%
(Non specificato)	-	-	1	5,88
Celibe o nubile	1	3,12	2	11,76
Coniugato/a	12	37,5	6	35,3
Separato/a legalmente	13	40,62	4	23,53
Divorziato/a	3	9,38	3	17,65
Vedovo/a	-	-	1	5,88
Altro	3	9,38	-	-
TOTALE	**32**	**100**	**17**	**100**



Tab.9

Riguardo allo stato civile, tra i richiedenti assistenza hanno prevalso i coniugati (36,74%). Significativa e in aumento rispetto al 2013 (+ 30,77%) la quota dei separati legalmente (34,69%) e dei divorziati (12,24%; + 50%). Fra i separati legalmente si rivolgono alla Caritas soprattutto le donne, che costituiscono il 40,62% di tale tipologia. Su di loro ricade quasi sempre la responsabilità di badare ai figli; infatti, come si evince dalla Tab. n. 12, il 53,06% ha figli conviventi e sovente, dopo la crisi del rapporto di coppia, devono affrontare da sole la diminuzione o addirittura la mancanza di risorse economiche necessarie a sostenere la famiglia. In queste condizioni l'impoverimento e la fragilità diventano molto spesso un percorso di vita ordinario. I coniugati vivono spesso in famiglie monoreddito, che dispongono di entrate modeste o precarie e chiedono generi di prima necessità come alimenti, vestiario e sempre più di frequente aiuti finanziari.

Con chi vive e genere delle persone ascoltate nel 2014 (*valori assoluti e percentuali*)

Con chi vive 2014	Persone ascoltate			%		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Solo	9	5	14	60	15,62	29,79
In nucleo con propri familiari o parenti	6	27	33	40	84,38	70,21
TOTALE	**15**	**32**	**47**	**100**	**100**	**100**
Non specificato	*2*	-	*2*	-	-	-

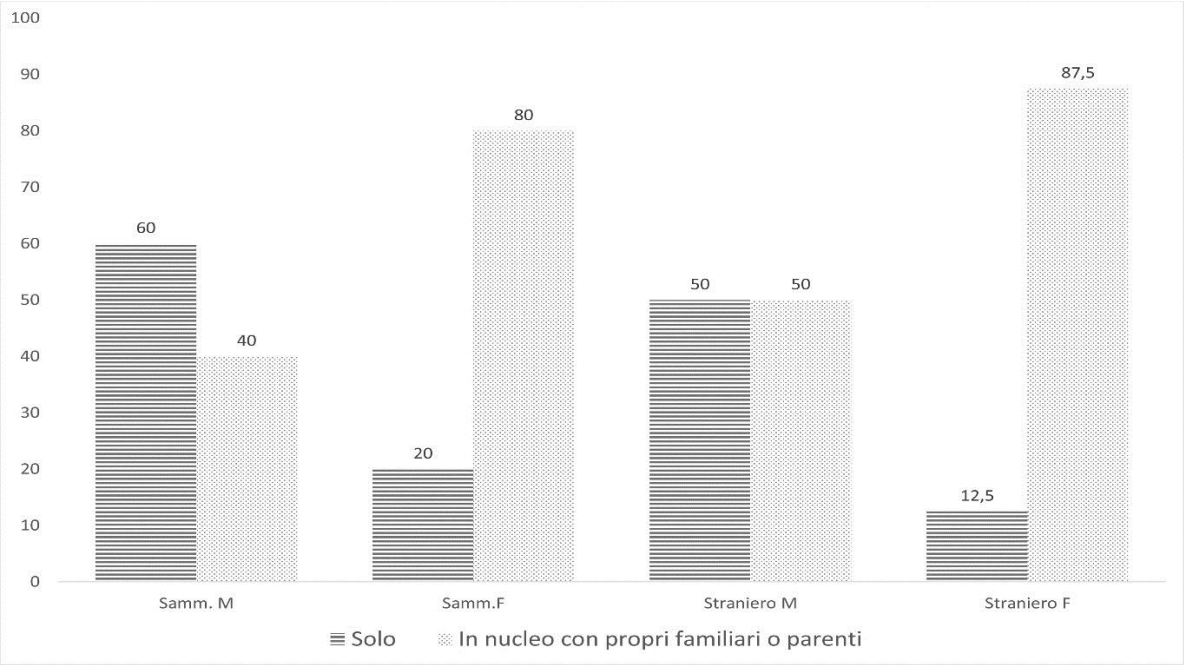
Tab.10

Con chi vive, cittadinanza e genere delle persone ascoltate nel 2014 (*valori assoluti e percentuali*)

Con chi vive 2014	**Cittadinanza**					**%**			
	Sammarinese		**Straniera**		**Tot.**	**Sammarinese**		**Straniera**	
	M	**F**	**M**	**F**		**M**	**F**	**M**	**F**
Solo	6	3	2	2	13	60	20	50	12,5
In nucleo con propri familiari o parenti	4	12	2	14	32	40	80	50	87,5
TOTALE	**10**	**15**	**4**	**16**	**45**	**100**	**100**	**100**	**100**
Non specificato	*2*	-	*1*	*1*	*4*	-	-	-	-

Tab.11

Con chi vive 2014



Figli conviventi	**2013**		**2014**	
	v.a.	%	v.a.	%
Non specificato	10	24,39	4	8,16
Sì	21	51,22	26	53,06
No	10	24,39	19	38,78
Totale	**41**	**100**	**49**	**100**

Tab.12

La maggior parte delle persone ascoltate ha dichiarato di abitare con i propri familiari o parenti (nel 70,21% dei casi). Altrettanto significativa è la quota di coloro che vivono da soli (29,79%). Disaggregando i dati relativi a questa voce, emerge che optano per questa scelta prevalentemente i maschi (60%), mentre le donne scelgono di vivere in famiglia o con conoscenti (l'84,38%) e di queste il 50,63% in un nucleo di 3-4 persone (tab.13).

Numero conviventi	2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	3	7,32	3	6,12
0	6	14,63	16	32,65
1	8	19,51	7	14,29
2	14	34,15	11	22,45
3	7	17,07	7	14,29
4	3	7,32	3	6,12
5	-	-	2	4,08
TOTALE	**41**	**100**	**49**	**100**

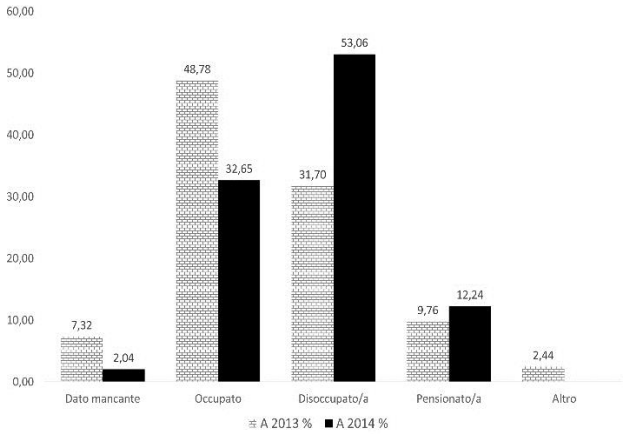
Tab.13

Totale persone	2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	3	2,73	3	2,47
0	6	5,45	16	13,32
1	16	14,56	14	11,67
2	42	38,18	33	27,50
3	28	25,45	28	23,13
4	15	13,63	15	12,40
5	-	-	12	9,91
TOTALE	**110**	**100**	**121**	**100**

Tab.14

Condizione professionale	2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	3	7,32	1	2,04
Occupato	20	48,78	16	32,65
Disoccupato/a	13	31,70	26	53,06
Pensionato/a	4	9,76	6	12,24
Altro	1	2,44	-	-
TOTALE	**41**	**100**	**49**	**100**

Tab.15



Condizione professionale e genere delle persone ascoltate nel 2014 (*valori assoluti e percentuali*)

Condizione professionale 2014	Persone ascoltate			%		
	Maschi	**Femmine**	**Totale**	**Maschi**	**Femmine**	**Totale**
Occupato	4	12	16	25	37,5	33,34
Disoccupato/a	6	20	26	37,5	62,5	54,16
Pensionato/a	6	-	6	37,5	-	12,5
TOTALE	**16**	**32**	**48**	**100**	**100**	**100**
Non Specificato	*1*	-	*1*	-	-	-

Tab.16

Nel 2014 la condizione di disoccupazione ha riguardato il 53,06% delle persone ascoltate: è raddoppiata rispetto al 2013. Sono altresì diminuiti gli occupati (-20%), passando dal 48,78% del 2013 al 32,65% del 2014. La disoccupazione continua ad essere la prima condizione professionale per le donne (62,50%). Alcuni hanno un'occupazione poco stabile e gli effetti della situazione economica gravano sull'intero nucleo familiare. La mancanza del lavoro è una delle emergenze principali e cresce il numero di chi cerca la prima occupazione anche in età matura. È interessante rilevare come sia consistente il numero di coloro che percepiscono una qualche forma di reddito. Infatti sommando la quota degli occupati con quella dei pensionati si raggiunge una percentuale pari al 44,89%. In altri termini, anche tra i titolari di un posto di lavoro e i pensionati, che prima riuscivano a vivere dignitosamente, è possibile trovare sempre più spesso delle persone che si rivolgono alla Caritas.

Istruzione	2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%
Non specificato	4	9,76	1	2,04
Licenza elementare	-	-	1	2,04
Licenza media inferiore	15	36,59	21	42,86
Diploma professionale	10	24,39	10	20,41
Licenza media superiore	7	17,07	9	18,37
Diploma universitario	1	2,44	1	2,04
Laurea	4	9,76	6	12,24
TOTALE	**41**	**100**	**49**	**100**

Tab.17

L'indagine sul livello di istruzione rileva la presenza di una percentuale significativa di titoli di studio medio-alto. Il titolo di studio maggiormente diffuso è la Licenza di Scuola Media Inferiore (42,86%), seguita dal Diploma Professionale (20,41%) e dalla Licenza Media Superiore (18,37%). Si registra un aumento dei laureati; si è passati, infatti, dal 9,76% del 2013 al 12,24% del 2014. Solo Il 2,04% di persone incontrate è in possesso di un Diploma Universitario. La presenza di persone con un titolo di studio medio alto, come il diploma o la laurea, dimostra che il titolo di studio non rappresenta sempre una risorsa che possa escludere a priori la possibilità di scivolare in uno stato di vulnerabilità e disagio sociale.

Possesso abitazione	2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%
Non specificato	7	17,07	3	6,12
Casa in proprietà	11	26,83	10	20,41
Casa in affitto da privato	16	39,02	27	55,10
Casa in affitto da ente pubblico	2	4,88	2	4,08
Domicilio di fortuna	1	2,44	-	-
Casa in comodato	4	9,76	7	14,29
TOTALE	**41**	**100**	**49**	**100**

Tab.18

Gli utenti transitati nella Caritas Vicariale di San Marino nel 2014 risultano avere un domicilio stabile; di questi il 59,18% vive in affitto e il 20,41%, dichiara di essere proprietario dell'immobile; il 14,29% è assegnatario di alloggi di tipo economico popolare.

Macro-voci dei bisogni[10]

Tipologie di bisogni	2013		2014	
	v.a.	%	v.a.	%
Problemi economici	516	87,46	708	85,71
Problemi occupazionali	245	41,53	377	45,64
Problematiche abitative	37	6,27	23	2,78
Problemi familiari	147	24,92	216	26,15
Problemi di Salute	46	8,06	33	4,00
Altri problemi	23	3,90	12	1,45

Tab.19

[10] Il totale di colonna presente nelle tabelle 19, 20 e 21 supera il 100 in quanto ogni utente può essere portatore di più di un bisogno

Micro-voci dei bisogni

Tipologie di bisogni	**2013**	**2014**
	%	%
Problemi di occupazione/lavoro	22,71	36,32
Licenziamento/perdita lavoro	3,90	0,73
Cassa integrazione/mobilità	5,76	2,78
Sottoccupazione (sfruttamento, lavori precari, gravosi)	5,25	5,08
Lavoro nero	3,90	0,73
Povertà/problemi economici	38,31	54,48
Reddito insufficiente rispetto alle normali esigenze	35,42	18,04
Indebitamento/cattiva gestione del reddito	4,92	7,26
Nessun reddito	1,86	2,54
Altre problematiche legate alla povertà/problemi economici	3,23	0,73
Protesto/fallimento	3,05	2,66
Divorzio/separazione (anche di fatto)	15,08	12,95
Problemi di salute	3,22	1,45
Malattie mentali	0,51	-
Altre problematiche legate alla salute	3,52	-
Mancanza di casa	0,51	-
Altre problematiche legate alla casa	3,23	-
Maltrattamenti	4,92	4,24
Conflittualità genitori-figli	-	1,57
Allontanamento dal nucleo di membri della famiglia	4,92	4,24

Tab.20

Tipologie di richieste/interventi	**Richieste**	**Interventi**
	%	%
Mobilio...	0,79	0,79
Vestiario	17,75	18,15
Viveri	82,25	81,34
Sussidi economici	6,67	5,26

Tab.21

Per quanto riguarda i bisogni, le richieste e gli interventi, al fine di identificare in maniera non equivoca termini e categorie soggette a confusione, si rimanda alla precedente premessa[11]. Le percentuali sono state calcolate sul totale degli utenti (**49),** ma siccome ogni assistito può esprimere più di un bisogno e di una richiesta, la somma di ogni categoria dà un risultato superiore al numero stesso degli utenti. La tabella n. 19 indica che sono stati individuati 1369 bisogni e fra questi predominano quelli di natura economica (85,71% con 708 casi evidenziati), segnale importante della frequente condizione di povertà che pare colpire quasi tutti gli utenti del CdA. A seguire si collocano i bisogni di occupazione/lavoro (45,64% con 377 individui registrati). Ugualmente importante è la percentuale riguardante i problemi familiari (26,15% con 216 casi). Seguono le problematiche abitative (2,78%) e quelle legate alla salute (4%). Chiudono la graduatoria, con una percentuale pari all'1,45%, i dati relativi ad altri problemi non meglio precisati

[11] Parte Prima, pag. 23

L'analisi dettagliata delle voci (Tab. 20) pone in evidenza come i problemi economici, al primo posto della graduatoria dei bisogni (54,48%), dipendano essenzialmente dall'insufficienza di reddito rispetto alle normali esigenze della vita quotidiana (casa, alimentazione...), il che significa una difficoltà cronica a soddisfare con il reddito proprio e/o della famiglia bisogni di carattere ordinario. Sempre nell'ambito della prima voce *("problemi economici"*) si considerano pure – e indirettamente i rispettivi nuclei familiari - le persone che risultano prive di qualsiasi fonte di reddito (tale specifica copre il 2,54%.).
In questa stessa categoria si collocano anche quanti si trovano in situazione di difficoltà economica per incapacità di gestire in modo adeguato il proprio reddito (tale specifica copre il 7,26%).
I *problemi occupazionali* coincidono con la disoccupazione o la precarietà lavorativa (arrivando a coprire il 36,32%). Tale voce contempla i bisogni manifestati sia da coloro che hanno dichiarato di essere in cerca della prima occupazione sia da quanti sono alla ricerca di un nuovo posto di lavoro perso in precedenza. In questa stessa categoria, anche se in misura inferiore, sono stati pure rilevati i bisogni delle persone sottoccupate che lavorano in nero (0,73%), che si trovano in cassa integrazione (2,78%) o che subiscono condizioni di sottoccupazione (sfruttamento dei lavoratori in attività precarie, gravose in ambienti privi di sicurezza), il 5,08%.
Tra i principali *problemi familiari* registrati (terza tipologia della graduatoria) si segnalano, in particolare, le difficoltà derivanti dal divorzio o dalle separazioni tra coppie conviventi o tra coniugi con una quota pari al 12,95%.
Considerando la tabella n. 21, tipologie di richieste/interventi, balza subito agli occhi la preponderanza di richieste di vestiario e viveri, cioè di beni e servizi materiali, in modo particolare di viveri (82,25%). Su 231 richieste di intervento presentate, il 72,03% sono state esaudite. Segue poi la richiesta sempre più frequente di sussidi economici (6,67%), che la direzione del Centro di Ascolto, diversamente dagli anni precedenti ha deliberato di fornire, previa attenta valutazione dei singoli casi da parte di una equipe appositamente costituita.

Assistenti Familiari

Anche se in calo significativo (15 punti) rispetto ai dati del 2013, permangono numerose nella Repubblica le assistenti familiari, occupate prevalentemente nella assistenza di anziani e di persone non autosufficienti. Esse frequentano la Caritas quasi esclusivamente per rifornirsi di beni materiali, vestiario soprattutto, da inviare ai familiari e/o parenti rimasti in patria.
Nel presente paragrafo, utilizzando i dati registrati dagli operatori, si analizzano le principali caratteristiche socio-anagrafiche delle **23** persone, che si sono rivolte al Centro di Ascolto della Caritas Vicariale di San Marino

Paese di origine	**2013**		**2014**	
	v.a.	%	v.a.	%
(Non specificato)	2	5,26	-	-
MOLDAVIA	3	7,89	2	8,70
ROMANIA	5	13,16	3	13,04
RUSSIA	4	10,53	2	8,70
UCRAINA	24	63,16	16	69,57
TOTALE	**38**	**100**	**23**	**100**

Tab.1

Sesso	**2013**		**2014**	
	v.a.	%	v.a.	%
Femminile	36	94,74	21	91,30
Maschile	2	5,26	2	8,70
TOTALE	**38**	**100**	**23**	**100**

Tab.2

Religione	**2013**		**2014**	
	v.a.	%	v.a.	%
Cattolica	7	17,42	3	13,04
Cattolica cristiana	2	5,26	3	13,04
Ortodossa	29	76,32	17	73,91
TOTALE	**38**	**100**	**23**	**100**

Tab.3

Classe di età	**2013**		**Paese di origine e n. persone**	**2014**		**Paese di origine e n. persone**
	v.a.	%		v.a.	%	
Dato mancante	3	7,89		-	-	
25 - 34 anni	2	5,26	Romania	2	8,70	Romania
35 - 44 anni	4	10,53	Moldavia (1); Romania (1); Ucraina (2)	3	13,04	Moldavia (1); Romania (1); Ucraina (1)
45 - 54 anni	6	15,79	Romania (2); Russia (1) Ucraina (3)	3	13,04	Ucraina
55 - 64 anni	16	42,11	Russia (3); Ucraina (13)	11	47,83	Russia (2); Ucraina (9)
65 - 74 anni	7	18,42	Moldavia (2); Ucraina (5)	4	17,39	Moldavia (1); Ucraina (3)
TOTALE	**38**	**100**		**23**	**100**	

Tab.4

Istruzione	2013			2014		
	v.a.	%	**Paese d' origine e n. persone**	v.a.	%	**Paese d' origine e n. persone**
Non specificato	-	-		1	4,35	Ucraina
Licenza media inferiore	14	36,84	Moldavia (1); Romania (3); Ucraina (9); non specific. (1).	8	34,78	Moldavia (1); Romania (2); Ucraina (5); non specific. (1)
Diploma professionale	2	5,26	Russia(1); non specific. (1)	2	8,70	Russia(1); Ucraina (1)
Licenza media superiore	12	31,58	Ucraina (7); Russia (3); Moldavia (1); Romania (1)	7	30,43	Moldavia (1); Romania (1). Russia (1); Ucraina (4)
Diploma universitario	3	7,89	Ucraina	1	4,35	Ucraina
Laurea	7	18,42	Moldavia (1); Romania (1); Ucraina (5)	4	17,39	Ucraina
TOTALE	**38**	**100**		**23**	**100**	

Tab.5

Stato civile	2013			2014		
	v.a.	%	**Paese d'origine e n. persone**	v.a.	%	**Paese d'origine e n. persone**
Dato mancante	2	5,26		-	-	
Celibe o nubile	3	7,89	Romania (1); Russia (1); non specificato (1)	1	4,35	Ucraina
Coniugato/a	17	44,74	Moldavia (3); Romania (4); Russia (1); Ucraina (9)	10	43,48	Moldavia (2); Romania (3); Ucraina(5);
Separato/a legalmente	3	7,89	Ucraina	2	8,70	Ucraina
Divorziato/a	3	7,89	Russia (1); Ucraina (2)	2	8,70	Russia; Ucraina
Vedovo/a	10	26,32	Russia (1); Ucraina (8); non specificato (1)	8	34,78	Russia (1); Ucraina (7)
TOTALE	**38**	**100**		**23**	**100**	

Tab.6

Per quanto riguarda i Paesi di origine, dalla Tab. n. 1 si deduce una netta preponderanza delle persone provenienti dalla Ucraina (con una quota pari al 69,57%); sono soprattutto donne (21, pari al 91,30%), appartenenti prevalentemente alla fascia di età 55-64 anni (47,83%), che chiedono di essere ascoltate e aiutate. In genere sono coniugate (43,48%) e vedove (34,78%), dotate di un livello di istruzione medio-alto, coincidente con la Licenza Media Superiore (30,43%), il Diploma Professionale (8,70%%) e la Laurea (17,39%). Aggregando questi dati si raggiunge una somma pari al 56,52%.
Oltre agli Ucraini, si sono rivolti alla Caritas cittadini rumeni (13,04%), moldavi e russi con una percentuale pari, singolarmente, all'8,70%.
Quanto alle condizioni di stato civile, la maggioranza risulta coniugata (43,48%); seguono le categorie delle vedove (34,78%), dei divorziati, dei separati (rispettivamente l'8,70%) e dei celibi o nubili (4,35%).

Con chi vive	2013		2014	
	v.a.	%		
(Non specificato)	3	8,89	1	4,35
Solo	7	18,42	5	21,74
In nucleo con propri familiari o parenti	4	10,53	1	4,35
In nucleo con conoscenti o soggetti esterni alla propria famiglia	19	50,00	13	56,52
Altro	5	13,16	3	13,04
TOTALE	**38**	**100**	**23**	**100**

Tab.7

Dalla Tab, n. 7 si ricava che il 56,62% delle assistenti familiari svolge un servizio intero e convive con la famiglia, che offre loro, oltre alla retribuzione pattuita, anche vitto ed alloggio. Le restanti persone (43,38%) vivono o da soli (21,74%) o in un nucleo con propri familiari (4,35%) e svolgono un servizio in parte ad ore, in parte a mezzo servizio. Del restante 13,04% non si hanno informazioni precise.
Nella Tab. n. 8, anche se la voce "non specificato" rappresenta il 30,43% e quindi il dato risulta poco attendibile, viene visualizzato quanto spesso si sente raccontare dagli operatori Caritas e cioè che il 56,52% di queste persone vive in un nucleo con conoscenti o soggetti esterni alla propria famiglia e senza figli.

Figli conviventi	**2013**		**2014**	
	v.a.	%	v.a.	%
Non specificato	12	31,58	7	30,43
Si	6	15,79	3	13,04
No	20	52,63	13	56,52
TOTALE	**38**	**100**	**23**	**100**

Tab.8

Condizione professionale	**2013**		**2014**	
	v.a.	%	v.a.	%
Dato mancante	-	-	1	4,35
Occupato	28	73,68	17	73,91
Disoccupato/a	10	26,32	5	21,74
OTALE	**38**	**100**	**23**	**100**

Tab.9

Macro-voci dei bisogni

Tipologie di bisogni	**2013**		**2014**	
	v.a.	%	v.a.	%
Problemi economici	5	13,89	14	11,48
Problemi di occupazione/lavoro	5	13,89	12	9,84
Problemi di salute	1	2,781	-	-

Tab.10

Tipologie di richieste -interventi	**Richieste**	**%**	**Interventi**	**%**
Vestiario	44	78,57	57	86,36
Viveri	12	21,43	8	12,12

Tab.11

Gli operatori del Centro hanno rilevato, fra i bisogni emergenti, (tabella 10) una quota significativa di problemi legati alla sfera economica (11,48%), seguiti da problemi legati all'occupazione/lavoro (9,84%)

I problemi di natura economica, che riguardano prevalentemente le persone che non svolgono un servizio continuativo a domicilio, dipendono essenzialmente dal possedere un reddito insufficiente rispetto alle normali esigenze della vita quotidiana e non permettono alle famiglie di condurre un tenore di vita dignitoso (5,74%). Associato a questo problema è il dato relativo al non possedere alcun reddito (pari al 4,10%).

I problemi occupazionali coincidono con la disoccupazione o la precarietà lavorativa che colpisce il 21,74% delle persone che si sono rivolte al Centro (Tabella n. 9). Nella stessa macro-categoria "*problemi*

occupazionali" sono stati rilevati, anche se in misura decisamente inferiore, i bisogni delle persone che subiscono condizioni di sottoccupazione (4,10%) o che sono state licenziate (1,64%).

Nel 2014, a fronte di 56 richieste di intervento presentate (45,90%), 66, pari al 54,10%, sono state esaudite.

Dalla registrazione dei dati emerge che la richiesta riguarda esclusivamente i beni e i servizi materiali, e tra questi il 78,57% si riferisce al vestiario e il 21,43% ai viveri. Le assistenti familiari, come precedentemente sottolineato, si rivolgono alla Caritas soprattutto per richiedere i vestiti, destinati spesso ai figli e/o familiari rimasti in patria (Tab. 8).

ASSOCIAZIONI PRESENTI NELLA REPUBBLICA
A SERVIZIO DEI "POVERI"

Numerose sono le Associazioni sul territorio della Repubblica; qui si riportano alcune informazioni su quelle con le quali la Caritas collabora sia a livello formativo per i volontari, sia operativo a favore di coloro che sono in condizioni di disagio.

ASSOCIAZIONE MADONNA DELLA CONSOLAZIONE
CASA DI PRIMA ACCOGLIENZA

Presidente: don Marco Guidi
Referente: Rondelli Leo
Sede: Strada la Ciarulla, 124
47893 Borgo Maggiore
Tel. 0549 901854

L'Associazione Madonna della Consolazione si ispira ai valori cristiani della carità, gratuità e condivisione che cerca di promuovere e approfondire anzitutto curando i momenti formativi dei soci *(Statuto*, art.1). Si prefigge le seguenti finalità:

- promozione della solidarietà e giustizia in tutte le forme;
- l'aiuto, nei modi possibili, a tutti coloro che, svantaggiati nella vita, senza mezzi per provvedere a se stessi, chiedono migliori condizioni per un inserimento nella società, sia sotto l' aspetto economico sia morale. L'assistenza è quindi rivolta ai poveri, ai deboli, agli handicappati, tossicodipendenti, al provenienti dal terzo mondo e dai paesi in via di sviluppo, agli orfani, alle vedove e agli anziani.

Per realizzare le finalità prefissate l'Associazione gestirà:

- strutture ricettive per dare vitto, vestiario e alloggio temporaneo o somministrare alimenti a persone che ne sono sprovviste. Mettere in contatto gli utenti con Enti pubblici o Associazioni private che possono aiutarli a risolvere i loro problemi specifici.
- attività agricole o artigiane ad uso privato e comunque strettamente collegate alle finalità dell'Associazione per persone svantaggiate che hanno necessità di reinserimento.

attiverà:

- centri d'ascolto e pronto intervento per tutti i casi d'emarginazione e bisogno sociale;
- centri di raccolta di stracci, indumenti, carta o altro per gli scopi dell'Associazione;
- interventi in caso di calamità sociali, in collaborazione con altri enti.

All'Associazione è stata affidata la gestione della Casa di Prima Accoglienza.
La casa, inaugurata domenica 6 ottobre 2.002 con lo scopo specifico di offrire ospitalità e assicurare vitto e alloggio temporaneo per coloro che non possono contare su nient'altro e sarebbero costretti a vivere in strada, è stata gestita per i primi due anni e mezzo dalla famiglia Renzi Luigi, poi dalla sig.ra Casali Roberta, dalla Piera della Associazione Papa Giovanni ed infine da Don Sergio Severi fino al 9 luglio 2.010, data della sua prematura morte.

In questi anni sono state accolte più di 1.500 persone, sammarinesi e italiani, con i problemi più svariati: il barbone, la badante rimasta senza lavoro, i ragazzi arrivati dai più diversi paesi in cerca di lavoro ed anche alcuni sammarinesi seguiti dal servizio neuropsichiatrico.

La Casa, nonostante le difficoltà a trovare un gestore, grazie alla generosità ed alla collaborazione di numerosi volontari. è riuscita a strutturarsi e a garantire il servizio.

Dall'Aprile 2012 al Settembre 2014 la Parrocchia di Borgo ha affidato l'incarico della gestione della Casa ad Ander Andreani, coadiuvato dal Sig. Leo Rondelli; in questo periodo sono state ospitate 79 persone per un totale di 2.363 giorni di permanenza. Nel **2014** sono state accolte **37 persone**, fra cui **5 sammarinesi**, per un totale di **1.323 giorni**, per una **media di 32 giorni a persona**

ISTITUTO PER LA SICUREZZA SOCIALE

Direttore: Dott. Mauro Chiaruzzi
Referente: Dott. Marina Corsi
Sede: Via Scialoja, 21
47893 Borgo Maggiore (RSM)
Tel. 0549 994268
e-mail: segreteria.farmaceutico@iss.sm

San Marino ha aderito per la prima volta alla raccolta del farmaco avvenuta sabato 8 febbraio 2014 attraverso l'opera del Servizio Farmaceutico ISS, che ha organizzato la giornata di raccolta di farmaci senza obbligo di ricetta in collaborazione con il Banco Farmaceutico e il CDO San Marino; i prodotti raccolti sono stati devoluti alla Caritas San Marino-Montefeltro.

Attraverso questa iniziativa sono state raccolte 935 confezioni di farmaci senza obbligo di ricetta da distribuire gratuitamente ai più indigenti.

Di queste confezioni, 582 sono state distribuite dal servizio Caritas presso la Casa San Michele, 169 sono state consegnate alla Caritas Interparrocchiale di Piandimeleto, al Centro di Accoglienza Profughi di Macerata Feltria ed alle Monache dell'Adorazione Eucaristica di Pietrarubbia. Mentre 184 farmaci restano da distribuire durante l'attività dell'anno 2015.

ASSOCIAZIONE COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII

Referente: Elena Clerici
cel. 349 1448103
e-mail: sanmarino@apg23.org
Responsabile di Zona: Monica Zanni
cel. 348 2488135
e-mail: zannimonica@yahoo.it
Sede: Strada Rancidello, 25
47899 Serravalle (RSM)

L'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII", fondata da don Oreste Benzi nel 1968, opera nel mondo dell'emarginazione e della povertà seguendo i principi della condivisione diretta di vita e della rimozione non violenta delle cause che provocano ingiustizia ed emarginazione.

Generalmente non c'è una specializzazione precisa rispetto alla tipologia degli accolti, ma si deve parlare di accoglienza multiutenza, cioè possono essere accolte persone adulte e minori, donne e uomini, ragazze madri con minori, persone con problemi psichiatrici o fisici, persone provenienti dal carcere.

La Comunità è diffusa in 32 paesi dei cinque continenti; a San Marino è presente dagli anni settanta, ai tempi di Don Elviro Cardelli, parroco di Domagnano; egli invitava spesso don Oreste e alcuni volontari in parrocchia a testimoniare le loro esperienze e a presentare l'Associazione.

Così negli anni 80/90 i parrocchiani si sono resi disponibili ad organizzare alcuni incontri pubblici sulla tossicodipendenza; successivamente, alcuni sammarinesi, attraverso la frequentazione della Casa Famiglia di Pietracuta, il Nodo, sono entrati in Comunità ed hanno iniziato a fare accoglienza.

Attualmente sono n.5 le famiglie che accolgono le persone, in genere bambini, che si trovano in particolari situazioni di necessità. Nel tempo ne sono stati accolti oltre 30, da una dozzina di famiglie. Le famiglie vivono normalmente del loro lavoro e le case famiglia sono finanziate dalla Comunità, a seconda delle loro necessità.

Negli anni 80 è stata aperta a Serravalle la Casa di Preghiera, che è diventata punto di riferimento anche pubblico e nella Chiesa sammarinese. Lo stesso attuale Vescovo di San Marino-Montefeltro, Mons. Turazzi, è diventato un amico e un referente costante per i membri della Comunità di San Marino.

Attualmente i membri sammarinesi dell'Associazione sono una ventina; alcuni rivestono ruoli di responsabilità (Commissione Giustizia, Affidamento, Centro di Documentazione..), altri collaborano con il "Gruppo Isaia 35".

La Comunità è pienamente inserita nel contesto sociale e sollecita e collabora con le Istituzioni nella formazione di leggi sociali come l'attuazione della Convenzione Onu sulla disabilità e promuove dibattiti conferenze su vari temi concernenti i poveri e la giustizia sociale.

La zona di San Marino non è autonoma, ma fa parte di una zona della Comunità comprendente Rimini sud e Marche nord.

UNIONE SAMMARINESE TRASPORTO AMMALATI LORETO LOURDES

Presidente: Rastelli Giorgio
Sede: Via Ordelaffi,18
47893 Borgo Maggiore (RSM)
Tel. 0549903884
e-mail: ustal@omniway.sm
Giorni e orario di apertura: il martedì e giovedì non festivi dalle ore 17 alle ore 19

L' U.S.T.A.L. è un'associazione di laici che per la loro fede ed il loro particolare carisma, si propongono di incrementare la vita spirituale, promuovendo un'azione di apostolato ed evangelizzazione verso i fratelli ammalati e disabili con riferimento al Messaggio Evangelico ed al Magistero della Chiesa.

L'Associazione è nata nel 1943 come Delegazione di San Marino dell'U.N.I.T.A.L.S.I. italiana. Organizza il suo primo Pellegrinaggio nel maggio 1944 al Santuario della Madonna della Consolazione a Borgo Maggiore. Nel 1946 effettua il primo treno-malati a Loreto, continuando negli anni successivi. Le presenze dei partecipanti sono andate aumentando di anno in anno fino a oltrepassare il numero di cinquecento.

Nel 1982 ha assunto la denominazione U.S.T.A.L.

L'Unione attua le sue finalità svolgendo un servizio umanitario verso gli ammalati ed i disabili, promuovendo il culto Mariano attraverso i Pellegrinaggi verso Santuari Mariani per i quali si fa promotrice e si assume l'organizzazione e la gestione. Si serve di volontari i quali si impegnano a prestare servizio gratuito in spirito di autentica carità cristiana, in sintonia con le scelte pastorali dell'Autorità ecclesiastica.

Si prefigge lo scopo di aiutare i Soci nella loro formazione spirituale e culturale, di contribuire parzialmente o totalmente alle spese dei Pellegrinaggi per coloro che non possono sopportarle e di realizzare opere di pietà, di apostolato e di carità.

Nell'ambito della propria missione opera in intesa con la CARITAS diocesana segnalando situazioni di disagio ed intervenendo direttamente in particolari casi.

Svolge servizi di trasporto e accompagnamento per ospiti di case di riposo e disabili.

Partecipa e collabora con le iniziative ed i programmi dell'UNITALSI, in particolare con sostegno economico ai progetti che riguardano i bambini, anziani e disabili del Terzo Mondo e della Terra Santa.

L'Unione realizza altresì i propri fini statutari collaborando anche con le Autorità Civili, sia nell'ambito dei servizi socio-sanitari-assistenziali, sia nel campo della prevenzione e dell'aiuto, in caso di calamità, in accordo con la protezione civile.

ASSOCIAZIONE CARITÀ SENZA CONFINI ONLUS

Presidente: Rita Berardi
Presidente dell' Associazione in Italia: Lucia Draghi
Responsabile Progetti: *"Un Pasto al giorno*": Maria Grassi
Sede: Piazzale Campo della Fiera, 10
47893 Borgo Maggiore :
Tel. 0549 996579
cel. 337.1007600
e-mail: caritasenzaconfini@gmail.com
Sito: www.caritasenzaconfini.org
Giorni e orario di apertura: dal lunedì al venerdì: dalle 15,30 alle18,00;
giovedì dalle 10 alle 12

L'Associazione Carità senza Confini Onlus si è costituita a San Marino nel 1978; è un'associazione giuridicamente riconosciuta ed opera nell'ambito della Diocesi. La sua diffusione territoriale è capillare, avendo soci, collaboratori e sostenitori in tutti i Castelli della Repubblica.

L'Associazione svolge tutta una serie di attività in favore di persone che non si vedono riconosciuti e garantiti i più elementari diritti come il cibo, l'istruzione e la salute. Per la maggior parte delle nostre attività collaboriamo con le Suore Missionarie Francescane di Assisi. L'Associazione è partita con interventi in Zambia e oggi opera anche in Romania, Federazione Russa, Brasile, Indonesia, Filippine, Repubblica Democratica del Congo, Polonia, Kenya, Gerusalemme, in alcune zone dell'Italia e all'interno di San Marino.

Proprio nell'ambito dell'attività dell'Associazione all'interno di San Marino si svolge, da tempo, la nostra collaborazione con la Caritas diocesana. L'Associazione non svolge interventi diretti sul territorio in favore di persone o famiglie bisognose, ma fornisce il suo contributo attraverso la Caritas, organismo diocesano incaricato di fornire aiuto e sostegno nelle situazioni locali di necessità.

Nell'ambito del volontariato sono in corso iniziative comuni finalizzate sia alla formazione personale che allo sviluppo umano e sociale della nostra comunità.

Un altro ambito importante che accomuna l'Associazione e la Caritas diocesana è l'impegno rivolto alla formazione come un elemento costitutivo fondamentale del nostro cammino, del nostro essere e del nostro agire. La formazione, infatti, ci permette di recuperare costantemente le ragioni della nostra carità e ci chiama ad una permanente consapevolezza della dimensione esistenziale di essa. È solo attraverso la formazione che la carità diventa "cultura", ossia modo di essere, stile di vita secondo l'identità cristiana. Proprio in considerazione dell'importanza che tutti gli aderenti della nostra Associazione abbiano questa consapevolezza, organizziamo incontri mensili di formazione e un incontro annuale dedicato ad un tema specifico

FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE ONLUS

Referente per San Marino: Gualtiero Stacchini (cel. 335 6755434)

La Fondazione Banco Alimentare Onlus non ha scopo di lucro e si propone l'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale nei settori dell'assistenza sociale e della beneficenza, nel solco della tradizione cristiana, della dottrina sociale della Chiesa e del suo Magistero, secondo il principio di sussidiarietà e secondo la concezione educativa del "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita"(*Statuto,* art.2).

Per raggiungere i suoi obiettivi, provvede in particolare: alla raccolta delle eccedenze di produzione agricole, dell'industria alimentare, della Grande Distribuzione e della Ristorazione organizzata; alla raccolta di generi alimentari presso i centri della Grande Distribuzione nel corso della Giornata

Nazionale della Colletta Alimentare; alla ridistribuzione ad enti che si occupano di assistenza e di aiuto ai poveri, agli emarginati e, in generale, a tutte le persone in stato di bisogno.

Il beneficio globale dell'azione della Rete Banco Alimentare è il cuore della sua azione sussidiaria in quanto offre gli strumenti per poter mettere in atto la propria iniziativa di responsabilità verso il prossimo, proprio nella logica dell'aiutare chi aiuta, senza pretendere di sostituirsi ad esso. Si crea così un circolo virtuoso che coinvolge tutti gli stakeholder: dalle aziende donatrici agli enti che ricevono; dai volontari, ai bisognosi; dagli amministratori pubblici ai singoli cittadini. La sua produzione di "valore", non è dunque a beneficio di pochi soggetti, ma è prodotta da tutti per tutti.

Il Banco Alimentare recupera eccedenze alimentari e le ridistribuisce gratuitamente ad associazioni ed enti caritativi.

Sono centinaia i soggetti della filiera agroalimentare che donano le proprie eccedenze alla Rete Banco Alimentare, trasformando le eccedenze in risorse.

Emerge con chiarezza che questo insieme di "relazioni positive e curate" da parte della Rete "Banco Alimentare" genera valore e testimonia la possibilità di una collaborazione tra diversi soggetti dello scenario sociale, spesso impegnati in un contesto competitivo.

L'iniziativa di maggior rilievo, che la Fondazione Banco Alimentare ha deciso di intraprendere ogni anno su tutto il territorio nazionale, è indubbiamente la **Giornata Nazionale della Colletta Alimentare**, organizzata insieme alla Federazione dell'Impresa Sociale Compagnia delle Opere.

Anche San Marino si è unito all'Italia, tramite la Compagnia delle Opere – Opere Sociali, per dare il proprio contributo alla lotta contro la povertà e la solitudine.

La Colletta si svolge da ormai 18 anni e di edizione in edizione raccoglie sempre più partecipanti sia tra i donatori che tra le file dei volontari che ormai stanno raggiungendo numeri incredibili: in Italia si parla di oltre 130.000 volontari, a San Marino nell'ultima edizione del 29 Novembre si sono toccati i 250[12], all'ingresso dei 19 punti vendita aderenti.

Un'adesione sorprendente a fronte di una situazione economica e sociale davvero critica, ormai entrata anche nella nostra piccola Repubblica, tipicamente abituata ad un benessere diffuso. I Report della Caritas Diocesana – che svolge un ruolo cruciale nella distribuzione della raccolta effettuata tramite la Colletta - fotografano con esattezza non solo una povertà causata dalla mancanza di lavoro o dalle difficoltà vissute da extracomunitari o persone con disagio, ma evidenziano anche come solitudine e rapporti familiari disgregati facciano precipitare la vita di tante persone[13].

Questo dato - per quanto drammatico – ci aiuta anche a mettere a fuoco quale sia la vera natura del gesto della Colletta, che di fatto non si esaurisce solo in una grande raccolta di cibo, ma che rappresenta un gesto essenzialmente educativo, in primis per chi lo organizza e vi partecipa a vario titolo, oltre che per chi dona e riceve. I cosiddetti "pacchi" alimentari vengono infatti consegnati personalmente a chi ne fa richiesta, spesso anche nei rispettivi domicili, una dinamica che in tanti casi ha generato amicizie sorprendenti e la riscoperta della propria umanità e del proprio bisogno di essere amati fino in fondo. Recita la liturgia delle ore "Dilata o Padre, la misura del nostro cuore, perché posseduti dall'amore di Cristo, possiamo come Lui condividere il bisogno dell'uomo e in esso servirLo". La sfida della Colletta Alimentare è proprio questa: imparare a vivere fino in fondo il proprio bisogno e quello dell'altro per scoprire cosa veramente può rendere certi, felici e liberi.

---

[12] I Capitani Reggenti hanno espresso il loro apprezzamento, riconoscendo l'alto valore civile di questo gesto.
L'aspetto che sempre di più scalda il cuore è vedere come la Colletta Alimentare si confermi un vero gesto di popolo, in cui uniscono i loro sforzi 25 associazioni (laiche e cattoliche) e volontari di tutte le generazioni (giovani, intere famiglie, anziani e nonni con nipoti al seguito!), tanti collaboratori tra privati e aziende che mettono a disposizione servizi ed energie e centinaia di donatori.
Anche il Vescovo della Diocesi, S.E. Andrea Turazzi, ha partecipato alla Colletta, facendo la spesa e incontrando i volontari e una rappresentanza dei promotori.

[13] La Caritas Vicariale di San Marino ha aderito alla Colletta alimentare straordinaria del 14 giugno 2014 ed alla Colletta Nazionale del 29 novembre 2014

5. PARTE QUINTA

Conclusioni e prospettive di animazione per gli anni futuri[14]

Il rapporto conferma i dati sulla pesante situazione presente nella nostra Diocesi: sempre più richieste di aiuto e casi di povertà più complessi. Gli indicatori di povertà e di disoccupazione non danno segnali di miglioramento. La ripresa annunciata risulta, purtroppo, ancora lenta; la morsa della crisi economica non si allenta; minor profitti, scarsità delle risorse e riduzione degli interventi da parte delle Stato e delle Amministrazioni locali. È mutato lo scenario socio-culturale e ci stiamo avviando verso un nuovo modello sociale, tutto da costruire. In questa precarietà, nonostante la generosità di alcuni Enti privati, di Associazioni e di alcuni donatori, diventa difficile assicurare un adeguato aiuto a tutte le persone che si rivolgono ai Centri di Ascolto, visto l'aumento esponenziale delle richieste.
Qui si riportano succintamente le principali problematiche che emergono dagli ascolti effettuati nei singoli CdA per stimolare una riflessione in ambito ecclesiale sulle situazioni di povertà e di disagio rilevate e per suggerire delle proposte operative sul versante dell'animazione pastorale e del coinvolgimento della comunità:

- è confermata, nonostante una flessione di oltre cinque punti in percentuale rispetto al 2013, la **presenza di una quota maggioritaria degli stranieri** (70,15%) e di questi il 55,11% proviene da paesi extracomunitari. Inoltre dal Luglio 2014 sono stati ospitati a Secchiano 6 profughi provenienti dal Mali ed altri 40 sono stati inviati dalla prefettura di Pesaro a Macerata Feltria presso un albergo privato: questa presenza se da una parte ha confermato una certa diffidenza da parte della popolazione locale, dall'altra si è rivelata arricchente, perché ha ampliato le nostre vedute, aprendoci a scenari sconosciuti, quali quelli della persecuzione di cristiani e delle lotti tribali. Ci ha fatto toccare con mano e di continuo ci sensibilizza sulla complessità del fenomeno migratorio e sulle fatiche a trovare idonee soluzioni. Ci aiuta a superare steccati, ad abbattere luoghi comuni e a comprendere che l'incontro con qualcuno appartenente a un'altra cultura diventa un arricchimento, una risorsa, perché ci porta inevitabilmente a riflettere sul modo di intendere la nostra appartenenza culturale. Nel 2015 si ha intenzione di porre al centro della formazione il tema dell'immigrazione, avviando iniziative che favoriscano l'inserimento e l'integrazione nel territorio (apprendimento della lingua italiana, doposcuola,..) e la riflessione culturale;

- Si registra la **crescente presenza degli italiani**, con un aumento del 24,55% rispetto al 2013 e del 53,93% rispetto al 2012 **(**Tab.5) e il sempre maggiore coinvolgimento nella vulnerabilità economica del ceto medio e di gruppi sociali tradizionalmente estranei al disagio sociale;

- si rileva, per le persone appartenenti alla **fascia di età compresa tra i 35-64 anni**, un **incremento** del 12,09**%,** rispetto al 2013 e del 27,51% rispetto al 2012 (Tab.8); invece, per la fasce **di età 19-34anni** si registra un **decremento** del 14,96% relativamente al 2013 e del 9,24% in relazione al 2012;

- si conferma la persistenza **della fragilità delle famiglie**, che oggi non sono più in grado di svolgere quel ruolo di ammortizzatore sociale che negli anni passati ha consentito alla nostra società di non deflagrare. L'indebolimento della famiglia, con problemi di abitazione e di lavoro affievolisce la speranza per un futuro migliore, provocando effetti negativi di sfiducia, di conflitto, di scarsa autostima e difficile socializzazione. Non si può non rilevare anche che la povertà materiale, ma soprattutto quella morale, ha allentato i legami tradizionali della famiglia; ecco il motivo per cui molti anni fa, nel dopoguerra, l'istituzione famiglia reggeva nonostante una povertà quasi totale della popolazione;

- permane **l'emergenza lavoro:** il 57,83% di coloro che si sono rivolti alla Caritas sono risultati disoccupati; molti hanno dichiarato di vivere grazie ad occupazioni saltuarie, altri svolgendo lavori in nero. Correlati alla mancanza del lavoro sono i **problemi economici,** al primo posto nella graduatoria delle macro-voci dei bisogni rilevati, con una percentuale pari al 73,96%. Per fare fronte a questa emergenza la Caritas Diocesana ha attivato nell'ottobre

[14] Le percentuali riportate si riferiscono ai dati pervenuti da 7 CdA della Diocesi; è esclusa la Caritas Vicariale di San Marino, la cui lettura viene illustrata a pag. 65 del presente Dossier.

2013 il **Fondo per il Lavoro**[15]**;** inoltre ha elargito, nel 2014, contributi economici per un ammontare complessivo di **€ 109.816,21**[16]**,** molti a fondo perduto e in parte responsabilizzando le persone, chiedendo loro una restituzione. Oltre agli aiuti economici, serve una ridefinizione delle politiche pubbliche in materia di assistenza sociale anche a livello locale per passare dal semplice assistenzialismo ad interventi innovativi di welfare generativo. Occorre, in particolare, che il welfare si prenda cura dei nuovi disoccupati, soprattutto over 40, non con semplici sussidi, ma con interventi miranti al loro coinvolgimento attivo in attività di utilità sociale: ci preoccupano, infatti, gli effetti psicologici dell'inattività prolungata e le loro ripercussioni sulle dinamiche familiari e sociali. Ci sentiamo in dovere di richiamare e di ulteriormente sensibilizzare il mondo politico ad un impegno senza tregua verso la questione lavoro: è fondamentale e prioritaria.

Prospettive

Nella Diocesi San Marino-Montefeltro la povertà è un problema che riguarda molte persone. Rispondere alle diverse necessità non è un compito da delegare solo ai nostri volontari, ma deve investire tutta la comunità, religiosa e civile, che si deve fare carico dei bisogni emergenti nel territorio per trovare nuove forme di impegno ed affrontare la complessità delle situazioni.

Come Caritas si ritiene prioritario:

- *promuovere* una formazione, spirituale e tecnica, strutturata e continua per acquisire maggiore competenza nel servizio e maggiore capacità di interpretare lo stile Caritas;
- *offrire*, attraverso dibattiti, conferenze, testimonianze.., occasioni per interrogarsi sull'identità e il ruolo della Caritas oggi;
- *mettere* la persona al centro di ogni iniziativa pastorale;
- *promuovere* il PIF, il *Progetto Integrato di Formazione,* come metodo di lavoro a tutti i livelli;
- *avviare* una riflessione sugli stili di vita, coinvolgendo le associazioni cattoliche e la comunità civile;
- *riproporre* nelle scuole momenti di riflessione sui temi della solidarietà e della prossimità;
- *diffondere* la conoscenza della Caritas nelle parrocchie e tra i gli Enti pubblici;
- *porre particolare cura* all'informazione e attivare una più stretta "rete" fra Enti
- *portare avanti* iniziative atte ad aiutare con qualche progetto concreto popolazioni dei paesi poveri, soprattutto quelli che migrano di più. Potrebbe essere una goccia in un oceano, ma cominciare è anche tener fede a quell'incontro che ci ha cambiato la vita.

Far conoscere le fragilità umane, le problematiche economiche e sociali, permette di rendersi conto della situazione e conseguentemente aiuta a moltiplicare le proposte e gli interventi per assicurare che fiducia, dignità e diritti siano salvaguardati per una vera promozione umana: non è forse questo il fine della Caritas?

RINGRAZIAMENTI

Un particolare debito di gratitudine esprimiamo nei confronti del nostro vescovo Andrea per la premurosa attenzione e il paterno incoraggiamento con cui segue il nostro servizio. Un sentito e caloroso grazie va ai volontari dei Centri di Ascolto della Diocesi per il paziente e quotidiano lavoro di raccolta dati; a Roberto Arzilli, alla Cristina Lazzari e a tutte le persone che con la loro conoscenza e disponibilità hanno permesso di arrivare a questa pubblicazione, densa di esperienza e maturità. Infinita riconoscenza esprimiamo ai giovani che con entusiasmo, determinazione, continuità e professionalità hanno saputo coinvolgere gli studenti di alcune classi delle Scuole della Diocesi nella promozione della cultura della solidarietà. Un vivo ringraziamento anche ai presidi che hanno permesso la realizzazione di tale progetto ed agli insegnanti per la fattiva collaborazione.
Ringraziamo di cuore gli Enti pubblici e privati, le Associazioni e i numerosi benefattori per il grande gesto di generosità, consentendoci così di assicurare a tutti quell'assistenza e quei servizi che sono indispensabili. Grazie veramente di cuore!

[15] Vedi Scheda a pag. 4
[16] Per la ripartizione di tale somma, si rimanda a "*Progetti attivati e servizi offerti*" a pag.3. Per ulteriori dettagli consultare il *Rendiconto economico della Caritas Diocesana,* anno 2014.

PER OFFERTE E DONAZIONI:

Caritas Diocesana San Marino-Montefeltro
Via del Seminario, 5 - 47864 Pennabilli (RN)
Tel. 0541-913783 - Fax 0541 913704
e-mail: caritas@diocesi-sanmarino-montefeltro.it
sito: www.caritas-sanmarino-montefeltro.it

C/c bancario: Banca delle Marche, Agenzia di Novafeltria
Intestato a "Fondazione di Religione San Paolo"
IBAN: IT 23 R 06055 68460 000000011255

Indice

Prefazione di S.E. Mons. Vescovo pagina 1
Introduzione del direttore ” 2

PARTE PRIMA

- Progetti attivati e servizi offerti ” 3
- Fondo per il lavoro ” 4
- Casa di Prima Accoglienza e Centro Servizi ” 5
- Orti Sociali S. Paolo ” ”

PARTE SECONDA

Analisi aggregata dei dati dei Centri di Ascolto ” 6

PARTE TERZA

Tabulato dei singoli Centri di Ascolto

- Caritas Interparrocchiale di Macerata Feltria ” 28
- Caritas Vicariale di Novafeltria ” 34
- Caritas di Pennabilli ” 40
- Caritas di Perticara ” 46
- Caritas Interparrocchiale di Piandimeleto ” 50
- Caritas di Pietracuta ” 55
- Caritas Interparrocchiale della Valconca ” 59

PARTE QUARTA

Caritas Vicariale di S. Marino ” 65

Associazioni presenti nella Repubblica a servizio dei “poveri” ” 80

PARTE QUINTA

Conclusioni e prospettive di animazione per gli anni futuri ” 85

Ringraziamenti ” 86